

Terremoti.

L'Aquila, Reggio-Emilia, Centro Italia:
politiche e risorse per ricostruire il Paese

DOCUMENTO DI ANALISI N. 7

DOCUMENTO
DI ANALISI

Ufficio Valutazione Impatto
Impact Assessment Office



Senato della Repubblica

Questo Documento di analisi è a cura di

LUANA IANNETTI e FORTUNATO LAMBIASE, Senato della Repubblica

In collaborazione con

l'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV) per la parte sismica

Hanno collaborato:

SIMONE BONANNI, CRISTIANO LENZINI, VLADIMIRO SATTA E MAURIZIO SOLE, Senato della Repubblica

I dati sono aggiornati all'8 agosto 2017

PAROLE CHIAVE: SISMI; RISORSE FINANZIARIE; RICOSTRUZIONE; EMERGENZA



Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

Terremoti.

L'Aquila, Reggio-Emilia, Centro Italia: politiche e risorse per ricostruire il Paese

Agosto 2017

Abstract

Questo lavoro fornisce un quadro delle risorse finanziarie deliberate o approvate a livello parlamentare e finalizzate a rispondere alle conseguenze materiali, economiche e sociali degli ultimi tre eventi sismici che hanno colpito la nostra penisola (L'Aquila - 2009, Emilia e zone limitrofe - 2012, Centro Italia - 2016 e 2017). Per il terremoto 2016 sono analizzate anche le risorse normative europee (modifica al regolamento FSUE in tema di sostegno ai Paesi membri) e nazionali: tre decreti legge modificati a mezzo di molteplici novelle legislative, in aggiunta a 35 ordinanze del commissario straordinario e ad altre 26 di protezione civile, hanno determinato in pochi mesi una significativa stratificazione normativa. In appendice allo studio, gli ultimi dati dell'INGV sulla situazione sismica del paese.

The paper outlines the financial resources deliberated or approved by Parliament in response to the three latest seismic events in Italy (Aquila 2009, Emilia and neighbouring areas 2012, Central Italy 2016 and 2017). Limited to the 2016 earthquake, the study analyses regulatory response at EU level (revision of the Solidarity Fund regulation to support Member States) and domestically, with as many as three decree-laws extensively amended in Parliament, 35 orders issued by a Special Commissioner and 26 orders issued by civil defence authorities. The Annex includes data made available by Italy's national geophysics and volcanology institute (INGV) on the seismic situation of the country.

Sommario

Premessa.....	9
In sintesi	10
Parte prima. Terremoti 2009, 2012 e 2016: le risorse	13
Introduzione	13
Sisma del Centro-Italia: le risorse finanziarie	16
Pianura padana, 2012. Le risorse finanziarie	25
L'Aquila, 2009. Le risorse finanziarie.....	33
Le risorse per la prevenzione	41
Parte seconda. Catastrofi naturali: il sostegno europeo.....	45
L'impegno per un'assistenza supplementare all'Italia	45
La proposta di modifica al Regolamento	46
Dopo l'approvazione del Parlamento europeo: le nuove regole	47
Italia e terremoti: la risoluzione del Parlamento europeo.....	49
Italia, la stima dei danni.....	50
Parte terza. La risposta normativa italiana	54
Lo stato di emergenza	54
Il Commissario straordinario	55
Gli interventi urgenti: cosa e dove (d.l. 189/2016 e d.l. 205/2016).....	56
La legge di bilancio: incentivi e stanziamenti	58
"Proroga termini": sospensioni per fatture, mutui e bollette.....	59
Cinque mesi dopo Amatrice: gli eventi sismici del gennaio 2017	60
Il decreto-legge n. 8/2017: il nuovo cratere sismico.....	61
I sostegni previsti dalla "manovrina": il decreto-legge n. 50 del 2017.....	63
L'emergenza continua. Il decreto-legge Mezzogiorno	65
Le ordinanze del Commissario straordinario	67
Ambito di applicazione.....	68
Governance	68

Interventi di messa in sicurezza e verifiche.....	69
Assistenza alla popolazione e continuità dei servizi pubblici e delle attività produttive	70
Ricostruzione e riparazione.....	72
Contributi.....	72
Erogazioni liberali	73
Contratti e incarichi.....	73
Disposizioni finanziarie.....	74
Le ordinanze di protezione civile.....	74
Governance	74
Messa in sicurezza.....	77
Organizzazione delle amministrazioni e del personale.....	78
Settore zootecnico e contrasto al randagismo	81
Gestione del territorio e assistenza alla popolazione. Continuità dei servizi pubblici e delle attività produttive	82
Realizzazione strutture abitative di emergenza (SAE).....	85
Rifiuti.....	88
Banche.....	89
Disposizioni varie e generali.....	90
Deroghe.....	91
Disposizioni finanziarie.....	94
E il Parlamento? Altre attività di indirizzo, audizioni e interventi	95
Appendice	99
La sismicità in Italia	99
La classificazione sismica del territorio nazionale	105
I terremoti del dopoguerra: le perdite, i soccorsi, la ricostruzione.....	107

Indice delle figure

Figura 1 - Ripartizione per sisma delle risorse stanziare	14
Figura 2 - Ripartizione per finalità delle risorse stanziare.....	15
Figura 3 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per provvedimento delle risorse.....	16
Figura 4 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per finalità delle risorse stanziare.....	17
Figura 5 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per finalità (D.L. 189/2016).....	19
Figura 6 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per finalità (D.L. 8/2017)	22
Figura 7 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per finalità (D.L. 50/2017).....	24
Figura 8 - Sisma 2012: ripartizione per provvedimento delle risorse stanziare.....	26
Figura 9 - Sisma 2012: ripartizione per finalità delle risorse stanziare.....	26
Figura 10 - Sisma 2012: ripartizione per finalità (D.L. 74/2012).....	28
Figura 11 - Sisma dell'Aquilano: ripartizione per provvedimento delle risorse.....	33
Figura 12 - Sisma dell'Aquilano: ripartizione per finalità delle risorse stanziare.....	34
Figura 13 - Sisma dell'Aquilano: ripartizione per finalità (D.L. 39/2009)	36
Figura 14 - Agevolazioni fiscali per l'adozione di misure antisismiche.....	43
Figura 15 - Comuni con danni strutturali gravi e località abitate 2011-2015.....	54
Figura 16 - Mappa epicentrale della sequenza sismica - periodo 23-08-2016 : 08-08-2017	100
Figura 17 - Dal 23-08-2016 al 08-08-2017: terremoti giornalieri e frequenza cumulata	101
Figura 18 - Sismicità 1985-2017	102
Figura 19 - Terremoti 1000-2014 di magnitudo $M_w \geq 5.0$	103
Figura 20 - Terremoti 1974-2014 di magnitudo $M_w \geq 5.5$	104
Figura 21 - Mappa della pericolosità sismica in Italia.....	106

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Sismi Centro-Italia, Emilia e zone limitrofe, L'Aquila: risorse complessivamente stanziare (2009-2047).....	14
Tabella 2 - Sisma Centro-Italia: stanziamento complessivo (2016-2047)	16
Tabella 3 - Sisma Centro-Italia: risorse stanziare dal D.L. 189/2016	18
Tabella 4 - Sisma Centro-Italia: risorse dalla Legge di bilancio per il 2017	20
Tabella 5 - Sisma Centro-Italia: risorse stanziare dal D.L. 244/2016	20
Tabella 6 - Sisma Centro-Italia: risorse stanziare dal D.L. 8/2017	21
Tabella 7 - Sisma Centro-Italia risorse stanziare dal D.L. 50/2017	23
Tabella 8 - Sisma Centro-Italia risorse stanziare dal D.L. 91/2017	25
Tabella 9 - Sisma 2012: risorse complessivamente stanziare (2012-2047).....	25
Tabella 10 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 74/2012.....	28
Tabella 11 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 83/2012.....	29
Tabella 12 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 95/2012.....	29
Tabella 13 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 174/2012	30
Tabella 14 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 43/2013.....	30
Tabella 15 - Sisma 2012: risorse stanziare dalla L. 147/2013.....	30
Tabella 16 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 74/2014.....	31
Tabella 17 - Sisma 2012: risorse stanziare dalla L. 190/2014.....	31
Tabella 18 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 78/2015.....	31
Tabella 19 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 50/2017.....	32
Tabella 20 - Sisma aquilano: risorse complessivamente stanziare (2009-2047).....	33
Tabella 21 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dal D.L. 39/2009	35
Tabella 22 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dal D.L. 16/2012	37
Tabella 23 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dalla L. 96/2012.....	37
Tabella 24 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dalla L. 228/2012	38
Tabella 25 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dal D.L. 43/2013	38
Tabella 26 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dalla L. 147/2013	39
Tabella 27 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dal D.L. 133/2014.....	39
Tabella 28 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dalla L. 190/2014	40
Tabella 29 - Ripartizione della quota dedicata alla prevenzione del Fondo per gli investimenti	44

Premessa

Il 24 agosto 2016, alle 3 e 3,6 un terremoto di magnitudo Richter ML 6.0 ha colpito il Centro Italia tra Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria, con epicentro lungo la valle del Tronto. L'evento sismico è avvenuto ad una profondità di circa 8 km, con conseguenze gravissime: Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto sono stati quasi completamente distrutti. Alla scossa più forte sono seguiti numerosi altri eventi di magnitudo minore, con oltre 400 terremoti registrati nelle prime 24 ore. Nella zona di Norcia, un'ora dopo la prima scossa, alle 4 e 33 del 24 agosto è stato registrato un secondo forte evento - magnitudo Richter ML 5.4 - che ha colpito un'area più a nord.

La sequenza sismica è proseguita nei due mesi successivi, con centinaia di eventi registrati ogni giorno. Il 26 ottobre si sono verificate due nuove, forti scosse - la prima, di magnitudo Richter ML 5.4, è avvenuta alle 19.10; la seconda, di magnitudo Richter ML 5.9, alle 21.18 - localizzate al confine tra Marche e Umbria, a nord dell'area attivata il 24 agosto, con epicentri tra le province di Macerata, Perugia e Ascoli Piceno. La mattina del 30 ottobre, alle ore 7.40, è poi avvenuto il terremoto più forte di tutta la sequenza sismica: magnitudo Richter ML 6.5. Si tratta del terremoto più forte avvenuto in Italia dopo quello, di magnitudo Mw 6.8, dell'Irpinia nel 1980.

Il terremoto ha avuto una profondità pari a 9 km, ha interessato le province di Perugia, Macerata e Rieti ed è stato fortemente risentito in tutto il centro Italia; l'epicentro è risultato a 5 km da Norcia, 7 km da Castelsantangelo sul Nera e Preci, 10 km da Visso.

Ancora, il 18 gennaio 2017, tra le ore 10.25 e le ore 14.33, una sequenza di quattro scosse - di magnitudo Richter ML uguale o maggiore a 5.0 - ha colpito la zona settentrionale dell'Abruzzo, nel settore di Campotosto-Montereale. Un'area già interessata da un'ondata di grave maltempo in cui i soccorsi sono stati particolarmente difficili.

Il bilancio di questi 12 mesi è stato pesantissimo in termini di vite umane e di economia del territorio, con la perdita di centinaia di migliaia di case, scuole, edifici pubblici, e un danno gravissimo al patrimonio culturale e artistico del paese.

Da quel 24 agosto 2016 il Centro Italia non ha mai smesso di tremare. Il numero dei terremoti registrati nel corso della sequenza sismica detta "Amatrice-Norcia-Visso" ha superato - l'ultimo aggiornamento è dell'8 agosto 2017 - quota 74.200.

In sintesi

Ad un anno dal grave terremoto di Amatrice, questo documento analizza le politiche e le risorse destinate alla ricostruzione del Paese. Il documento è strutturato in 3 parti e un'appendice.

La **prima parte** del dossier fornisce un quadro di tutte le **risorse finanziarie approvate dal Parlamento** e finalizzate a rispondere alle conseguenze materiali, economiche e sociali degli **ultimi tre eventi sismici** che hanno colpito la nostra penisola. In favore delle aree interessate sono state destinate risorse per:

- **circa 17,5 miliardi di euro (L'Aquila, 2009)**
- **8,2 miliardi (Emilia e zone limitrofe 2012, Centro-Italia 2016)**
- **13,2 miliardi (Centro-Italia 2016).**

L'analisi per finalità di intervento evidenzia come complessivamente **l'85% delle risorse è stato destinato alla ricostruzione, l'8% alle attività produttive, il 4% alle pubbliche amministrazioni e il 3% a fronteggiare le emergenze.**

L'ultimo paragrafo è dedicato al tema della **prevenzione**: lo stanziamento di risorse destinate a questo scopo è solo sporadicamente inserito nei provvedimenti analizzati, tutti specificamente volti a fronteggiare le conseguenze dei terremoti. Il legislatore si è riservato infatti la possibilità di interventi sulla prevenzione con misure di più ampia e generale portata, come quelle finalizzate alle ristrutturazioni e al potenziamento strutturale anti-sismico degli edifici in termini non emergenziali e con ambito applicativo più generale (non limitato, quindi, alle aree interessate dai sismi).

La **seconda parte** del dossier analizza gli **strumenti di sostegno previsti a livello europeo** in caso di catastrofi naturali negli Stati membri.

In particolare, a seguito degli eventi sismici del Centro Italia, il sostegno europeo annunciato è stato significativo: dopo **l'anticipo di 30 milioni** di euro del dicembre 2016, l'impegno a riconoscere **aiuti per 1,2 miliardi**, recentemente affermato dalla Commissione europea, rendono centrale l'intervento Ue nella ricostruzione del Centro Italia.

Dopo il sisma del 24 agosto 2016, è stata proposta - e risulta ora approvata - una **modifica alla normativa europea in materia di aiuti**, che entra quindi a regime per il caso di catastrofi naturali in uno dei Paesi Ue (una modifica mirata all'articolo 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'Europa ha previsto la possibilità di stabilire un **asse prioritario separato**, con un tasso di **cofinanziamento fino al 95 %**, per sostenere in uno Stato membro operazioni

- in risposta a catastrofi naturali gravi o regionali ai sensi del Fondo di solidarietà europeo
- volte alla ricostruzione dopo catastrofi naturali
- finanziate nell'ambito di una priorità d'investimento del FESR

Il **Parlamento europeo**, nella propria Risoluzione sulla situazione in Italia dopo i terremoti, ha focalizzato la necessità di

- attuare **sinergie tra tutti i fondi disponibili** - compresi i fondi strutturali europei (FSI) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - per sostenere i territori e le zone rurali con **attività agricole**.
- invitare gli Stati membri ad **investire maggiormente nella attività di ricerca** al fine di **prevenire i danni**, vigilando, sia a livello nazionale, sia regionale e locale, sul **rispetto delle norme di costruzione antisismica**.

La **terza parte** del dossier analizza la **risposta del legislatore italiano** agli **ultimi eventi sismici**:

- i provvedimenti dichiarativi dello stato d'emergenza (attualmente prorogati sino al 28 febbraio 2018)
- le misure normative, soprattutto di decretazione d'urgenza
- le ordinanze del Commissario straordinario e della protezione civile.

Sul piano della normativa primaria, si fa riferimento sia alle disposizioni dei **decreti-legge** dedicati agli eventi sismici (D.L. 189/2016, in cui confluisce il D.L. 205/2016; D.L. 8/2017) sia agli altri provvedimenti - come la legge di bilancio (n. 232/2016) ed i successivi decreti-legge - contenenti **alcune norme dedicate al terremoto** (D.L. Proroga termini, n. 244/2016; D.L. 50/2017, c.d. Manovrina; D.L. Mezzogiorno, n. 91/2017). Con la successione della serie sismica, e le norme via via adottate, si è in larga parte intervenuti con la tecnica della modifica di provvedimenti legislativi già in vigore, in più punti oggetto di novelle legislative, per cui si registra un significativo livello di **stratificazione** della normativa.

Altrettanto ampia appare la regolamentazione adottata con **provvedimenti di ordinanza**, sia del Commissario straordinario, sia della Protezione civile: in ragione di tale ampiezza, si è ritenuto di raggruppare tali provvedimenti per **aree tematiche**. Notevole anche l'ulteriore **attività svolta dal Parlamento** in materia di prevenzione sismica, cartografia, monitoraggio. Nell'ambito dell'attività di indirizzo al Governo, sono emerse come priorità:

- **qualità** massima della ricostruzione nel rispetto dell'identità dei luoghi e degli edifici, evitando di dislocare le nuove costruzioni e disgregare le comunità locali
- continuità al meccanismo di incentivazione per ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche, esteso anche ad adeguamenti e consolidamenti anti-sismici

- urgenza di **politiche di prevenzione e mitigazione** dei rischi geologici, per esempio attraverso la realizzazione di una aggiornata **Carta geologica d'Italia** e della **micro-zonazione sismica**.

L'**appendice**, realizzata in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia (INGV), offre un **quadro aggiornato della sismicità** nel nostro paese con gli ultimi dati elaborati dalla Rete Sismica Nazionale. Comprende:

- **distribuzione giornaliera dei 74.200 terremoti** avvenuti tra il 24 agosto 2016 e l'8 agosto 2017
- **mappa degli epicentri della sequenza sismica in corso** dal 23 agosto 2016
- **mappa della sismicità** registrata in Italia dal 1985 a oggi
- **classificazione sismica** del territorio nazionale e relativa normativa
- **storia dei dieci terremoti più gravi del dopoguerra: perdite, soccorsi e ricostruzione**

L'analisi degli eventi sismici evidenzia come **il numero dei terremoti localizzati durante il 2016 - ben 53 mila** nell'anno solare - sia **più che raddoppiato rispetto al 2014 e più che triplicato rispetto al 2015**. La sismicità del 2014 e quella del 2015 sono state caratterizzate da numerose sequenze sismiche anche importanti, come quella nel bacino di Gubbio. L'elevato numero dei terremoti del 2016 è dovuto in grandissima parte alla sequenza sismica iniziata il 24 agosto con il terremoto di magnitudo Richter ML 6.0 in provincia di Rieti e proseguita con altri eventi di magnitudo al disopra di 5.0, e in particolare con il terremoto di magnitudo Richter ML 6.5 del 30 ottobre: il più forte dopo quello dell'Irpinia nel 1980 e il più forte mai registrato dalla Rete Sismica Nazionale, in funzione dai primi anni Ottanta.

Parte prima. Terremoti 2009, 2012 e 2016: le risorse

Introduzione

Questo capitolo fornisce **il quadro di tutte le risorse deliberate - o, comunque, approvate a livello parlamentare - e finalizzate a rispondere alle conseguenze materiali, economiche e sociali degli ultimi tre eventi sismici** che hanno colpito la nostra penisola (L'Aquila 2009, Emilia e zone limitrofe 2012, Centro-Italia 2016).

Nell'analizzare le varie misure ci si è attenuti a **una valutazione del loro effettivo impatto sui cittadini e sulle finanze pubbliche** per consegnare al lettore una ricostruzione leggibile e al tempo stesso rispondente al dato reale. È il caso, ad esempio, dell'inserimento tra le risorse *stanziare* degli importi per i quali viene concessa la deroga all'applicazione del Patto di stabilità interno (v. articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 74 del 2012, che autorizza la citata deroga in misura pari a 50 milioni di euro per il 2012): è una misura che non determina, in realtà, alcun impatto sul saldo netto da finanziare¹ (tipicamente il principale saldo oggetto delle norme sulla copertura delle leggi), ma si correla comunque a una maggiore spesa pubblica di pari ammontare, che viene registrata soltanto nella contabilità economica (ovvero in termini di indebitamento netto e fabbisogno²).

Non sono state invece effettuate analisi sui regolamenti per il riparto o la puntualizzazione delle risorse fissate a livello legislativo, né sulle ordinanze della Protezione civile e dei Commissari straordinari.

La tabella seguente riassume l'ammontare delle risorse stanziare per i tre grandi eventi sismici.

¹ Risulta dalla differenza tra tutte le entrate e tutte le spese, al netto delle operazioni di accensione e rimborso di prestiti. Come tale, corrisponde alla somma dell'indebitamento netto e del saldo delle partite finanziarie. Il livello massimo del saldo netto da finanziare in termini di competenza è espressamente indicato nella prima sezione del disegno di legge di bilancio (art. 21, comma 1-ter, legge 196/2009) e non può essere modificato nel corso dell'esame parlamentare del provvedimento.

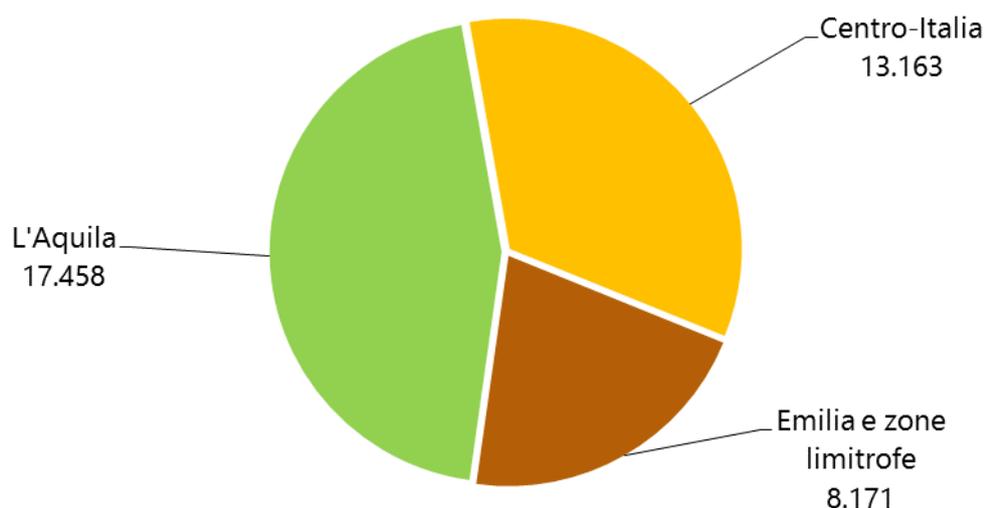
² Rappresenta il risultato differenziale tra le entrate finali e le spese finali, escluse le operazioni finanziarie (concessione e riscossione di crediti, partecipazioni azionarie e conferimenti, accensione e rimborso di prestiti). Il saldo, che, se positivo, corrisponde a un accreditamento, mentre, se negativo, dà luogo a indebitamento, evidenzia il risultato delle operazioni di bilancio di natura economica. L'indebitamento netto esprime l'eccedenza della spesa rispetto alle risorse a disposizione, che può essere finanziata attraverso la vendita di attività o con l'aumento delle passività.

Tabella 1 - Sismi Centro-Italia, Emilia e zone limitrofe, L'Aquila: risorse complessivamente stanziare (2009-2047)

Sismi	2009-2017	2018-2047	Totale
Centro-Italia	3.181	9.982	13.163
Emilia e zone limitrofe*	4.304	3.867	8.171
L'Aquila	12.616	4.842	17.458

Importi in milioni di euro.

* Con riferimento al sisma dell'Emilia e zone limitrofe nella colonna "2018-2047" figurano 3.867 milioni di euro quale somma di 3.858 milioni di euro stanziati sul periodo 2018-2025 e 9 milioni di euro distribuiti nel periodo 2018-2047

Figura 1 - Ripartizione per sisma delle risorse stanziare

Importi in milioni di euro

Le misure adottate sono state ricondotte a quattro categorie:

1. Ricostruzione
2. Attività produttive
3. Pubbliche amministrazioni (PP.AA.)
4. Emergenza

1. **Ricostruzione:** include tutti gli interventi - contributi diretti, stanziamenti mirati, agevolazioni fiscali nella forma dei crediti d'imposta o delle detrazioni fiscali - finalizzati a favorire la ricostruzione o il ripristino del patrimonio infrastrutturale e immobiliare, sia pubblico che privato, in tutti i settori (abitativo, produttivo, artistico, sociale, eccetera).

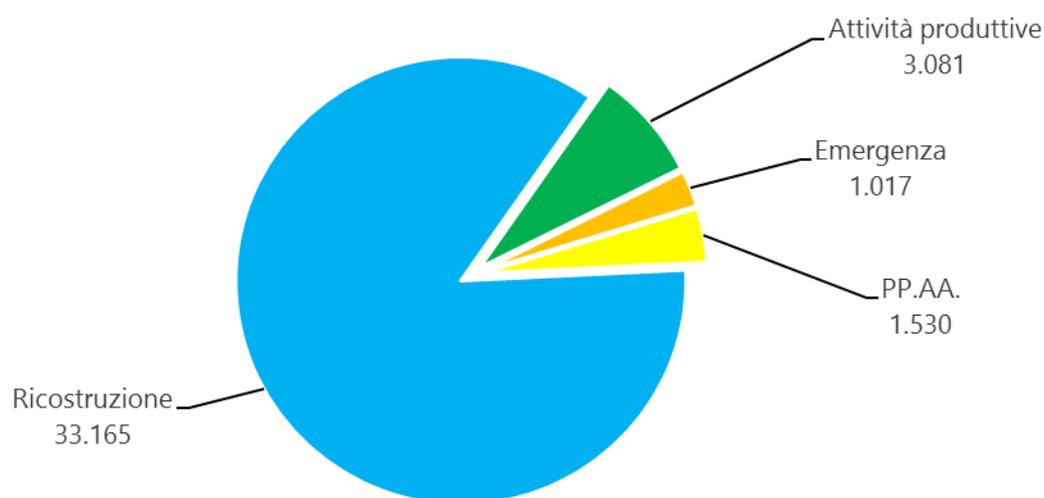
2. **Attività produttive:** è il complesso delle risorse previste per ristorare dei danni patiti i soggetti privati (anche giuridici), consentendo loro - attraverso misure fiscali a carattere agevolativo e provvidenze dirette - di riacquistare il tenore di vita perduto e le capacità reddituali e produttive che possedevano prima del sisma.

3. **Pubbliche amministrazioni** (in tabella: PP.AA.): sono i trasferimenti o i minori obblighi monetari posti a carico degli enti pubblici direttamente coinvolti o impegnati dagli eventi sismici. Sono finalizzati a fornire un surplus di risorse finanziarie per velocizzare il ritorno della vita socio-economica e amministrativa alla normalità.

4. **Emergenza:** include l'insieme degli interventi adottati per fronteggiare le situazioni di immediata e basilare necessità delle popolazioni, dalla disponibilità di cibo e di riparo alle cure mediche e chirurgiche e, in generale, tutti i bisogni strettamente correlati ai diritti inviolabili della persona. Rientrano in questa categoria gli interventi in favore delle fasce più deboli e povere della popolazione che sono stati effettuati anche diverso tempo dopo la fase iniziale dei soccorsi, ovviamente quella di maggiore criticità. Gli oneri per l'emergenza sostenuti nelle prime settimane non sono di fatto considerati nel presente lavoro, perché sostenuti dalle varie amministrazioni coinvolte (Protezione civile, Esercito, Forze di polizia ecc.) che si sono avvalse di risorse già disponibili in bilancio per tali finalità.

La Figura 2 mostra come **l'85% delle risorse stanziato dopo i tre terremoti è destinato alla ricostruzione, l'8% alle attività produttive, il 4% alle pubbliche amministrazioni e il 3% a fronteggiare le emergenze.**

Figura 2 - Ripartizione per finalità delle risorse stanziato



Importi in milioni di euro

Sisma del Centro-Italia: le risorse finanziarie

A partire dall'agosto del 2016 sono stati stanziati complessivamente poco più di 13 miliardi di euro: circa la metà delle risorse è concentrata nel periodo 2016-2019.

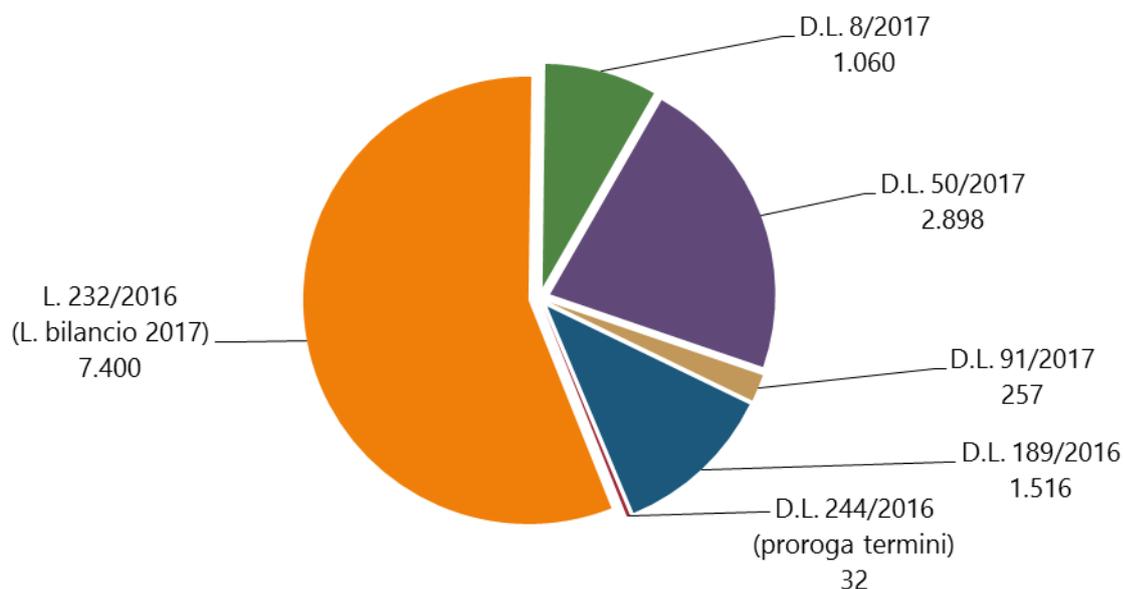
Tabella 2 - Sisma Centro-Italia: stanziamento complessivo (2016-2047)

Centro-Italia	2014-2020	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2022-2047	2023	2024	2025	2026-2047	Totale
D.L. 189/2016		847,0	475,2	88,9	70,3	23,0	11,9							1.516,3
D.L. 244/2016 (proroga)			32,0											32,0
L. 232/2016 (L. bilancio 2017)	300,0		300,0	500,0	550,0	350,0	200,0		5.200,0					7.400,0
D.L. 8/2017			547,4	261,1	4,0	10,8	8,8		228,0					1.060,0
D.L. 50/2017			979,6	990,7	965,5	-37,5								2.898,3
D.L. 91/2017			0,2	5,2	0,1	0,1	50,1	50,1		50,1	50,1	50,1	1,1	256,8
Totale	300,0	847,0	2.334,3	1.845,9	1.589,8	346,3	270,7	50,1	5.428,0	50,1	50,1	50,1	1,1	13.163,4

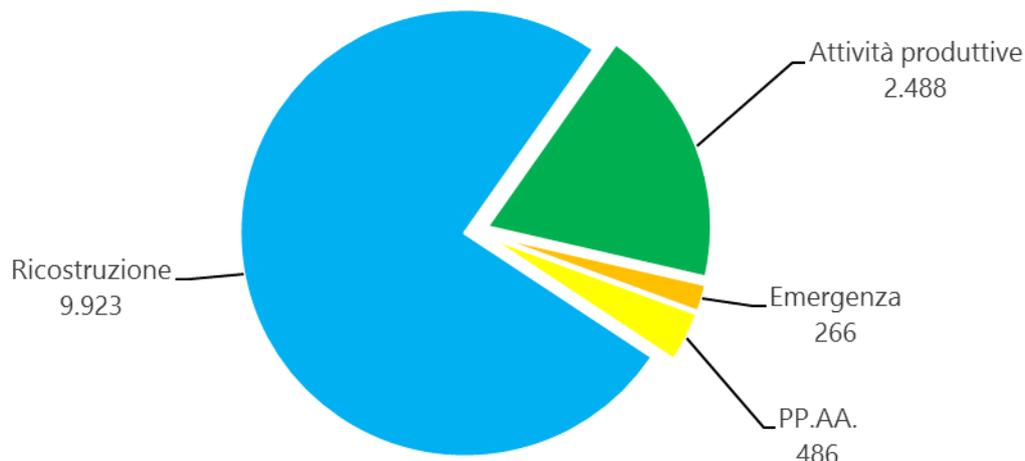
Importi in milioni di euro.

Nota: il valore del periodo 2014-2020 è relativo all'utilizzo di risorse dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020.

Figura 3 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per provvedimento delle risorse



Importi in milioni di euro

Figura 4 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per finalità delle risorse stanziare

Importi in milioni di euro

Analizzando il grafico appena proposto, emerge chiaramente che il decisore politico ha concentrato la maggior parte delle risorse nella **ricostruzione del patrimonio infrastrutturale e immobiliare**, che **assorbe il 75% degli stanziamenti complessivi**. Rispetto agli altri eventi sismici analizzati nel dossier, nel dopo-Amatrice si manifesta un maggiore impegno per la ripresa delle attività produttive e per il sostegno alle necessità economiche della popolazione.

La legge-base. Il Decreto-legge n. 189 del 2016

Il primo intervento per fronteggiare le necessità più urgenti è rappresentato dal decreto-legge n. 189 del 2016, convertito con modificazioni nella legge n. 229 del 15 dicembre 2016. Nella legge di conversione è confluito il decreto-legge n. 205 del 2016, recante *Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016*, emanato in seguito al secondo, importante sciame sismico propagatosi alla fine di ottobre.

L'insieme delle risorse appostate ammonta a circa 1,5 miliardi di euro, con una proiezione temporale estesa **fino al 2021** ma con maggiore incidenza, proprio per la natura delle necessità tipicamente correlate agli eventi sismici, sui primi mesi (annualità 2016-2017), che assorbono più dell'85 per cento delle risorse complessive (Tabella 3).

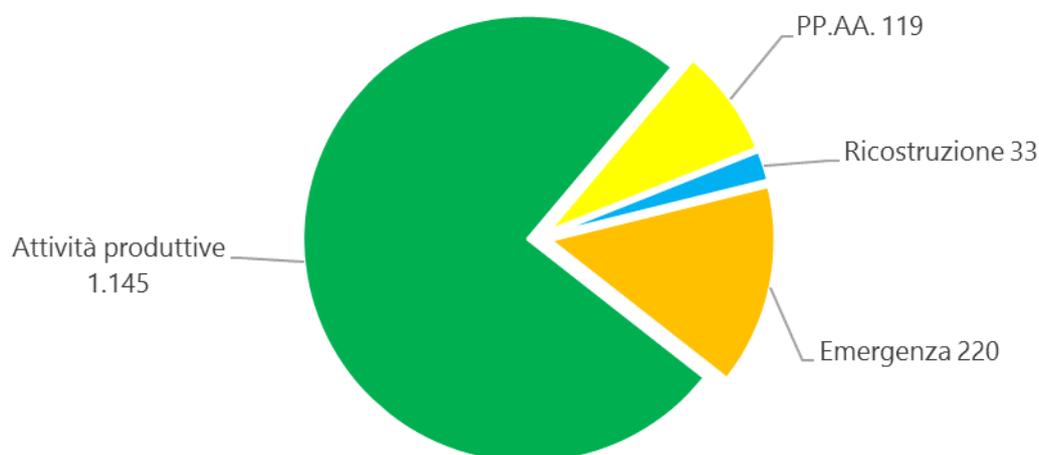
Le principali voci d'intervento sono costituite da uno stanziamento di **200 milioni** per la realizzazione di **interventi di prima necessità**, da misure (per un impatto di circa **300 milioni**)

volte al **sostegno dei redditi** dei lavoratori impossibilitati a svolgere la loro attività, dalla **sospensione dei versamenti tributari** (circa **200 milioni** di euro) e di quelli **contributivi** (circa **440 milioni** di euro).

Tabella 3 - Sisma Centro-Italia: risorse stanziare dal D.L. 189/2016

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Art. 4	Interventi di immediata necessità	Emergenza	200,0						200,0
Art. 15-bis	Potenziamento ufficio sovrintendente speciale per interventi di tutela del patrimonio culturale	PP.AA.		1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	6,5
Art. 18-bis	Svolgimento anno scolastico	Emergenza	5,0	15,0					20,0
Art. 21	Sostegno zootecnia	Attività produttive		11,0					11,0
Art. 22	Piano promozione turistica	Attività produttive		2,0					2,0
Art. 23	Uso risorse INAIL per progetti immobiliari di messa in sicurezza di immobili produttivi	Ricostruzione	30,0						30,0
Art. 24	Interventi per le micro, piccole e medie imprese	Attività produttive	10,0						10,0
Art. 26	Risorse per enti parco nazionali	PP.AA.	0,1						0,1
Art. 27	Realizzazione di infrastrutture ambientali (depuratori, acquedotti ecc.)	Ricostruzione	3,0						3,0
Art. 44, co. 1	Differimento rate mutui dei comuni	PP.AA.		7,6	3,8				11,4
Art. 44 co. 2	Esclusione dei comuni dal conseguimento obiettivi di finanza pubblica	PP.AA.	11,0						11,0
Art. 44 co. 4 e 5	Sospensione versamento quota capitale anticipazione liquidità per pagamenti debiti commerciali	PP.AA.		1,9	5,6	10,6	10,6	10,6	39,3
Art. 45 co. 1-3	Ammortizzatori sociali lavoratori dipendenti	Attività produttive	124,5						124,5
Art. 45 co. 4	Indennità <i>una tantum</i> collaboratori coordinati	Attività produttive	134,8						134,8
Art. 45 co. 6	Estensione benefici e termini ammortizzatori sociali	Attività produttive				7,4	11,1		18,5
Art. 45 co. 8	Esenzione pagamento contribuzione addizionale	Attività produttive		8,9	12,2	2,0			23,1
Art. 48	Sospensione versamenti tributari	Attività produttive	201,3						201,3
Art. 48	Sospensione versamenti contributivi	Attività produttive	97,8	344,5					442,3
Art. 48	Esenzione fabbricati IRPEF/IRES	Attività produttive		3,5	2,0				5,5
Art. 48	Esenzione fabbricati IMU/TASI	Attività produttive	24,5	49,0	49,0	49,0			171,5
Art. 50	Potenziamento struttura commissario per attività di ricostruzione	PP.AA.	3,0	15,0	15,0				33,0
Art. 50-bis	Assunzioni uffici comunali e protezione civile per attività di ricostruzione	PP.AA.	2,0	15,5					17,5
Totale			847,0	475,2	88,9	70,3	23,0	11,9	1.516,3

Importi in milioni di euro

Figura 5 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per finalità (D.L. 189/2016)

Importi in milioni di euro

Legge di bilancio del 2017 (L. 232/2016)

La legge di bilancio del 2017 (legge n. 232 del 2016) ha provveduto a stanziare fondi specificamente destinati alla ricostruzione privata e pubblica ai sensi della normativa già introdotta con il citato decreto-legge n. 189 del 2016, (Tabella 4).

Il provvedimento autorizza **stanziamenti per gli interventi di riparazione, ricostruzione, assistenza alla popolazione e ripresa economica** nei territori interessati dagli eventi sismici (comma 362 dell'articolo 1):

- **6,1 miliardi di euro** (100 milioni di euro per il 2017 e 200 milioni di euro annui dal 2018 al 2047) per la concessione del credito d'imposta maturato in relazione all'accesso ai finanziamenti agevolati, di durata venticinquennale, per la ricostruzione privata (di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 189 del 2016);
- **1 miliardo di euro** (200 milioni di euro per l'anno 2017, 300 milioni di euro per l'anno 2018, 350 milioni di euro per l'anno 2019 e 150 milioni di euro per l'anno 2020) per la concessione dei contributi per la ricostruzione pubblica (di cui all'articolo 14 del decreto-legge n. 189 del 2016).

Viene poi consentito alle regioni colpite dal sisma di destinare ulteriori risorse - in coerenza con la programmazione del Commissario per la ricostruzione e nell'ambito dei programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali 2014-2020, incluso il cofinanziamento nazionale - per un importo pari a **300 milioni di euro** (comma 363).

Tabella 4 - Sisma Centro-Italia: risorse dalla Legge di bilancio per il 2017

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2017	2018	2019	2020	2021-2047	Totale
Art. 1, co. 362	Credito d'imposta finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata	Ricostruzione	100	200	200	200	200	6.100
Art. 1, co. 362	Contributi per la ricostruzione pubblica	Ricostruzione	200	300	350	150		1.000
Art. 1, co. 363	Utilizzo risorse programmi operativi fondi strutturali 2014-2020* per la ricostruzione	Ricostruzione				300		300
Totale			300	500	550	650	5400	7.400

Importi in milioni di euro

* Prevede l'utilizzo delle risorse entro il 2020.

La proroga dei termini. Il Decreto-legge n. 244 del 2016

Il decreto-legge n. 244 del 2016, convertito in legge n. 19 del 2017, ha prorogato fino al 30 giugno 2017 la **sospensione del pagamento di fatture** relative a utenze (gas, elettricità, acqua), assicurazioni, telefonia e canone RAI, per quei soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del proprio fabbricato (casa di abitazione, studio professionale o azienda). Tale intervento, unitamente all'assegnazione per il 2017 in favore dei Comuni terremotati di un contributo straordinario per complessivi **32 milioni di euro**, è stato introdotto dall'articolo 14 del decreto-legge proroga termini per il 2017.

Tabella 5 - Sisma Centro-Italia: risorse stanziare dal D.L. 244/2016

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2017
Art. 14, co. 8	Contributo straordinario a copertura delle maggiori spese e delle minori entrate per esigenze connesse alla ricostruzione	Ricostruzione	32
Totale			32

Importi in milioni di euro

Altri interventi. Il Decreto-legge n. 8 del 2017

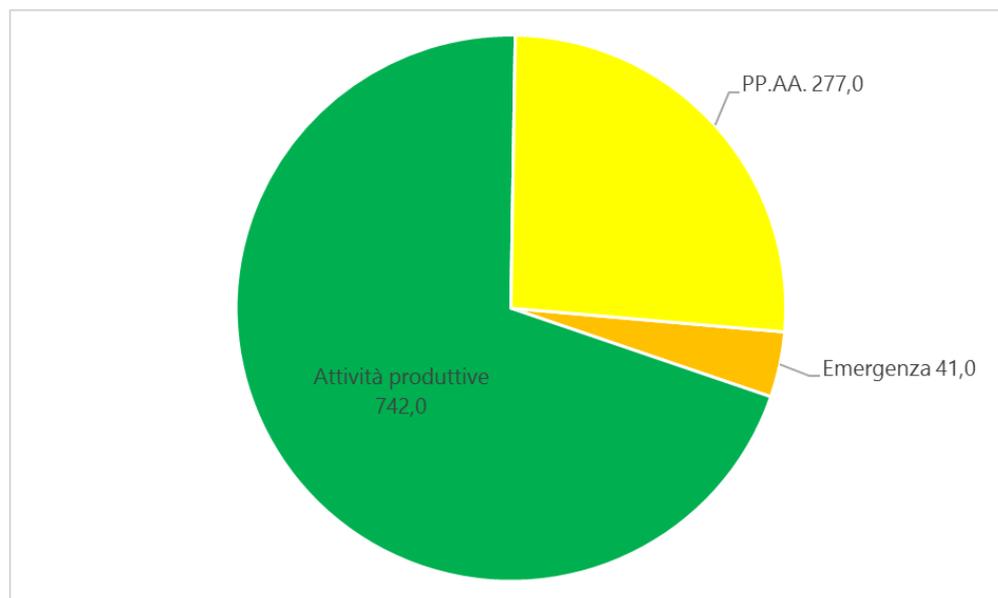
Agli inizi del 2017 il Governo ha emanato il decreto-legge n. 8 (convertito in legge n. 45 del 2017), recante ulteriori e molteplici misure.

Le misure di maggior rilievo finanziario si caratterizzano per essere finalizzate - direttamente o mediante meccanismi volti ad alleviare gli oneri fiscali e contributivi - non solo alla progressiva normalizzazione e **ripresa delle attività economiche** delle aree colpite, ma anche al **sostegno dei soggetti più deboli**, che hanno visto ulteriormente aggravata la loro condizione a causa del protrarsi degli eventi sismici fino al gennaio 2017.

Tabella 6 - Sisma Centro-Italia: risorse stanziare dal D.L. 8/2017

Articolo	Intervento	Finalità	2017	2018	2019	2020	2021	a regime	Totale
Art. 1, co. 2-ter	Funzionalità sistema informatico MIT per favorire ripresa attività sociali ed economiche	PP.AA.	3,0	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	108,0
Art. 5, co. 2-ter	Contributo nuova residenza studentesca a Teramo	PP.AA.	3,0						3,0
Art. 7-bis, co. 1	Contributi alle imprese per ripresa attività produttive	Attività produttive	23,0						23,0
Art. 7-ter, co. 1	Maggiori spese enti parco nazionali siti nelle zone del sisma	PP.AA.	0,2						0,2
Art. 10	Sostegno economico alle fasce più deboli delle popolazioni colpite dal sisma	Emergenza	41,0						41,0
Art. 11, cc. 3-4	Incremento del fabbisogno per la concessione dei finanziamenti agli imprenditori e ai lavoratori autonomi per il pagamento dei tributi per il 2017 e il 2018	Attività produttive	380,0	180,0					560,0
Art. 11, co. 5	Credito di imposta sugli interessi connessi ai finanziamenti erogati per vari tributi	Attività produttive		51,7					51,7
Art. 11, co. 10	Effetti proroga di un anno dei termini di pagamento per l'estinzione dei debiti relativi ai carichi affidati agli agenti di riscossione dal 2000 al 2016	Attività produttive	20,0	-11,0	-9,0				0,0
Art. 11, co. 11	Oneri per interessi sulle operazioni di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 11	Attività produttive	0,2	0,3	0,3				0,8
Art. 15, co. 1	Contributo per le attività produttive del comparto zootecnico nelle zone sismiche	Attività produttive	23,0						23,0
Art. 15, co. 6	Interventi per le imprese agricole danneggiate dai sismi del 2016 e dagli eventi atmosferici del gennaio 2017	Attività produttive	15,0						15,0
Art. 16, co. 1	Proroga dei termini per le modifiche delle circoscrizioni giudiziarie de L'Aquila e di Chieti	PP.AA.		0,5	2,0	2,0			4,5
Art. 18, co. 2	Potenziamento della segreteria tecnica di progettazione soprintendenza speciale per interventi di tutela del patrimonio culturale	PP.AA.	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	31,0
Art. 18-bis	Incremento dei dirigenti per Progetto Casa Italia	PP.AA.	1,3	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	76,6
Art. 18-quater	Credito di imposta per investimenti nelle zone colpite dal sisma	Attività produttive	20,0	23,9					43,9
Art. 18-undecies cc. 1-2	Indennità integrazione salariale lavoratori privati	Attività produttive	3,5						3,5
Art. 18-undecies cc. 1-2	Indennità <i>una tantum</i> co.co.co.	Attività produttive	4,1						4,1
Art. 18-undecies cc. 1-2	Ulteriori benefici correlati ai suddetti trattamenti di integrazione salariale	Attività produttive	0,1	0,4	0,3				0,8
Art. 18-undecies cc. 1-2	Sospensione versamenti contributivi per residenti nei comuni colpiti dal sisma	Attività produttive	8,1	6,5	1,6				16,2
Art. 19, co. 1	Reclutamento 13 dirigenti per la protezione civile per il coordinamento di attività emergenziali, di soccorso e assistenza	PP.AA.	0,9	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	53,7
Totale			547,4	261,1	4,0	10,8	8,8	228,0	1.060,0

Importi in milioni di euro

Figura 6 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per finalità (D.L. 8/2017)

Importi in milioni di euro

Nel dettaglio il provvedimento prevede **contributi**

- diretti alle imprese per la **ripresa delle attività produttive (23 milioni per il 2017)**
- per le **fasce più disagiate (41 milioni per il 2017)**
- per il **settore zootecnico (23 milioni per il 2017)**
- e per il **settore agricolo (15 milioni per il 2017: sono ammesse anche le imprese agricole colpite dagli eventi atmosferici del gennaio 2017).**

A questi si aggiunge un **credito d'imposta per agevolare gli investimenti produttivi** nelle aree in questione (**20 milioni** di euro per il 2017 e quasi **24 milioni** per il 2018).

La misura di maggior rilievo finanziario individuabile nel decreto-legge – e sempre riconducibile all'obiettivo di una normalizzazione dell'attività economica – è la concessione di **finanziamenti erogati ai titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo per il pagamento dei tributi** per il 2017 e il 2018. Si tratta di un onere pari a **380 milioni** per il 2017 e a **180 milioni** per il 2018, con un impatto sui saldi di finanza pubblica in termini di fabbisogno (articolo 11, commi 3 e 4).

Il Fondo per la ricostruzione. Il Decreto legge n. 50 del 2017

Nel decreto-legge n. 50 del 2017 spicca innanzitutto, per la sua rilevanza finanziaria, la destinazione - tramite apposito Fondo - di circa **431 milioni per il 2017, 665 milioni per il 2018 e 635 milioni per il 2020** alle **attività di ricostruzione**, al fine di accelerarle.

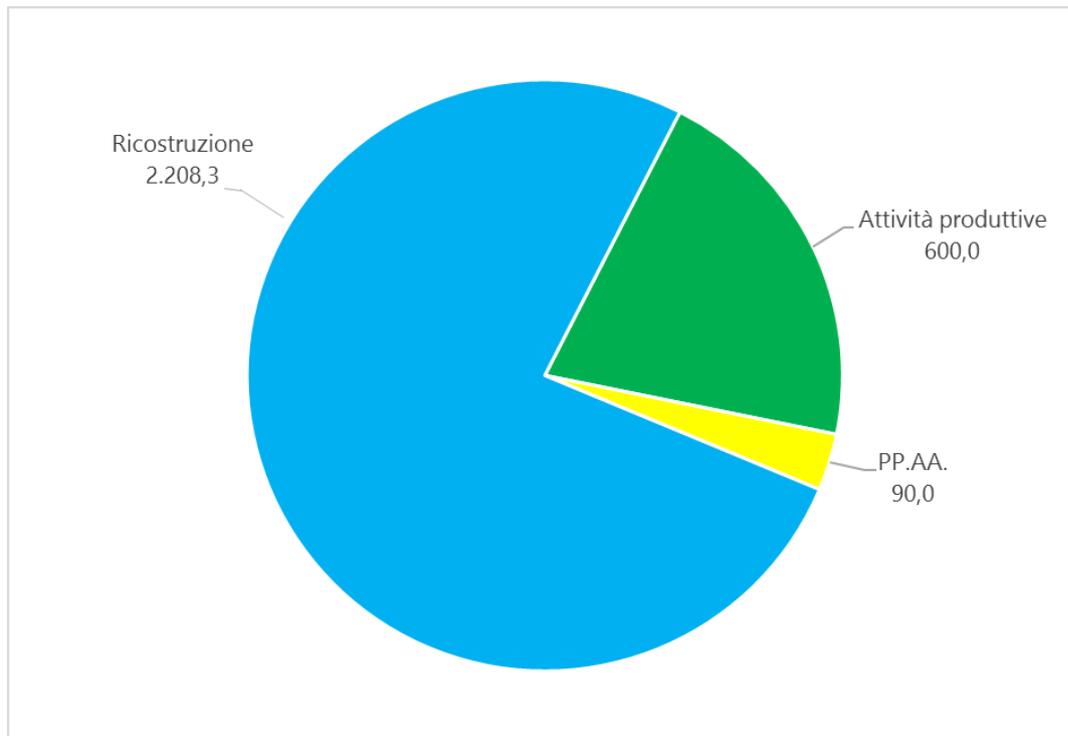
Un ulteriore significativo contributo (**63 milioni** nel 2017 e **132 milioni** tanto nel 2018 quanto nel 2019) è finalizzato a interventi di **ricostruzione e assistenza alla popolazione**, mentre **150 milioni** sono stanziati nel 2017 per gli **interventi più urgenti** di ricostruzione. In materia fiscale emergono le misure di **proroga della sospensione e rateizzazione dei tributi**, che impattano per circa **100 milioni** di euro sul presente esercizio finanziario.

Merita una menzione, infine, l'istituzione di una **zona franca urbana** nelle aree colpite dagli eventi sismici e valida **per il settore agricolo**: su questa zona dovrebbe esserci una riduzione della pressione fiscale valutata in circa **195 milioni di euro per il 2017, 168 milioni per il 2018 e 142 milioni per il 2020**.

Tabella 7 - Sisma Centro-Italia risorse stanziato dal D.L. 50/2017

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2017	2018	2019	2020	Totale
Art. 41, co. 2	Fondo da ripartire per consentire l'accelerazione delle attività di ricostruzione nelle zone colpite dagli eventi sismici 2016 e 2017, nonché per attività di prevenzione nelle zone a rischio sismico 1	Ricostruzione	431,1	665,0	635,2		1.731,3
Art. 42, co. 1	Rifinanziamento del Fondo per la ricostruzione e assistenza alla popolazione nelle aree terremotate (di cui all'articolo 4, comma 1 del DL n. 189/2016)	Ricostruzione	63,0	132,0	132,0		327,0
Art. 42, co. 2	Interventi urgenti per la ricostruzione pubblica e privata	Ricostruzione	150,0				150,0
Art. 43, co. 1-4	Proroga sospensione e rateizzazione tributi sospesi nei territori colpiti dal sisma - imposte erariali	Attività produttive	101,0	-101,0			0,0
Art. 43, co. 1-4	Proroga sospensione e rateizzazione tributi sospesi nei territori colpiti dal sisma - imposte locali	Attività produttive		-17,0			-17,0
Art. 43, co. 5	Rifinanziamento Fondo per le esigenze derivanti dal differimento della riscossione a seguito di eventi calamitosi, di cui all'art 1, comma 430 legge n. 208/2015	Attività produttive		101,0			101,0
Art. 43-bis, co. 1	Utilizzo avanzi comuni colpiti dal sisma	PP.AA.	30,0	30,0	30,0		90,0
Art. 44	Proroga al 31/12/2019 Credito d'imposta investimenti nelle regioni del centro Italia colpite dal sisma (di cui all'articolo 18 quater del dl n. 8/2017)	Attività produttive			26,6		26,6
Art. 44, co. 1-bis	Interventi volti alla ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, operanti nelle aree interessate dal sisma, che abbiano registrato nei sei mesi successivi agli eventi sismici un fatturato inferiore al 30 per cento di quello registrato nel triennio precedente	Attività produttive	10,0	13,0			23,0
Art. 46, co. 1-5	Zona franca urbana Sisma centro Italia aiuti "de minimis" nel settore agricolo - compensazioni imposte	Attività produttive	45,5	56,7	48,7	-37,5	113,4
Art. 46, co. 7	Zona franca urbana Sisma centro Italia aiuti "de minimis" nel settore agricolo_trasferimenti INPS	Attività produttive	149,0	111,0	93,0		353,0
Totale			979,6	990,7	965,5	-37,5	2.898,3

Importi in milioni di euro

Figura 7 - Sisma Centro-Italia: ripartizione per finalità (D.L. 50/2017)

Importi in milioni di euro

Le scuole e la Strada dei parchi. il Decreto legge n. 91 del 2017

Il decreto-legge Mezzogiorno prevede una serie di misure per la **messa in sicurezza degli edifici scolastici**, una **deroga alle sanzioni** per violazioni del patto di stabilità interna, l'istituzione di **ulteriori posti per il personale scolastico**, un **anticipo di risorse a carico del MEF** nelle more dell'accredito dei contributi europei provenienti dal Fondo di solidarietà e l'assunzione di personale a tempo determinato negli **organici della Protezione civile**. Sono inoltre previste nuove risorse per **5 milioni di euro** ad incremento delle somme destinate per il 2018 a garantire il **regolare svolgimento dell'anno scolastico 2017/2018** e uno stanziamento di **50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025** al fine di **ripristinare e mettere in sicurezza la cosiddetta Strada dei parchi** (parte delle autostrade A24 e A25). Considerando anche un marginale intervento recante un'agevolazione fiscale in materia successoria, **il decreto-legge stanziava risorse per complessivi 257 milioni di euro**.

Tabella 8 - Sisma Centro-Italia risorse stanziare dal D.L. 91/2017

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026-2047	Totale
Art. 11-bis	Misure urgenti per lo svolgimento dell'anno scolastico 2017-2018	Emergenza		5,00									5,00
Art. 16-bis	Ripristino e messa in sicurezza della Strada dei parchi	Ricostruzione					50,00	50,00	50,00	50,00	50,00		250,00
Art. 16-sexies, co. 6	Esenzione dall'imposta di successione, dalle imposte e tasse ipotecarie e catastali, dall'imposta di registro e di bollo per gli immobili demoliti o dichiarati inagibili ricevuti per successione da persone fisiche	Attività produttive	0,15	0,20	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	1,10	1,80
Totale			0,15	5,20	0,05	0,05	50,05	50,05	50,05	50,05	50,05	1,10	256,80

Importi in milioni di euro

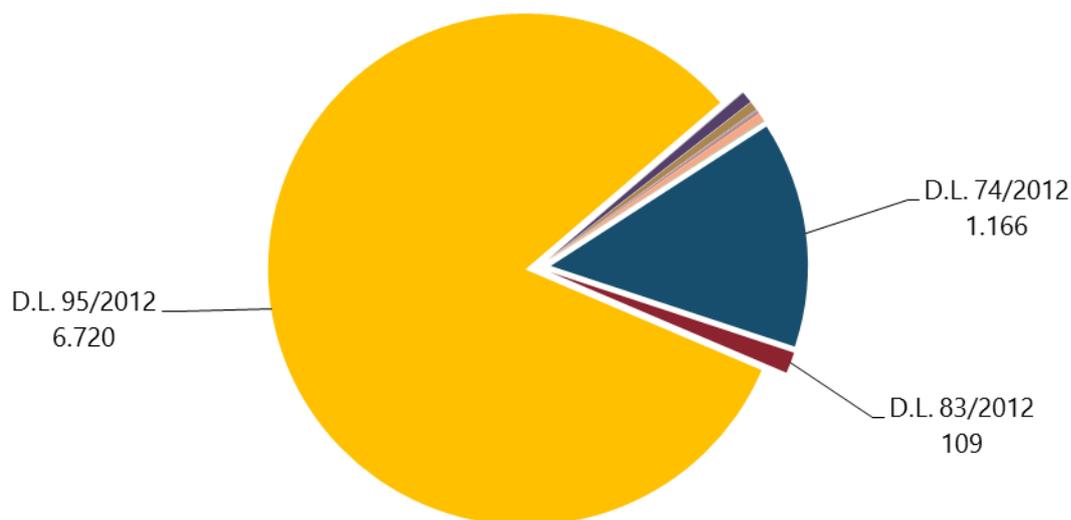
Pianura padana, 2012. Le risorse finanziarie

In conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito le **regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto** sono state approvate diverse misure per la ricostruzione e il superamento dello stato di emergenza. **Lo stanziamento complessivo ammonta a quasi 8,2 miliardi di euro.**

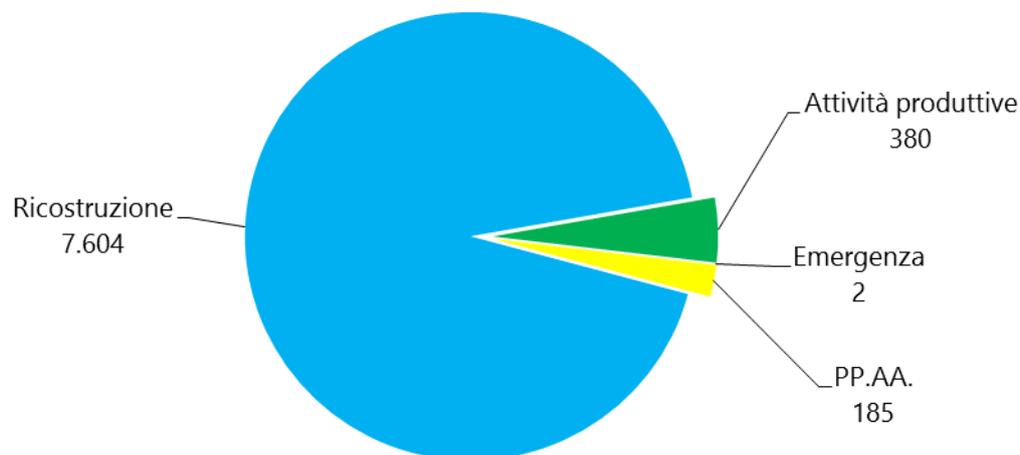
Tabella 9 - Sisma 2012: risorse complessivamente stanziare (2012-2047)

Emilia	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017-2025	2018-2047	Totale
D.L. 74/2012	1.003,2	71,1	67,0	25,0					1.166,3
D.L. 83/2012	78,8	10,0	10,0	10,0					108,8
D.L. 95/2012		1.000,0	1.000,0	431,2	431,2		3.857,8		6.720,2
D.L. 174/2012	2,0								2,0
D.L. 43/2013		60,0							60,0
L. 147/2013			35,5	0,3	0,3	0,3		9,0	45,4
D.L. 74/2014			5,0						5,0
L. 190/2014				18,1					18,1
D.L. 78/2015				20,0	20,0				40,0
D.L. 50/2017						5,0			5,0
Totale	1.083,9	1.141,1	1.117,5	504,6	451,5	5,3	3.857,8	9,0	8.170,7

Importi in milioni di euro

Figura 8 - Sisma 2012: ripartizione per provvedimento delle risorse stanziare

*Nella figura sono indicati soltanto gli importi relativi ai tre provvedimenti principali.
Importi in milioni di euro*

Figura 9 - Sisma 2012: ripartizione per finalità delle risorse stanziare

Importi in milioni di euro

L'analisi della ripartizione per finalità mostra il peso nettamente preponderante degli **interventi finalizzati alla ricostruzione: da soli assorbono circa il 93% delle risorse**. Significativo il dato, molto contenuto, degli stanziamenti per gli interventi emergenziali: è dovuto evidentemente a minori necessità per il soccorso e l'assistenza diretta alle popolazioni colpite, visto peraltro il numero estremamente più basso di vittime rispetto agli altri due sismi analizzati.

Le disposizioni legislative che hanno appostato maggiori risorse, circa il 95% del totale, sono state il **decreto-legge n. 74 del 2012** (circa **1,2 miliardi di euro**) e il **decreto-legge n. 95 del 2012** (circa **6,7 miliardi**).

Da un punto di vista temporale, **nel triennio 2012-2014 è stato stanziato circa 1 miliardo di euro all'anno, mentre negli anni successivi lo stanziamento si attesta intorno ai 500 milioni di euro per stabilizzarsi intorno ai 430 milioni di euro fino al 2025.**

Case, scuole, imprese. Il Decreto-legge n. 74 del 2012

Il decreto-legge n. 74 del 2012 stanziava **risorse per quasi 1.200 milioni di euro, che per circa l'86% insistono sull'anno 2012. Tra il 2012 e il 2015 circa 775 milioni di euro sono destinati alla ricostruzione, mentre alle attività produttive sono finalizzati circa 320 milioni di euro.**

L'articolo 2 ha istituito presso lo stato di previsione del MEF il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nelle casse del Fondo sono affluiti nel 2012 500 milioni di euro. Altri finanziamenti rilevanti previsti:

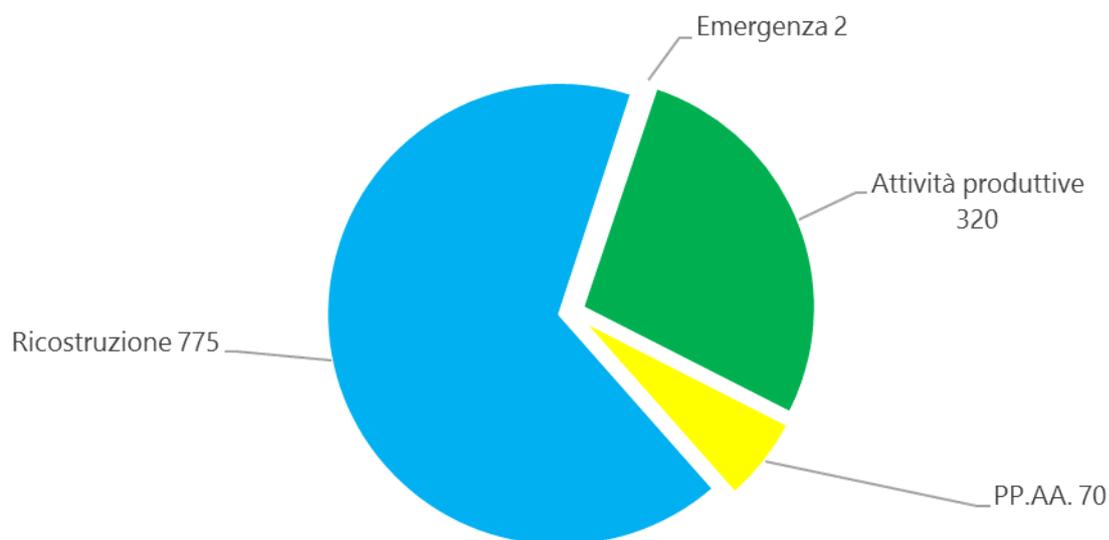
- circa **194 milioni** di euro per interventi a favore delle **scuole**;
- circa **225 milioni** di euro complessivi per il sostegno alle **imprese**;
- **70 milioni** di euro complessivi per la **deroga al patto di stabilità** interno (PSI);
- circa **99 milioni** di euro complessivi per interventi di **agevolazione fiscale** (IMU ed esenzione imposta di bollo).

Tabella 10 - Sisma 2012: risorse stanziati dal D.L. 74/2012

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Art. 2	Fondo per la ricostruzione sisma 2012 presso PCM	Ricostruzione	500,0						500,0
Art. 4-bis	Risorse al MIBAC per messa in sicurezza, ricovero e ricostruzione patrimonio culturale	Ricostruzione	5,5	0,5	0,5				6,5
Art. 5, c.1	Messa in sicurezza, adeguamento e ricostruzione edifici scolastici danneggiati o inagibili	Ricostruzione	73,7						73,7
Art. 5, c.1-bis	Ulteriori risorse per sicurezza, adeg/ricostruz. edifici scolastici danneggiati o inagibili	Ricostruzione	120,0						120,0
Art. 7, c. 1	Deroga patto di stabilità interno per i comuni colpiti dal sisma	PP.AA.	50,0						50,0
Art. 7, c.1-ter	Ulteriore deroga PSI per spese dei comuni per ricostruzione, assistenza e ripresa economica	PP.AA.		10,0	10,0				20,0
Art. 8, c. 3	Sospensione Irpef, Ires, IMU su immobili danneggiati o distrutti	Attività produttive	26,2	35,6	31,5				93,3
Art. 8, c. 15-ter	Esenzione imposta di bollo persone fisiche e giuridiche per istanze alla PA	Attività produttive	6,0						6,0
Art. 11	Concessione di agevolazioni (contributo in conto interessi) alle imprese danneggiate	Attività produttive	100,0						100,0
Art. 11-bis	Finanziamenti agevolati alle grandi imprese per spese ricostruzione immobili, mobili e impianti	Ricostruzione		25,0	25,0	25,0			75,0
Art. 12	A agevolazioni per l'attività di ricerca industriale delle imprese appartenenti alle principali filiere	Attività produttive	50,0						50,0
Art. 15	Indennità a favore di lavoratori sub. e autonomi impossibilitati a lavorare	Attività produttive	70,0						70,0
Art. 16	Iniziative di promozione turistica su fruibilità strutture ricettive e del patrimonio culturale	Attività produttive	0,3						0,3
Art. 17	Raccolta, trasporto, smaltimento e avvio al recupero dei materiale derivante dai crolli	Emergenza	1,5						1,5
Totale			1.003,2	71,1	67,0	25,0	0,0	0,0	1.166,3

Nota: l'articolo 10, "Fondo di garanzia per le PMI", l'articolo 13, "Interventi a favore delle imprese agricole", e l'articolo 14, "Rilancio settore agricolo ed agroindustriale", stabiliscono l'utilizzo di risorse previste a legislazione vigente e non quantificate dalla relazione tecnica.

Importi in milioni di euro

Figura 10 - Sisma 2012: ripartizione per finalità (D.L. 74/2012)

Importi in milioni di euro

L'intervento dell'INAIL. Decreto-legge n. 83 del 2012 (decreto crescita)

Il decreto-legge n. 83 del 2012 ha previsto il **trasferimento sulle contabilità speciali** dei commissari delegati di circa **79 milioni** di euro da parte dell'INAIL e un credito di imposta per un totale di **30 milioni** di euro.

Tabella 11 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 83/2012

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Art. 10, c. 13	Trasferimento su cont.spec.risorse INAIL per messa in sicurezza e ricostruz. imp. industriali	Ricostruzione	78,75						78,75
Art. 67-octies	Credito d'imposta in favore soggetti danneggiati svolgenti attività di impresa o lavoro autonomo	Ricostruzione		10,00	10,00	10,00			30,00
Totale			78,75	10,00	10,00	10,00	0,00	0,00	108,75

Importi in milioni di euro.

Nota: l'articolo 10, commi 1-11, "Realizzazione moduli abitativi", l'articolo 10, commi 14-15-ter, "supporto Fintecna attività ingegneristiche", e l'articolo 67-septies, "Estensione ad ulteriori comuni D.L. 74/2012", stabiliscono l'utilizzo di risorse previste a legislazione vigente.

Crediti d'imposta. Il Decreto-legge n. 95 del 2012

Il decreto-legge n. 95 del 2012 ha introdotto - a decorrere dal 2013 - un **credito d'imposta e finanziamenti bancari agevolati** per

- **450 milioni** di euro per gli anni **2013** e **2014** e
- **431,2³ milioni** di euro a decorrere dall'anno **2015** fino all'anno **2025⁴**.

Inoltre, per gli anni **2013** e **2014** il Fondo per la ricostruzione (istituito con il D.L. 74 del 2012) è stato alimentato con **550 milioni di euro** all'anno.

Tabella 12 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 95/2012

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017-2025	Totale
Art. 3-bis	Credito d'imposta e finanziamenti agevolati per la ricostr.immobili edilizia abitativa/uso produttivo	Ricostruzione		450,0	450,0	431,2	431,2	3.857,8	5.620,2
Art. 7, c. 21	Incremento fondo per la ricostruzione art.2 DL 74/2012	Ricostruzione		550,0	550,0				1.100,0
Totale				1.000,0	1.000,0	431,2	431,2	3.857,8	6.720,2

Importi in milioni di euro.

Nota: l'articolo 3-bis, commi 8-9, "assunzioni con contratti di lavoro flessibili", stabilisce l'utilizzo di risorse previste a legislazione vigente.

³ L'articolo 44, comma 1-ter, del decreto-legge n. 50/2017 riduce di 10 milioni nel 2017 e 13 milioni nel 2018 lo stanziamento di 431,2 milioni di euro, di cui all'articolo 3-bis, del decreto-legge n. 95 del 2012, destinando tali risorse al sisma del Centro Italia, Cfr. Tabella 7.

⁴ Come anno terminale è stato scelto quello indicato nella tabella E della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

Ruralità agevolata. Il Decreto-legge n. 174 del 2012 (milioni di euro)

Il decreto-legge n. 174 del 2012 ha previsto **agevolazioni sui fabbricati rurali per 2 milioni** di euro nel 2012.

Tabella 13 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 174/2012

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Art. 11, c. 1-bis	Proroga termine dichiarazione al catasto edilizio urbano dei fabbricati rurali	Attività produttive	2,0						2,0
Totale			2,0						2,0

Importi in milioni di euro.

Nota: l'articolo 11, commi 10 e 13, "credito d'imposta su interessi finanziamenti erogati" stabilisce l'utilizzo di risorse previste a legislazione vigente.

Deroga al patto di stabilità interno. Il Decreto-legge n. 43 del 2013

Il decreto-legge n. 43 del 2013 ha prorogato la deroga al patto di stabilità interno, per l'anno 2013, per **60 milioni di euro**.

Tabella 14 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 43/2013

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Art. 6-quinquies	Deroga al patto di stabilità interno per l'anno 2013 per i comuni e le province del sisma	PP.AA.		60,0				
Totale				60,0				

Importi in milioni di euro.

Nota: l'articolo 6, "Proroga emergenza sisma", prevede una proroga a invarianza d'oneri.

Deroghe in legge di stabilità per il 2014 (L. 147/2013)

La legge di stabilità per il 2014 ha disposto la deroga al patto di stabilità interno, per l'anno 2014, per un importo complessivo di circa **35 milioni** di euro.

Tabella 15 - Sisma 2012: risorse stanziare dalla L. 147/2013

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	a regime	Totale
Art. 1, c. 354-355	Deroga al patto di stabilità interno per l'anno 2014 per i comuni e le province colpite dal sisma	PP.AA.			35,5				35,5
Art. 1, c. 362	Deroga alla limitazione al passaggio di lavoratori tra PP.AA. diverse	PP.AA.				0,3	0,3	0,3	9,9
Totale					35,5	0,3	0,3	9,3	45,4

Importi in milioni di euro.

Nota: l'articolo 1, comma 356, "differimento rate mutui CDP", l'articolo 1, commi 357-359, "estensione norme D.L. 74/2012 a comuni limitrofi e a immobili, l'articolo 1, commi 369-373, "Riqualificazione centri storici danneggiati" stabiliscono l'utilizzo di risorse previste a legislazione vigente in favore del sisma.

Ulteriori deroghe al patto di stabilità interno. Decreto-legge n. 74 del 2014

Il decreto-legge n. 74 del 2014 ha stabilito una deroga di **5 milioni** di euro al patto di stabilità interno per l'anno 2014.

Tabella 16 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 74/2014

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Art. 1, c. 8-bis	Deroga PSI per spese dei comuni per ricostruzione, assistenza e ripresa economica	PP.AA.			5,0				5,0
Totale					5,0				5,0

Importi in milioni di euro.

Nota: l'articolo 1, comma 3-bis, "supporto Fintecna attività ingegneristiche", l'articolo 1, comma 5, " Utilizzo da parte del commissario di 210 milioni (160-2014 e 50-2015)", l'articolo 1, commi 7-bis e 7-ter, " sospensione rate mutui - credito d'imposta per sospensione rate mutui" e l'articolo 1, comma 9-ter stabiliscono l'utilizzo di risorse previste a legislazione vigente.

Esenzione IMU. Legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014)

La Legge n. 190 del 2014 ha prorogato sia l'esenzione IMU sui fabbricati sia l'esclusione del patto di stabilità interno per complessivi **18 milioni** di euro nel 2015.

Tabella 17 - Sisma 2012: risorse stanziare dalla L. 190/2014

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Art. 1, c. 662-664	Esenzione IMU fino al 30/6/2015 per agevolare ripresa attività e ricostruzione	Attività produttive				13,1			13,1
Art. 1, c. 502-503	Deroga PSI anno 2015 per spese dei comuni per la ricostruzione	PP.AA.				5,0			5,0
Totale						18,1			18,1

Importi in milioni di euro.

Zone franche urbane in Emilia. Il Decreto-legge n. 78 del 2015

Il decreto-legge n. 78 del 2015 ha introdotto le zone franche dell'Emilia Romagna stanziando **20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016**.

Tabella 18 - Sisma 2012: risorse stanziare dal D.L. 78/2015

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Art. 12	Zone franche urbane Emilia Romagna agevolazioni ad imprese	Attività produttive				20,0	20,0		40,0
Totale						20,0	20,0		40,0

Importi in milioni di euro.

Nota: l'articolo 13, commi 1 e 2, "Contributi a favore delle popolazioni della Lombardia", e l'articolo 13, commi 3, 4 e 6, "Deroghe al PSI ed esenzione IMU", stabiliscono l'utilizzo di risorse previste a legislazione vigente in favore del sisma.

Zone franche urbane in Lombardia. Il Decreto-legge n. 50 del 2017

Il decreto-legge n. 50 del 2017 ha stanziato **5 milioni** di euro per l'anno 2017 per la zona franca dei comuni della Lombardia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Tabella 19 - Sisma 2012: risorse stanziati dal D.L. 50/2017

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Art. 46-sexies, c. 2	Agevolazioni piccole imprese zone franco urbane Lombardia (art. 22-bis, c. 1, D.L. 66/2014)	Attività produttive						5,0	5,0
Totale								5,0	5,0

Importi in milioni di euro.

Nota: l'articolo 44, comma 1-ter, del decreto-legge n. 50 del 2017 riduce di 10 milioni nel 2017 e 13 milioni nel 2018 le risorse stanziati dall'articolo 3-bis, del decreto-legge n. 95 del 2012 destinate ai crediti d'imposta e ai finanziamenti agevolati per la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa e per uso produttivo, cfr paragrafo su decreto-legge n. 95 del 2012.

A costi invariati

La legge n. 228 del 2012⁵, il decreto-legge n. 76 del 2013⁶, il decreto-legge n. 133 del 2014⁷, il decreto-legge n. 4 del 2014⁸, il decreto-legge n. 192 del 2014⁹, la legge n. 208 del 2015¹⁰, il decreto-legge n. 210 del 2015¹¹, il decreto-legge n. 113 del 2016¹² e il decreto-legge n. 244 del 2016¹³ contengono disposizioni in favore dell'emergenza che non hanno effetti finanziari o utilizzano risorse già previste a legislazione vigente. Tra quelle più utilizzate si ricorda il fondo per la ricostruzione di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 74 del 2012 e le risorse stanziati dall'articolo 3-bis del decreto-legge n. 95 del 2012 per la concessione di crediti d'imposta e finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione.

⁵ Articolo 1, commi 365-379 "finanziamenti agevolati per imprenditori e lavoratori autonomi".

⁶ Articolo 11, comma 9-11 "rimozione macerie miste ad amianto".

⁷ Articolo 7, comma 9 "proroga assunzioni per gli anni 2015-2017".

⁸ Articolo 3-bis "proroga biennale restituzione finanziamenti contratti, oneri per interessi".

⁹ Articolo 10, comma 11-ter e 11-quater "sospensione pagamento finanziamenti agevolati".

¹⁰ Articolo 1, comma 440 "autorizzazione di spesa di 190 milioni per il 2016 per la ricostruzione", comma 441 "esclusione saldo pareggio di bilancio per 15 milioni nel 2016", comma 443 "messa in sicurezza strutture agricole per 5 milioni nel 2016", comma 444 "70 milioni per il 2016 per il completamento della ricostruzione nella regione Lombardia", comma 445 "5 milioni nel 2016 per la zona franca dei comuni della Lombardia", comma 456 "proroga termini di pagamento rate mutui CDP".

¹¹ Articolo 11, comma 2-bis e 2-ter "proroga gestione commissariale fino al 2018, proroga supporto Fintecna", articolo 11, comma 3-quater "sospensione rate mutui fino al 31 dicembre 2016".

¹² Articolo 3-bis "autorizzazione assunzioni contratti di lavoro flessibile anni 2017-2018", articolo 6 "interessi per differimento rimborso finanziamenti".

¹³ Articolo 14, comma 9 "lavoro straordinario unità lavorative".

L'Aquila, 2009. Le risorse finanziarie

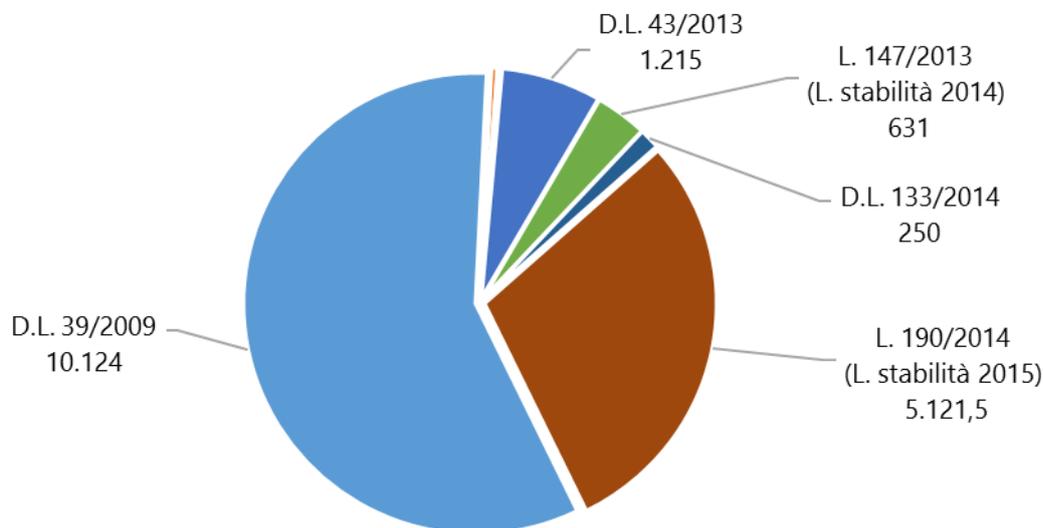
In favore delle aree colpite dal sisma dell'Aquila sono stati stanziati complessivamente quasi **17,5 miliardi di euro: quasi la metà delle risorse è concentrata nel quinquennio 2009-2013.**

Tabella 20 - Sisma aquilano: risorse complessivamente stanziare (2009-2047)

L'Aquila	2009	2010	2011	2012	2013	2009-2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2018-2020	2018-2032	2020-2047	Totale
D.L. 39/2009	1.534,5	755,2	540,7	295,5	295,0	4.363,5	295,0	240,3	185,6	130,9				1.487,7		10.123,9
D.L. 16/2012				2,0	2,0		2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0			56,0	72,0
L. 96/2012				10,0												10,0
L. 228/2012 (L. stabilità 2013)					35,0											35,0
D.L. 43/2013					30,6		197,8	197,8	197,2	197,2	197,2	197,2				1.215,0
L. 147/2013 (L. stabilità 2014)							331,0	300,0								631,0
D.L. 133/2014							250,0									250,0
L. 190/2014 (L. stabilità 2015)								221,5	900,0	1.100,0			2.900,0			5.121,5
Totale	1.534,5	755,2	540,7	307,5	362,6	4.363,5	1.075,8	961,6	1.284,8	1.430,1	199,2	199,2	2.900,0	1.487,7	56,0	17.458,4

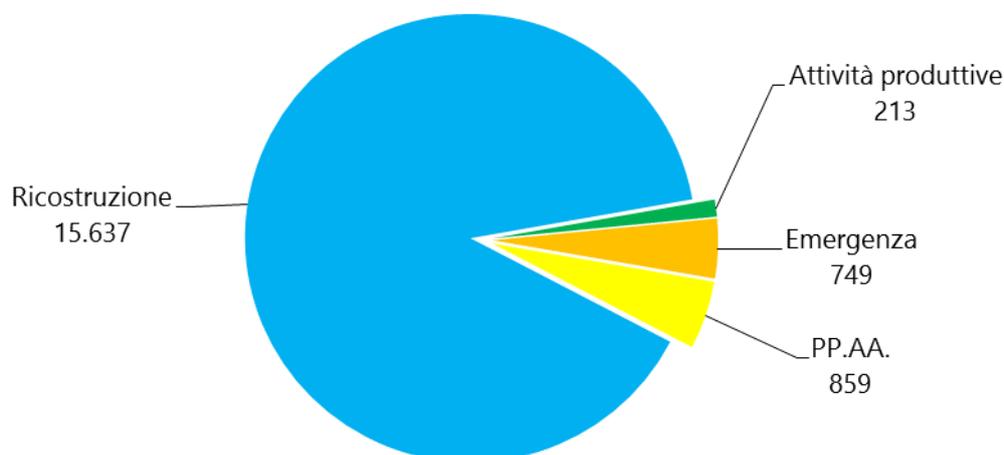
Importi in milioni di euro

Figura 11 - Sisma dell'Aquilano: ripartizione per provvedimento delle risorse



Importi in milioni di euro

L'analisi della ripartizione per finalità mostra, anche in questo caso, la **chiara prevalenza degli interventi finalizzati alla ricostruzione o al ripristino del patrimonio immobiliare: quasi il 90% dell'impegno finanziario complessivo** (Figura 12).

Figura 12 - Sisma dell'Aquilano: ripartizione per finalità delle risorse stanziare

Importi in milioni di euro

Un architrave per gli interventi. Il Decreto-legge n. 39 del 2009

Il primo e più rilevante intervento per fronteggiare le conseguenze del sisma è rappresentato dal decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, emanato pochi giorni dopo l'evento.

Stanziano risorse per **complessivi 10,1 miliardi di euro**, il decreto-legge ha costituito l'architrave delle misure predisposte per affrontare l'emergenza, garantire il necessario sostegno alla popolazione e avviare il processo di ricostruzione dei territori colpiti.

Fra le misure introdotte emerge, per la sua rilevanza finanziaria, la destinazione alla **ricostruzione** delle seguenti risorse, demandate al CIPE (articolo 14, comma 1):

- **3.955 milioni di euro** a valere sui fondi FAS per il periodo di programmazione 2007-2013
- **408,5 milioni** attingendo al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, nonché a valere sul Fondo infrastrutture

Ulteriori **670 milioni** sono previsti come **contributo aggiuntivo** per la ricostruzione. Da segnalare anche i **700 milioni** di euro stanziati per la realizzazione di **moduli abitativi** e i quasi **3,2 miliardi** di euro destinati a contributi per la ricostruzione, principalmente finalizzati al **ripristino delle abitazioni private** adibite a prima casa. In termini di infrastrutture pubbliche vengono stanziati **200 milioni per** il ripristino della **rete viaria** e **100 milioni per** quello della **rete ferroviaria**. Per il **potenziamento degli organici e delle strutture** di soccorso vengono stanziati quasi **700 milioni** di euro.

Di notevole rilievo, anche se contabilmente non registrato come stanziamento statale, è la facoltà attribuita alle banche operanti nei territori colpiti di contrarre finanziamenti con la Cassa

Depositi e Prestiti SpA fino ad un massimo di 2 miliardi di euro. Questo al fine di concedere finanziamenti, assistiti da garanzia dello Stato, a favore di persone fisiche per la ricostruzione o riparazione dell'abitazione principale distrutta, ovvero per l'acquisto di nuove abitazioni sostitutive (articolo 3, comma 3).

Sono poi previste varie linee di finanziamento - non quantificate a livello normativo e a valere su risorse nazionali già previste dalla legislazione vigente - per agevolare l'acquisto di beni di consumo, sostenere le imprese e le politiche giovanili.

Tabella 21 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dal D.L. 39/2009

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2009	2010	2011	2012	2013	2009-2013	2014	2015	2016	2017	2018-2032	Totale
Art. 2, co. 13	Realizzazione moduli abitativi	Emergenza	400,0	300,0										700,0
Art. 3, co. 1	Contributi per la ricostruzione*	Ricostruzione		88,5	177,0	265,5	295,0		295,0	240,3	185,6	130,9	1.487,7	3.165,5
Art. 3	Assistenza da parte di Fintecna per la ricostruzione	Ricostruzione	2,0	2,0	2,0									6,0
Art. 4, co. 3	Interventi reti viarie su risorse ANAS	Ricostruzione	200,0											200,0
Art. 4, co. 3	Interventi reti ferroviarie su risorse RFI	Ricostruzione	100,0											100,0
Art. 4, co. 5	Regolare prosecuzione attività scolastica	Emergenza	19,4	14,3	2,3									36,0
Art. 6, co. 1	Sospensione adempimenti contributivi, tributari e amministrativi	Attività produttive	6,3	51,0										57,3
Art. 6	Allentamento piano di rientro sanitario	PP,AA.	40,0											40,0
Art. 7	Potenziamento protezione civile, vigili del fuoco e forze di sicurezza per l'assistenza e l'emergenza	PP,AA.	671,3	9,4	9,4									690,1
Art. 8, co. 1	Proroga trattamenti disoccupazione	Attività produttive	23,0	30,0										53,0
Art. 8, co. 1	Indennizzi co.co.co	Attività produttive	28,0											28,0
Art. 8, co. 1	Ulteriore sospensione contributi	Attività produttive	1,0											1,0
Art. 8, co. 1	Esenzione pagamento pedaggi**	Attività produttive	1,5											1,5
Art. 8, co. 2	Servizi per prima infanzia, anziani e ragazze madri	Emergenza	12,0											12,0
Art. 9-bis	Ripristino impianto depurazione	Ricostruzione	2,0											2,0
Art. 10, co. 5-bis	Ulteriori interventi a difesa del territorio abruzzese	Emergenza	1,0											1,0
Art. 14, co. 1	Assegnazione CIPE a valere su quota FAS per ricostruzione***	Ricostruzione						3.955,0						3.955,0
Art. 14, co. 1	Assegnazione CIPE a valere su fondo infrastrutture per finanziare ricostruzione e altri interventi previsti nel decreto	Ricostruzione						408,5						408,5
Art. 14, co. 5	Finanziamento aggiuntivo per la ricostruzione e gli altri interventi previsti dal presente decreto	Ricostruzione	27,0	260,0	350,0	30,0								667,0
TOTALE			1.534,5	755,2	540,7	295,5	295,0	4.363,5	295,0	240,3	185,6	130,9	1.487,7	10.123,9

Importi in milioni di euro

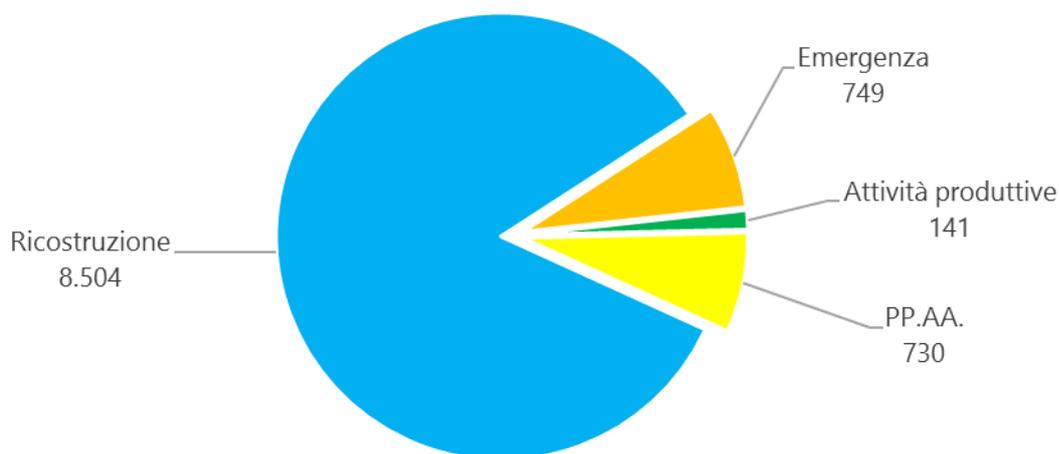
* Per il periodo 2018-2032 si prevedono i seguenti stanziamenti: 112,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2018 al 2029, 78,9 milioni di euro per il 2030, 45,1 milioni di euro per il 2031 e 11,3 milioni per il 2032. I totali tengono conto anche di questi importi;

** L'impatto dell'esenzione è stato stimato in circa 10 milioni di euro ma 8,5 milioni sono coperti a valere sulle risorse di cui all'articolo 14, comma 1; pertanto, in tabella si riporta il "maggior" stanziamento netto;

*** Stanziamenti da 2 a 4 miliardi nel periodo 2009-2013. Con la Delibera CIPE N. 35/2009 il CIPE ha destinato agli interventi connessi al terremoto 3.955 milioni di euro. A valere su tali risorse sono stati poi finanziati vari interventi per i quali appositi stanziamenti sono stati predisposti già a livello di legislazione ordinaria o d'urgenza. In particolare, sono stati previsti interventi per 45 milioni di euro complessivi (poi elevati a 90 milioni dall'articolo 39, comma 4-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010) per misure agevolative nelle zone franche urbane individuate nell'ambito dell'area del cratere (successivamente definite in corrispondenza dell'area del comune dell'Aquila) (articolo 10).

Merita infine una menzione l'articolo 14, comma 3: prevede che, nel limite del 7 per cento dei fondi disponibili, una quota degli investimenti immobiliari degli enti previdenziali per il periodo 2009-2011 siano finalizzati alla ricostruzione e riparazione di immobili privati e pubblici situati nelle aree colpite dal sisma. Tale misura, eliminando il limite del 7 per cento e demandando la determinazione del livello massimo a un apposito decreto ministeriale, è stata prorogata al 2012 dal decreto-legge Proroga termini (decreto-legge n. 216 del 2011, articolo 16, comma 1).

Figura 13 - Sisma dell'Aquilano: ripartizione per finalità (D.L. 39/2009)



Importi in milioni di euro

Successive misure sono state adottate con altri provvedimenti, utilizzando sempre le risorse del FAS destinate a fronteggiare le conseguenze del sisma; hanno inciso quindi sull'articolo 14, comma 1, del decreto-legge, ma senza impattare sul complesso delle risorse per i territori colpiti. Tra le novità si segnala, per i comuni coinvolti, **l'esclusione dal saldo del patto di stabilità** interno per il 2010 per un importo complessivo non superiore a **15 milioni di euro** (art. 2, c. 42, legge n. 191 del 2009) dei pagamenti per

- le spese relative agli investimenti per la tutela della sicurezza pubblica
- gli interventi temporanei e straordinari di carattere sociale immediatamente diretti ad alleviare gli effetti negativi del sisma.

Inoltre, al fine di garantire la continuità del servizio di **smaltimento dei rifiuti** in un contesto reso particolarmente difficile dalla necessità di rimuovere le macerie, sempre a valere sui fondi FAS è stata disposta l'assegnazione agli enti locali di un contributo straordinario, per l'esercizio

2012, fino al limite di **35 milioni di euro**¹⁴ (articolo 23, comma 12-*septies*, del decreto-legge n. 95 del 2012).

Con la medesima copertura sono state poi garantite successive proroghe o rinnovi dei contratti a tempo determinato del **personale degli enti locali** dedicato ad attività connesse alla ricostruzione, con oneri annuali da contenere entro **1,5 milioni di euro** (comma 417 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012, comma 14 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 101 del 2013).

Tasse zero per i ruderi. Il Decreto-legge n. 16 del 2012

Con il comma 5-*octies* dell'articolo 4 viene previsto che i redditi dei fabbricati delle zone colpite dal sisma, se distrutti o interessati da ordinanze sindacali di sgombero, non concorrano alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRPEF, dell'IRE e dell'IMU. Lo **sgravio fiscale** a beneficio delle persone interessate ammonta a circa **2 milioni di euro annui**.

Tabella 22 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dal D.L. 16/2012

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012	2013	2014	A regime	Totale
Art. 4, co. 5- <i>octies</i>	Esenzione IMU immobili distrutti o sgomberati	Attività produttive	2	2	2	2	72
Totale			2	2	2	66	72

Importi in milioni di euro

Dai partiti ai terremotati. La Legge n. 96 del 2012

La legge n. 96 del 2012, nel ridurre i contributi ai partiti e ai movimenti politici, ha disposto la successiva ripartizione dei risparmi. Il DPCM 16 ottobre 2012 ha assegnato ai territori colpiti dal sisma la somma ulteriore di **10 milioni di euro**.

Tabella 23 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dalla L. 96/2012

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2012
Art. 16 e DPCM 16/10/2012	Contributo aggiuntivo derivante da riduzione risorse ai partiti destinato agli interventi conseguenti ai danni da sismi e	PP.AA.	10

Importi in milioni di euro

L'onere dei rifiuti. La Legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012)

Con legge n. 228 del 2012 viene assegnato, sempre al fine di garantire la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti – e nel rispetto della stabilità dell'equilibrio finanziario del

¹⁴ 26 milioni per il comune dell'Aquila, 4 milioni per i comuni del cratere e 5 milioni per la provincia dell'Aquila.

comune dell'Aquila e degli altri comuni del cratere - un contributo straordinario per il 2013 agli enti locali: fino a 26 milioni per il comune dell'Aquila, 4 milioni per gli altri comuni e 5 milioni per la provincia dell'Aquila. Il contributo, pari a complessivi **35 milioni di euro**, risulta aggiuntivo rispetto alle risorse già stanziare.

Tabella 24 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dalla L. 228/2012

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2013
Art. 1, co. 289	Contributo straordinario per lo smaltimento rifiuti solidi urbani	PP.AA.	35

Importi in milioni di euro

Contributi per la ricostruzione degli immobili. Decreto-legge n. 43 del 2013

Nel complesso, il decreto-legge n. 43 del 2013 stanziare **più di 1,2 miliardi di euro nel periodo 2013-2019**, dei quali la quasi totalità è rappresentata da contributi per la ricostruzione di immobili privati. Tale voce, infatti, assorbe circa **197 milioni** di euro per ciascun anno **dal 2014 al 2019, per un totale di poco meno di 1,2 miliardi di euro**.

Tabella 25 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dal D.L. 43/2013

Riferimento normativo	Interventi	Finalità	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Art. 6- <i>quinquies</i> , co. 1	Deroga PSI per la ricostruzione	PP.AA.	30,0							30,0
Art. 7, co. 6- <i>quater</i>	Contratti di lavoro	PP.AA.	0,6	0,6	0,6					1,8
Art. 7- <i>bis</i>	Contributi ricostruzione immobili privati	Ricostruzione		197,2	197,2	197,2	197,2	197,2	197,2	1.183,2
Totale			30,6	197,8	197,8	197,2	197,2	197,2	197,2	1.215,0

Importi in milioni di euro

Immobili privati e rifiuti. La legge di stabilità per il 2014 (L. 147 del 2013)

Risorse complessive per **631 milioni** di euro sono state stanziare dalla legge di stabilità per il 2014. Tali somme sono state destinate, nella misura di **300 milioni di euro** per ciascuna delle annualità 2014 e 2015, a favore della **ricostruzione di immobili privati** (commi 254 e 255, nonché la tabella E). I restanti **31 milioni** sono stati assegnati per il 2014 come contributo straordinario dal comma 350 agli enti locali per la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti.

Tabella 26 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dalla L. 147/2013

Riferimento normativo	Interventi	Finalità	2014	2015	Totale
Art. 1, co 254 e 255, tabella E	Ricostruzione immobili privati	Ricostruzione	300	300	600
Art. 1, co. 350	Smaltimento rifiuti	PP.AA.	31		31
Totale			331	300	631

Importi in milioni di euro

Nuove misure. I decreti-legge 16/2014, 90/2014 e 133/2014

Nel corso del 2014, il Governo ha emanato tre decreti-legge che riguardano il territorio aquilano. Con il primo, n. 16, ha disposto l'esclusione per i comuni colpiti sia dalle sanzioni per la violazione del Patto di stabilità interno (per gli anni 2013 e 2014) sia dagli obblighi di *spending review* (per il 2014).

Il decreto-legge n. 90 ha poi rinviato l'obbligo di centralizzare le procedure per i contratti pubblici da parte delle amministrazioni impegnate nella ricostruzione.

Di maggior rilievo finanziario è il rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa per la concessione di contributi per la ricostruzione di immobili privati, pari a **250 milioni per il 2014** (articolo 4, comma 8, del decreto-legge n. 133 del 2014). Con il medesimo articolo sono state poi disposte ulteriori misure (**garanzia statale a favore di finanziamenti bancari** per la ricostruzione privata o per l'acquisto di nuove abitazioni, **proroga fino al 2016 delle locazioni** per nuclei familiari con disabili o in disagio economico-sociale), con oneri finanziari a valere sulle risorse già stanziare.

Tabella 27 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dal D.L. 133/2014

Riferimento normativo	Intervento	Finalità	2014
Art. 4, co 8	Concessione di contributi per la ricostruzione di immobili privati	Ricostruzione	250

Importi in milioni di euro

Nuovi fondi per i privati. La Legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014)

La legge n. 190 del 2014 prevede stanziamenti per **oltre 5,1 miliardi di euro**, quasi totalmente rappresentati dal rifinanziamento recato in tabella E e finalizzato alla **ricostruzione privata**.

Tabella 28 - Sisma dell'Aquilano: risorse stanziare dalla L. 190/2014

Riferimento normativo	Interventi	Finalità	2015	2016	2017	2018-2020	Totale
Art. 1 co 729 (Tabella E)	Rifinanziamento ricostruzione privata	Ricostruzione	200,0	900,0	1.100,0	2.900,0	5.100,0
Art. 1 co 446-447	Contributo straordinario enti locali per oneri correlati alla situazione emergenziale	PP.AA.	21,0				21,0
Art. 1 co 448-449	Esenzione TASI	Attività produttive	0,5				0,5
TOTALE			221,5	900,0	1.100,0	2.900,0	5.121,5

Importi in milioni di euro

Il comma 436 consente la riduzione del 50% dei minori trasferimenti del fondo di solidarietà comunale ai comuni interessati dal sisma. Un pacchetto di ulteriori disposizioni prive di immediati riflessi finanziari è poi introdotto al fine di garantire una corretta rimozione delle macerie, mentre per il ripristino ambientale delle discariche comunali viene autorizzata la rimodulazione dei fondi previsti dai decreti commissariali n. 49/2011 e n. 114/2012. Vengono infine autorizzati gli enti locali interessati a prorogare o rinnovare entro e non oltre il 31 dicembre 2015 i contratti di lavoro stipulati sulla base della normativa emergenziale.

La ricostruzione privata. Il decreto-legge n. 78 del 2015

L'articolo 11 del decreto-legge n. 78 del 2015 reca misure volte principalmente a sostenere la ricostruzione privata attraverso **l'avvio di una programmazione pluriennale** volta al risanamento edilizio, del tessuto sociale ed economico e alla ricostruzione del patrimonio pubblico ed ecclesiastico dei territori colpiti dal sisma. I programmi vanno finanziati attraverso risorse già destinate alla ricostruzione di immobili privati (articolo 7-bis del decreto-legge n. 43 del 2013) e dunque non impattano sugli stanziamenti complessivi.

Il comma 15 prevede, inoltre, l'assegnazione al comune dell'Aquila di un **contributo straordinario** (non aggiuntivo, cioè a valere su risorse finanziarie già stanziare) di **8,5 milioni** di euro per il 2015. Viene poi stabilita l'esenzione totale dalla riduzione dei trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale per i comuni terremotati, modificando il comma 436 della legge di stabilità 2015.

Obiettivo: completare. La Legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015)

Anche la legge n. 208 del 2015 reca interventi in larga parte volti a modificare misure già previste per il completamento della ricostruzione degli immobili privati ed ecclesiastici, a sostegno della stabilità finanziaria degli enti locali e dei contratti di lavoro. Il comma 457 estende all'anno 2016 la disposizione che prevede, tra l'altro, a favore dei comuni abruzzesi colpiti dal sisma, l'esenzione dalla prevista riduzione dei trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale.

Fondi per L'Aquila: nuove finalità. Il Decreto-legge n. 113 del 2016

L'articolo 3 del presente provvedimento concede un **contributo straordinario** per il 2016 in favore del Comune dell'Aquila pari a **16 milioni di euro**, a valere sulle risorse stanziato dal decreto-legge n. 43 del 2013 e finalizzato a interventi di diversa natura (Ufficio tecnico; settore sociale; scuola dell'obbligo; viabilità e trasporto pubblico locale; verde pubblico).

La proroga dei contributi straordinari. Il Decreto-legge n. 244 del 2016

L'articolo 14 dispone la proroga al 2017 del **contributo straordinario** in favore del Comune dell'Aquila, in misura pari a **12 milioni** di euro e destinato alle medesime finalità di cui al paragrafo precedente. Analoga misura è prevista per gli altri comuni del cratere sismico, che beneficeranno di un contributo pari a **2 milioni**. Le risorse in questione sono attinte dallo stanziamento di cui al decreto-legge n. 43 del 2013.

Le risorse per la prevenzione

La predisposizione di risorse per la prevenzione è stata inserita solo sporadicamente nei provvedimenti analizzati, tutti specificamente volti a fronteggiare le conseguenze dei terremoti: il legislatore si è riservato la possibilità di interventi sulla prevenzione con misure di più ampia e generale portata, come quelle finalizzate al potenziamento strutturale anti-sismico degli edifici in termini non emergenziali e con ambito applicativo più generale (non limitato, quindi, alle aree interessate dai sismi).

Misure *ad hoc* per la prevenzione si possono comunque trovare anche tra i provvedimenti esaminati finora. L'articolo 11 del decreto-legge n. 39 del 2009 ha infatti istituito un **Fondo per la prevenzione del rischio sismico**, ovviamente non rivolto specificamente alle aree dell'Aquilano, autorizzando la spesa di 44 milioni di euro per il 2010, 145,1 milioni per il 2011, 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, 145,1 milioni per il 2015 e 44 milioni per il 2016.

Il decreto-legge n. 50 del 2017 ha invece dedicato alla prevenzione:

- l'art. 41, c. 3, lett. c), che finanzia 10 **cantieri pilota per la difesa sismica** degli edifici pubblici con 25 milioni per il 2017;
- l'art. 41-*bis*, che concede ai comuni posti nella zona sismica 1, per la **copertura delle spese di progettazione** definitiva ed esecutiva di edifici anti-sismici, dei contributi in misura pari a 5 milioni di euro nel 2017, 15 milioni nel 2018 e 20 milioni nel 2019;
- l'art. 46-*quater*, c. 1, che prevede **incentivi fiscali per l'acquisto di case anti-sismiche** nei comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico 1, stanziando a tal fine le somme di 0,4 milioni (2017), 7,3 milioni (2018), 14,5 milioni (2019), 20,6 milioni (2020), 26,7 milioni (2021), 32,4 milioni (2022), 19,2 milioni (2023), 11,4 milioni (2024) e 4,6 milioni (2025).

Quanto agli **stanziamenti a carattere più generale** destinati alla prevenzione e alla riduzione dei danni provocati dagli eventi sismici, è utile offrire un quadro sintetico, anche se non rientra nel perimetro di questa indagine.

L'articolo 16-bis, comma 1, del D.P.R. n. 917 del 1986 riconosce una **detrazione d'imposta** del 36% per gli interventi strutturali sugli immobili con finalità anti-sismica, esattamente come per i lavori di manutenzione straordinaria degli edifici e a altre tipologie di interventi sugli immobili.

La legge di bilancio per il 2017 (n. 232 del 2016, articolo 1, commi da 2-septies a 3) ha prorogato **fino al 31 dicembre 2021**, con alcune modifiche sostanziali alla disciplina vigente, la detrazione per **miglioramento o adeguamento antisismico e per la messa in sicurezza** degli edifici. L'agevolazione è valida per gli immobili adibiti ad abitazione o ad attività produttive e **nella misura del 50%**, fino a un ammontare massimo delle spese di 96.000 euro per unità immobiliare e per ciascun anno.

La detrazione può salire fino al 70% (75% per gli interventi realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali) **o all'80%** (85% per le parti comuni condominiali) nel caso in cui si assicuri, rispettivamente, una **diminuzione di una o due classi di rischio** dell'edificio. Tra le spese detraibili rientrano anche quelle effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili.

A differenza degli anni precedenti, la detrazione è ripartita in cinque quote annuali di pari importo. Una ulteriore novità è rappresentata dalla facoltà di usufruire dell'agevolazione, fino al 31 dicembre 2021, non solo per gli interventi nelle zone a più alto rischio sismico (zona 1 e 2), ma **anche per immobili presenti nella zona sismica 3**.

Figura 14 - Agevolazioni fiscali per l'adozione di misure antisismiche

	fino al 31 dicembre 2016	2017-2021
percentuale di detrazione	65%	50% 70% (75% per gli edifici condominiali) se, a seguito degli interventi, si passa a una classe di rischio inferiore 80% (85% per gli edifici condominiali) se, a seguito degli interventi, si passa a due classi di rischio inferiori
importo massimo su cui calcolare la detrazione	96.000	96.000 per gli interventi sulle parti comuni di edifici condominiali, 96.000 moltiplicato per il numero delle unità immobiliari dell'edificio
ripartizione della detrazione	10 quote annuali	5 quote annuali
zona sismica in cui deve trovarsi l'immobile	zone 1 e 2	zone 1, 2 e 3
utilizzo dell'immobile	abitazione principale o attività produttive	qualsiasi immobile a uso abitativo (non solo l'abitazione principale) e immobili adibiti ad attività produttive

Fonte: Agenzia delle Entrate

Sulla base di una spesa annua per interventi di ristrutturazione anti sismica (senza distinzioni fra uso abitativo e produttivo) prevista pari a 1.290 milioni di euro, **l'onere per la finanza pubblica è stimato**, al netto degli incrementi di gettito fiscale che ci si attende dall'aumento dell'attività economica ascrivibile a tale interventi , **in 16,2 milioni di euro per il 2017, 287,5 milioni per il 2018, 556,8 milioni per il 2019, 785,6 milioni per il 2020**, 1.014,4 milioni per il 2021, 1.227,9 milioni per il 2022, 734,1 milioni per il 2023, 436,1 milioni per il 2024 e 178,7 milioni per il 2025.

Interventi diretti per la prevenzione del rischio sismico sono poi previsti tramite le risorse del Fondo per gli investimenti (comma 140 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016). Le risorse del Fondo, da ripartire con DPCM, sono pari a 1,9 miliardi euro per il 2017, a 3,15 miliardi per il 2018, a 3,5 miliardi per il 2019 e a 3 miliardi per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per un totale di 47,55 miliardi di euro. Tali somme, dopo un primo, parziale riparto effettuato con il DPCM 29 maggio 2017, sono oggetto dello schema di DPCM (AG 421) per il riparto definitivo.

Le Commissioni Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati hanno espresso, in proposito, un parere "non ostativo con osservazioni".

Sulla base dello schema di decreto e di informazioni aggiuntive fornite dal Governo, la tabella che segue riepiloga la **distribuzione temporale** e le **specifiche finalità** dei **5,2 miliardi destinati alla prevenzione del rischio sismico**.

Tabella 29 - Ripartizione della quota dedicata alla prevenzione del Fondo per gli investimenti

		2017	2018	2019	2020-2032	Totale
Prevenzione del rischio sismico		290,0	518,8	517,9	3.911,9	5.239,0
Ministero dell'economia e delle finanze	Verifica di vulnerabilità sismica e interventi di miglioramento sismico sui seguenti edifici: immobili statali	9,2	145,7	130,7	2,664,2	2,950,0
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	edifici scolastici	13,0	0,0	0,0	0,0	13,0
Ministero dell'istruzione	edifici scolastici	242,7	271,0	259,0	200,0	972,7
Ministero della difesa	caserme e scuole militari	16,6	42,4	44,4	698,8	802,2
Ministero dell'interno	Commissariati e caserme Vigili del fuoco	6,3	15,2	18,7	88,9	129,1
Ministero dei beni culturali	Casa Italia, musei	2,5	44,5	65,0	260,0	372,0

Importi in milioni di euro.

Ripartizione come proposta nell'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze svoltasi il 27 giugno 2017 presso le Commissioni Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Parte seconda. Catastrofi naturali: il sostegno europeo

L'impegno per un'assistenza supplementare all'Italia

Il 30 novembre 2016 la **Commissione europea**, che subito dopo i terremoti del 24 agosto e del 27 ottobre aveva offerto assistenza a breve termine mediante il sistema di gestione delle emergenze *Copernicus*, ha annunciato il proprio **impegno per un'assistenza a lungo termine** a favore delle zone terremotate. In particolare, l'Esecutivo europeo si è impegnato, attraverso i fondi dell'Unione europea, a **sostenere il processo di ricostruzione e a rivitalizzare l'attività economica** nelle regioni colpite dai sismi.

E' stata quindi presentata la **Proposta di regolamento** del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le misure specificamente volte a fornire **assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da catastrofi naturali (COM(2016)778)**¹⁵.

In materia di sostegno agli Stati membri, si fa riferimento nel quadro europeo al **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**¹⁶ e al **Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE)**¹⁷. Il primo, l'FESR, mira a consolidare la coesione economica e sociale regionale investendo nei settori che favoriscono la crescita al fine di migliorare la competitività, creare posti di lavoro e correggere gli squilibri fra le regioni. Il secondo, **l'FSUE, è uno strumento finanziario che aiuta** gli Stati membri ed i Paesi candidati all'adesione **a sostenere gli oneri derivanti da un disastro, potendo anche coprire retroattivamente i costi delle operazioni di emergenza**. Mira a finanziare le necessità più urgenti ed immediate e non invece la ricostruzione a lungo termine¹⁸. Dalla sua creazione, nel 2002, l'Italia risulta essere tra i maggior beneficiari dell'FSUE, con **1,3 miliardi** euro mobilitati¹⁹. Nel comunicato stampa del 30 novembre 2016 la Commissione ha annunciato che l'Italia riceverà, come **fondi extra della politica di coesione, 1,6 miliardi di euro**, parte dei quali potrebbero essere utilizzati per coprire i danni causati dai terremoti.

La Corte dei Conti europea ha dedicato una delle sue relazioni speciali (Relazione speciale n. 24/2012) al terremoto del 2009 in Abruzzo, in relazione all'assistenza fornita, pari a

¹⁵ Per l'iter dell'atto in Senato, si veda l'esame in 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali).

¹⁶ Sul Fondo europeo di sviluppo regionale, che fa parte di Fondi strutturali dell'UE, si veda anche la pagina a cura della Commissione europea.

¹⁷ Sul Fondo di solidarietà si veda anche la pagina a cura della Commissione europea.

¹⁸ Sugli strumenti europei per il sostegno agli Stati membri nel caso di eventi calamitosi, con riferimenti sia al meccanismo unionale di protezione civile, sia al Fondo di solidarietà, si veda più approfonditamente la Nota breve n. 129 a cura del Servizio Studi del Senato.

¹⁹ I rapporti annuali del Fondo di solidarietà sono disponibili in inglese sul sito della Commissione europea

493,8 milioni di euro: la più grave catastrofe a cui il Fondo europeo di solidarietà ha dovuto far fronte dalla sua creazione, ad oggi superata - per ammontare degli aiuti erogati - solo dal terremoto in Emilia-Romagna del 2012.

La proposta di modifica al Regolamento

La proposta presentata dalla Commissione europea modifica l'articolo 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, relativo ai tassi di cofinanziamento, aggiungendovi un paragrafo che introduce - nel contesto di un programma operativo - un asse prioritario separato con un tasso di finanziamento fino al 100% per interventi che soddisfino le seguenti condizioni:

- siano selezionati dalle autorità di gestione per rispondere a **catastrofi naturali gravi** o regionali ai sensi dell'FSUE;
- siano volti alla **ricostruzione** in risposta alla catastrofe naturale;
- siano finanziati nell'ambito di una **priorità d'investimento dell'FESR**.

Le operazioni di ricostruzione, compreso il restauro del patrimonio culturale, sarebbero quindi finanziate attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, il che permetterebbe di risparmiare risorse nazionali.

Inoltre, nel quadro di questo asse prioritario la proposta introduce una deroga alla norma concernente la **data di inizio di ammissibilità delle spese** (di cui all'articolo 65, par. 9), prevedendo che nell'ambito di questo asse prioritario le spese siano ammissibili a partire dalla data in cui si è verificata la catastrofe. In altri termini, **le operazioni di ricostruzione potrebbero essere finanziate direttamente subito dopo una catastrofe.**

Nel caso di domanda di pagamento presentata alla Commissione prima dell'istituzione dell'asse prioritario separato, lo Stato membro procede ai necessari adeguamenti della successiva domanda di pagamento e, se del caso, dei successivi conti presentati in seguito all'adozione della modifica del programma.

Il regolamento si fonda sull'articolo 177 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ai sensi del quale il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante procedura legislativa ordinaria, definiscono i compiti, gli obiettivi prioritari e l'organizzazione dei fondi a finalità strutturale e le norme generali ad essi applicabili nonché le disposizioni generali per garantire l'efficacia e il coordinamento dei fondi tra loro e con gli altri strumenti finanziari esistenti. La Commissione europea afferma che l'atto è conforme al principio di **sussidiarietà** - in quanto la proposta di fornire assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da catastrofi naturali offrendo la possibilità di finanziare i lavori di ricostruzione mediante il FESR richiede una modifica del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e lo stesso risultato non può essere conseguito mediante azioni a livello nazionale -, nonché al principio di **proporzionalità**, in quanto riguarda una modifica mirata e non va oltre quanto

necessario per raggiungere l'obiettivo di fornire assistenza supplementare agli Stati membri colpiti da **catastrofi naturali**.

La proposta prevede che l'attuazione delle misure sarà oggetto di **monitoraggio e relazione** nel quadro generale dei meccanismi di rendicontazione, stabiliti nel regolamento (UE) n. 1303/2013.

La scheda finanziaria legislativa allegata, in materia di monitoraggio, riporta il 'Sistema di controllo' (punto 6.1) come non necessario in quanto si rientra nel sistema di controllo stabilito dei fondi strutturali e di investimento europei.

Dopo l'approvazione del Parlamento europeo: le nuove regole

Il 12 gennaio 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso la Relazione elaborata dal Ministero dell'Economia e delle finanze sulla proposta in esame che è stata **segnalata dal Governo fra gli atti dell'Unione di particolare interesse nazionale**. La Relazione illustra come, sulla base delle informazioni prodotte dalla Commissione europea, la proposta non comporti alcuna variazione nella dotazione finanziaria totale assegnata a titolo dei Fondi ai paesi e ai programmi in questione. Essa inoltre non comporta una variazione dei massimali annui per impegni e pagamenti per il Bilancio dell'Unione europea. Pertanto l'aumento del cofinanziamento fino al 100% comporterà un parziale anticipo dei pagamenti seguito da una successiva riduzione.

Dal punto di vista ordinamentale e finanziario la proposta ha i seguenti **effetti diretti positivi** sulle amministrazioni centrali e regionali titolari dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali:

- **consente di finanziare interventi di ricostruzione nell'ambito dei programmi operativi che altrimenti non sarebbero finanziabili;**
- introduce regole riguardanti il periodo di ammissibilità delle spese;
- innalza il tasso di cofinanziamento fino al 100%.

A livello europeo, a seguito del sisma dal 24 agosto sono stati **erogati 30 milioni di euro all'Italia**, a titolo di anticipo, nel dicembre 2016. In particolare, il 23 marzo 2017 la Commissione Sviluppo Regionale (REGI) del PE ha approvato una relazione che accoglieva con favore la proposta, introducendo tuttavia un emendamento, ampiamente sostenuto in seno alla Commissione REGI, in base al quale l'importo previsto per le operazioni di ricostruzione non dovrà superare il 5% dello stanziamento totale del FESR in uno Stato membro per il periodo di programmazione 2014-2020.

La proposta di regolamento è stata approvata dal Parlamento europeo il 4 luglio 2017. Per l'iter di esame e l'approvazione finale, si veda la [scheda dell'Osservatorio legislativo del Parlamento europeo](#).

Il testo approvato prevede che:

- sia possibile stabilire un asse prioritario separato con un tasso di **cofinanziamento fino al 95 %** (rispetto al 100% che era originariamente contenuto nella proposta di regolamento).
- l'importo stanziato per le operazioni in questione **non superi il 5 % dello stanziamento totale del FESR in uno Stato membro** per il periodo di programmazione 2014-2020.
- le spese per le operazioni nell'ambito di questo asse prioritario sono **ammissibili dalla data in cui si è verificata la catastrofe** naturale.
- la nuova regolamentazione si applica, in base all'articolo 2, **a decorrere dal 1° gennaio 2014**.

Le altre proposte della Commissione

La Commissione, in linea con gli impegni all'aiuto già assunti a seguito dei terremoti dell'Italia centrale, ha proposto di **mobilitare 1,2 miliardi di euro a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE** per il sostegno alle zone dell'Italia centrale colpite dai sismi nel 2016 e nel 2017 ([COM\(2017\)0540](#)). Si tratta della somma più alta mai stanziata in un'unica tranche in relazione a tale tipologia di eventi.

Il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha dichiarato che tale sostegno finanziario dà contenuto agli impegni assunti dalle istituzioni europee: **l'Unione sosterrà dunque l'opera di ricostruzione nelle quattro regioni colpite e contribuirà a finanziare il restauro della Basilica di San Benedetto a Norcia**.

Per integrare l'assistenza del FSUE, la Commissione ha proposto di modificare anche il regolamento sulla politica di coesione per il periodo 2014-2020, in modo da aumentare il sostegno dell'UE in seguito alle catastrofi naturali e risparmiare le risorse nazionali. Con il riesame delle dotazioni della politica di coesione - un riesame già previsto per tenere conto degli effetti della crisi - la Commissione stima che **l'Italia riceverà entro il 2020 fondi extra per un ammontare di 1,6 miliardi** di euro. Queste nuove risorse saranno in parte destinate dalle autorità italiane alle regioni colpite²⁰.

La Commissione ha poi concesso all'Italia, in relazione al piano di investimenti per la prevenzione dei rischi sismici, un **marginale di flessibilità** per eventi eccezionali. Ha anche considerato i costi di emergenza e di ricostruzione connessi ai recenti terremoti quali **misure una tantum**, escludendole dalla valutazione della conformità con il patto di stabilità e crescita.

Il sostegno al finanziamento della ricostruzione sarà fornito dalla Banca europea per gli investimenti: con un'operazione che vede coinvolti Cassa Depositi e Prestiti e Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono in preparazione **prestiti quadro per 2 miliardi** di euro destinati ad attività di ricostruzione nelle regioni colpite dal sisma del Centro Italia.

²⁰ Si veda al riguardo il [Comunicato della Commissione europea](#).

Su tali profili, si veda anche la [scheda informativa](#) della Commissione europea, aggiornata al giugno 2017.

Italia e terremoti: la risoluzione del Parlamento europeo

Il 1° dicembre 2016 il **Parlamento europeo** ha approvato una [risoluzione sulla situazione in Italia dopo i terremoti](#)²¹ in cui invita la Commissione europea, alla luce del carattere gravissimo ed eccezionale della situazione, a considerare la possibilità di **escludere gli investimenti a favore della ricostruzione** sostenibile e della prevenzione antisismica **dal calcolo dei disavanzi pubblici nazionali** nel quadro del Patto di stabilità e crescita.

Inoltre chiede all'Esecutivo europeo di

- valutare l'eventualità di estendere il calcolo del FSUE, attualmente basato sugli effetti dei danni causati da un singolo evento catastrofico, ad un **calcolo cumulativo dei danni causati da diverse catastrofi naturali nella stessa regione in un anno**
- esaminare tempestivamente le domande di assistenza presentate dal Governo italiano al FSUE al fine di mettere a disposizione gli anticipi prima possibile
- valutare la possibilità, nel quadro di eventuali riforme future, di aumentare la soglia degli anticipi, abbreviando anche i termini del trattamento delle domande.
- attivare **sinergie tra tutti i fondi disponibili**, compresi i fondi strutturali europei (FSI) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), al fine, in quest'ultimo caso, di sostenere **le zone rurali e le attività agricole** che sono state danneggiate dai terremoti.

Il Parlamento europeo si esprime poi sul tema della **prevenzione**, invitando gli Stati membri ad **investire maggiormente nella attività di ricerca** con l'obiettivo di prevenire i danni, gestire le crisi e ridurre al minimo la portata delle conseguenze delle catastrofi, di concerto con le azioni condotte nell'ambito di Orizzonte 2020²². Sottolinea inoltre che, dopo aver beneficiato di un intervento del Fondo di solidarietà dell'Ue, gli Stati dovrebbero intensificare i propri sforzi volti a **definire opportune strategie di gestione del rischio** e rafforzare i propri meccanismi di prevenzione delle catastrofi, vigilando sul **rispetto delle norme di costruzione antisismica**.

Anche la Commissione europea – nel già citato comunicato stampa del [30 novembre 2016](#) – si è dichiarata disponibile a mobilitare le competenze tecniche e gli strumenti del [Centro comune di ricerca \(Eu Science Hub\)](#) per fornire ad esempio, servizi di scansione e mappatura laser 3D per i progetti di ricostruzione.

²¹ Si veda al riguardo il [Comunicato](#) sul sito del Parlamento europeo.

²² [Orizzonte 2020](#) è il programma di finanziamento della Commissione europea per la ricerca e l'innovazione, operativo dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2020. Con una dotazione di circa 80 miliardi di euro rappresenta il più vasto programma di ricerca e innovazione dell'Ue.

Sul piano operativo, considerata l'importanza del **meccanismo di protezione civile**, la Risoluzione del Parlamento invita poi la Commissione e gli Stati membri a **semplificare le procedure di attivazione** al fine di renderlo disponibile già all'indomani di una catastrofe, e sollecita il **rafforzamento dei sistemi di allerta precoce** negli Stati Ue.

Si ricorda che in risposta alle catastrofi, a livello europeo la decisione di esecuzione 2014/762/UE stabilisce, tra l'altro, l'interazione tra il Centro di coordinamento delle risposte alle Emergenze (ERCC), gestito dalla Commissione europea nell'ambito della Direzione generale per gli Aiuti umanitari e la Protezione civile (ECHO) e i punti di contatto degli Stati membri, definendo al riguardo strumenti operativi per la gestione delle emergenze.

Italia, la stima dei danni

Per attivare il FSUE, il Dipartimento della Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles la stima dei danni e dei costi causati dal terremoto del Centro Italia: i danni ammontano a **23 miliardi e 530 milioni di euro**, di cui 12,9 miliardi si riferiscono agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici.

La stima comprende

- i danni diretti, sia pubblici sia privati: distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e danni ad industrie, imprese, al patrimonio culturale, alle reti di distribuzione (energia, gas, acqua)
- i costi eleggibili, quelli che lo Stato sostiene per far fronte all'emergenza: il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei diversi settori (energia, acqua, telecomunicazioni, trasporti, sanità, istruzione); per gli alloggi provvisori, per i servizi di soccorso, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate.

Già il 16 novembre l'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del FSUE, con una prima stima al 25 ottobre 2016: i danni diretti e i costi della prima emergenza erano pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi per danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. Con il protrarsi della sequenza sismica, il Dipartimento della Protezione civile ha integrato la documentazione per presentare il quadro completo dei danni, tenendo conto anche delle indicazioni delle Regioni in seguito ai danni per le scosse del 18 gennaio 2017. Il riepilogo dei danni al 15 febbraio 2017 ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale. Il solo incremento dei danni al patrimonio culturale era pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro.

Il sostegno Ue al mondo agricolo

La **politica di sviluppo rurale dell'UE** può finanziare il ripristino del potenziale agricolo e forestale danneggiato dal recente terremoto. La riassegnazione di fondi finalizzata a rafforzare le misure già disponibili può essere adottata rapidamente, e la Commissione prevede che le regioni interessate presentino proposte di modifica dei loro programmi. Il Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Phil Hogan, ha illustrato in dettaglio a Bruxelles, a margine del "Consiglio agricoltura", le misure adottate:

1. Nelle regioni colpite, le autorità italiane potranno integrare la quota dei 21 milioni di euro di fondi UE ricevuti a luglio 2016 con fondi nazionali fino al 200%.
2. La Commissione aumenterà dall'85 al 100% la percentuale di pagamenti anticipati per alcune misure di sviluppo rurale. Per ridurre la pressione sulle amministrazioni locali, questa possibilità viene accompagnata dal rinvio da marzo a giugno 2017 del termine per la presentazione delle relazioni sui controlli relativi ad alcune misure.
3. La Commissione accoglierà la richiesta dell'Italia di aumentare i settori per i quali ha già autorizzato i pagamenti anticipati per alcuni regimi di pagamento diretto e ha consentito ad anticipare il pagamento di alcune misure di sviluppo rurale.

Nell'ambito della misura di ripristino del potenziale produttivo agricolo e di esecuzione di adeguati interventi di prevenzione, **le autorità italiane possono anche finanziare alloggi temporanei per il bestiame o altri investimenti opportuni finalizzati a preservare il potenziale di produzione.**

Il sostegno Ue alle imprese

L'Unione europea consente l'adozione da parte degli Stati membri di aiuti alle imprese destinati a ovviare ai danni arrecati da **calamità naturali** oppure da altri eventi eccezionali²³. In linea di principio, sono compatibili con il mercato interno e sono esentati dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea gli aiuti erogati per fare fronte ai danni arrecati da terremoti, valanghe, frane, inondazioni, trombe d'aria, uragani, eruzioni vulcaniche e incendi boschivi di origine naturale²⁴. I danni causati da condizioni meteorologiche avverse quali gelo, grandine, ghiaccio, pioggia o siccità non sono generalmente considerati una calamità naturale.

Gli aiuti sono concessi a due condizioni:

²³ Art. 107, paragrafo 2, lettera b), TFUE.

²⁴ Art. 50, Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

- che le competenti autorità pubbliche abbiano riconosciuto formalmente il carattere di calamità naturale dell'evento
- che sussista un **nesso causale diretto** tra i danni provocati dalla calamità naturale e il danno subito dall'impresa.

I regimi di aiuti connessi a una determinata calamità naturale devono essere **adottati nei tre anni successivi** alla data in cui si è verificato l'evento e **concessi entro quattro anni**.

I **costi ammissibili** sono quelli relativi ai danni subiti, valutati da un esperto indipendente, riconosciuto dall'autorità nazionale competente o da un'impresa di assicurazione. Tra i danni possono figurare tanto i **danni materiali ad attivi** (ad esempio immobili, attrezzature, macchinari, scorte), quanto la **perdita di reddito** dovuta alla sospensione totale o parziale dell'attività per un periodo massimo di sei mesi dall'evento.

Il **calcolo dei danni materiali** è basato sui costi di riparazione o sul valore economico precedente alla calamità. Tale calcolo non deve superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito della calamità, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo l'evento.

La **perdita di reddito è calcolata** sulla base dei dati finanziari dell'impresa colpita (utile al lordo di interessi, imposte e tasse, costi di ammortamento e costi del lavoro unicamente connessi allo stabilimento colpito dalla calamità naturale), confrontando i dati finanziari dei sei mesi successivi al verificarsi dell'evento con la media dei tre anni scelti tra i cinque anni precedenti (escludendo il migliore e il peggiore risultato finanziario) e calcolata per lo stesso semestre dell'anno. Il danno viene calcolato individualmente per ciascun beneficiario. L'aiuto e tutti gli altri pagamenti ricevuti a copertura dei danni, compresi i pagamenti nell'ambito di polizze assicurative, non possono superare il **100 % dei costi ammissibili**.

La **Commissione europea** ha il compito di **verificare** che i **regimi di aiuto** rispettino i requisiti sopra descritti, in particolare che i contributi siano riservati alle imprese che hanno subito danni, al solo scopo di compensarli e con esclusione di ogni forma di vantaggio supplementare (o sovracompensazione) dovuto al cumulo con altri aiuti o con erogazioni di compagnie assicurative. **In assenza di queste condizioni, gli aiuti sono dichiarati incompatibili con il mercato interno e lo Stato che li ha concessi viene condannato al loro recupero**. Questo è accaduto, ad esempio, con riguardo alle agevolazioni fiscali e contributive connesse a calamità naturali verificatesi in Italia tra il 1990 e il 2002 e a quelle connesse al terremoto del 2009 **in Abruzzo**²⁵. È stato, invece, ritenuto adeguato il meccanismo

²⁵ Decisione (UE) 2016/195 della Commissione del 14 agosto 2015 riguardante le misure SA.33083 (12/C) (ex 12/NN) cui l'Italia ha dato esecuzione e relativa ad agevolazioni fiscali e contributive connesse a calamità naturali (concernenti tutti i settori esclusa l'agricoltura) e SA.35083 (12/C) (ex 12/NN) cui l'Italia ha dato esecuzione e relativa ad agevolazioni fiscali e contributive connesse al terremoto del 2009 in Abruzzo (concernenti tutti i settori esclusa l'agricoltura).

di esclusione delle sovracompensazioni previsto dal regime di aiuti istituito dopo gli eventi sismici verificatisi in Italia nel maggio 2012²⁶.

Nel caso in cui i regimi di aiuto non rispettino i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 651/2014, lo Stato è tenuto a notificare le misure previste alla Commissione europea per la valutazione della loro compatibilità con il mercato interno.

Sono, altresì, compatibili con le norme europee in materia di aiuti di Stato le misure di sostegno di **importo non superiore a 200.000 euro** erogate a favore di un'impresa unica nell'arco di tre esercizi finanziari²⁷.

²⁶ Decisione C(2012) 9853 della Commissione del 19 dicembre 2012, Aiuto di Stato - Italia n. SA.35413 (2012/NN) - Aiuti destinati a compensare i danni arrecati dagli eventi sismici verificatisi nel maggio 2012 in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto (per tutti i settori tranne l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura), e successiva decisione C(2016) 2870 della Commissione del 3 maggio 2016, Aiuto di Stato - Italia (Emilia Romagna, Lombardia) SA.44034 (2016/N) Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova, Cremona e Rovigo.

²⁷ Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».

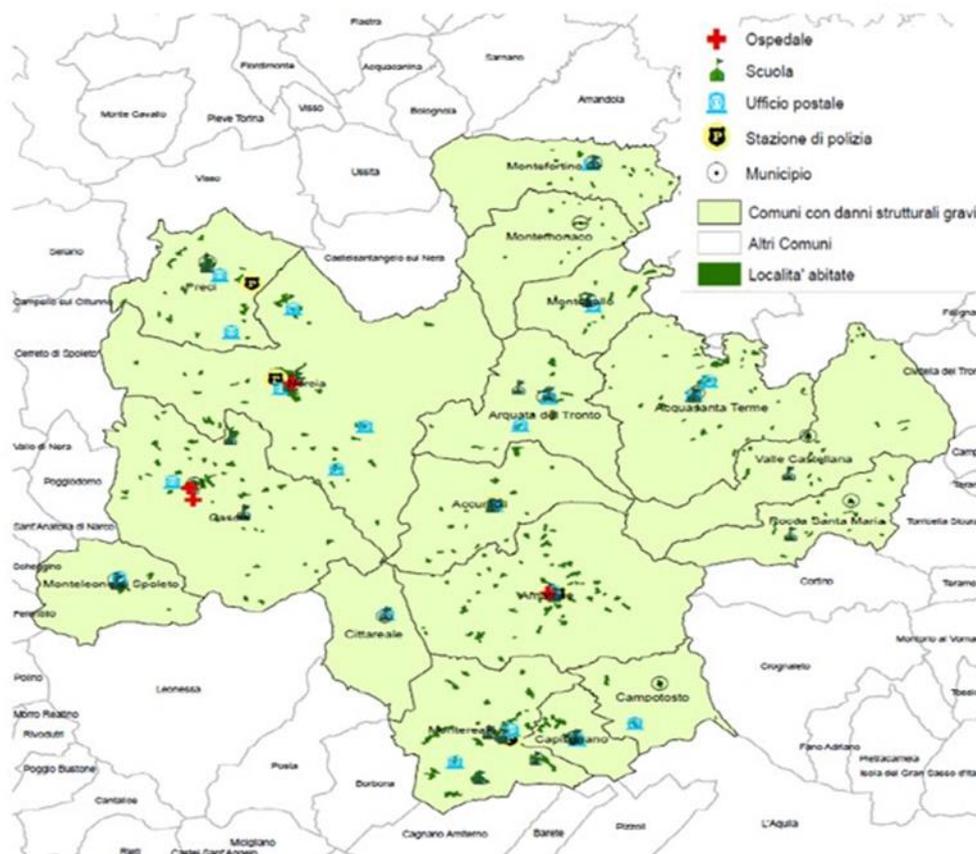
Parte terza. La risposta normativa italiana

Lo stato di emergenza

Il primo intervento del Governo, poche ore dopo le scosse del 24 agosto, è stato il **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 agosto 2016** (G.U. n. 197 del 24 agosto 2016) che ha dichiarato l'«eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici» che hanno interessato il territorio delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila. Per fronteggiare l'emergenza è stato disposto il coinvolgimento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile²⁸.

Il giorno successivo, con il D.P.C.M. pubblicato nella G.U. del 25 agosto 2016, il provvedimento è stato esteso anche alle province di Fermo e di Macerata.

Figura 15 - Comuni con danni strutturali gravi e località abitate 2011-2015.



Fonte: elaborazione Istat su dati Basi Territoriali, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Database cartografico TOM TOM
(a) Le località abitate fanno riferimento al Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011. I dati relativi alle infrastrutture si riferiscono all'anno 2015.

²⁸ I molteplici provvedimenti di ordinanza della Protezione civile, organizzati per **aree delle politiche di intervento**, sono riportati a partire da pag. 74.

La delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 ha poi dichiarato lo **stato d'emergenza** per i territori colpiti fino al centottantesimo giorno (vale a dire fino al 21 febbraio 2017) e ha stanziato 50 milioni di euro per gli **interventi di immediata necessità** a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Dentro il cratere

Piccoli. In via di spopolamento. Difficili da raggiungere. Abitati da anziani. E con un patrimonio edilizio che, prima del terremoto, era stato valutato "in buone condizioni". Sono i comuni del primo cratere, ai quali l'Istat ha dedicato il Focus Caratteristiche dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto. In estrema sintesi:

- Il territorio colpito è a geomorfologia complessa, prevalentemente montuoso, rientrante nelle classi sismiche di tipo 1 e 2
- L'accessibilità è scarsa, con una bassa presenza di infrastrutture ferroviarie e stradali
- Circa la metà della superficie rientra in aree naturali protette; il 14,7% è a destinazione agricola (contro una media italiana del 33), e solo l'1,3% è artificiale (case, edifici non residenziali, infrastrutture). La media nazionale è del 7%.
- I residenti sono pochi (densità abitativa: 14,5 abitanti per km², contro i 200,8 del resto del paese) e soprattutto anziani: quasi un terzo della popolazione (il 28,3%) ha 65 anni o più, contro il 22% della media in Italia
- Il mercato del lavoro è prevalentemente locale, viste le difficoltà di spostamento e le caratteristiche montuose del territorio: il 65,2% degli occupati lavora nel comune di residenza. Nel resto del paese è il 54%
- L'economia è prevalentemente agricola e a conduzione familiare: oltre 7 aziende ogni 100 abitanti (contro il 2,7% a livello nazionale). Di queste, il 25% è meta di agriturismo
- Gli edifici in uso censiti nel 2011 erano oltre 24.000 e ospitavano circa 32.000 abitazioni, per il 64% occupate da non residenti (media italiana: 23%)
- Nei comuni più colpiti, il 70,8% degli edifici era stato costruito prima del 1971; 8 su 10 erano stati valutati, nel 2011, in buono od ottimo stato di conservazione. In pessimo stato era giudicato solo l'1,3%
- Degli edifici più recenti, costruiti dopo il 1971, soltanto l'1,2% era considerato in mediocre o pessimo stato di conservazione

Il Commissario straordinario

Con il decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 2016 è stato nominato il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori dei comuni delle regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016. La notizia è apparsa sulla G.U. n. 228 del 29 settembre 2016.

Gli interventi urgenti: cosa e dove (d.l. 189/2016 e d.l. 205/2016)

Il D.L. 189/2016, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016"²⁹ prevede un articolato quadro di disposizioni per

- la ricostruzione privata e pubblica nei territori del cratere
- la gestione ambientale post-sisma nelle zone colpite
- la *governance* degli interventi, attraverso gli organi della gestione straordinaria (Commissario straordinario, Vice Commissari, individuati nei Presidenti delle Regioni interessate, Cabina di coordinamento, Comitato istituzionale regionale) nonché con gli Uffici speciali per la ricostruzione;
- disposizioni per la legalità e la trasparenza ed il controllo dell'Autorità nazionale anti corruzione (ANAC)
- un quadro articolato di misure di sostegno sia ai privati sia alle imprese interessate
- altre disposizioni che riguardano, tra l'altro, il patrimonio culturale.

Nel decreto sono poi confluite, nel corso dell'esame parlamentare, le disposizioni del D.L. 205/2016³⁰, "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016" e riferito ai successivi eventi sismici dell'ottobre 2016. Il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 189/2012 ha infatti abrogato il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, precisando che ne restassero **validi gli atti e i provvedimenti adottati** e che fossero fatti **salvi gli effetti prodottisi** e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 205 del 2016. La normativa primaria ora vigente, di cui al citato D.L. 189/2016 come modificato in sede di conversione, fa quindi riferimento a tutti **gli eventi a far data dal 24 agosto**, ricomprendendo i successivi eventi sismici.

L'articolo 1 del decreto-legge n. 189 del 2016 definisce **il cosiddetto cratere sismico**, che include non solo i comuni elencati negli allegati 1 e 2 - rispettivamente 62 Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto³¹, e 69 Comuni colpiti dagli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre 2016³² - , ma anche altri comuni in cui si siano verificati danni causati dagli eventi sismici (commi 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto-sisma). Inoltre, per alcuni comuni specificamente indicati (Teramo, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fabriano e Spoleto) con disposizione inserita in sede di conversione, è prevista l'applicazione degli articoli 45-48 limitatamente ai singoli soggetti danneggiati

²⁹ Pubblicato nella G.U. del 18 ottobre 2016, convertito con Legge n. 229/16 del 15 dicembre 2016, G.U. n. 294 del 17 dicembre 2016. Per l'iter parlamentare, si veda l'A.S. 2567 e l'A.C. 4158.

³⁰ G.U. 11 novembre 2016, A.S. 2594.

³¹ Per dettagli si veda Box 1. Il primo cratere.

³² Per dettagli si veda Box 2. L'estensione del cratere.

che dichiarino l'inagibilità del fabbricato (casa di abitazione, studio professionale o azienda), con trasmissione agli uffici dell'Agenzia delle Entrate e dell'INPS territorialmente competenti.

Il primo cratere

Si tratta dei seguenti comuni: REGIONE ABRUZZO. Area Alto Aterno - Gran Sasso Laga: 1. Campotosto (AQ); 2. Capitignano (AQ); 3. Montereale (AQ); 4. Rocca Santa Maria (TE); 5. Valle Castellana (TE); 6. Cortino (TE); 7. Crognaleto (TE); 8. Montorio al Vomano (TE). REGIONE LAZIO. Sub ambito territoriale Monti Reatini: 9. Accumoli (RI); 10. Amatrice (RI); 11. Antrodoco (RI); 12. Borbona (RI); 13. Borgo Velino (RI); 14. Castel Sant'Angelo (RI); 15. Cittareale (RI); 16. Leonessa (RI); 17. Micigliano (RI); 18. Posta (RI). REGIONE MARCHE. Sub ambito territoriale Ascoli Piceno-Fermo: 19. Amandola (FM); 20. Acquasanta Terme (AP); 21. Arquata del Tronto (AP); 22. Comunanza (AP); 23. Cossignano (AP); 24. Force (AP); 25. Montalto delle Marche (AP); 26. Montedinove (AP); 27. Montefortino (FM); 28. Montegallo (AP); 29. Montemonaco (AP); 30. Palmiano (AP); 31. Roccafluvione (AP); 32. Rotella (AP); 33. Venarotta (AP). Sub ambito territoriale Nuovo Maceratese: 34. Acquacanina (MC); 35. Bolognola (MC); 36. Castelsantangelo sul Nera (MC); 37. Cessapalombo (MC); 38. Fiastra (MC); 39. Fiordimonte (MC); 40. Gualdo (MC); 41. Penna San Giovanni (MC); 42. Pievebovigliana (MC); 43. Pieve Torina (MC); 44. San Ginesio (MC); 45. Sant'Angelo in Pontano (MC); 46. Sarnano (MC); 47. Ussita (MC); 48. Visso (MC). REGIONE UMBRIA. Area Val Nerina: 49. Arrone (TR); 50. Cascia (PG); 51. Cerreto di Spoleto (PG); 52. Ferentillo (TR); 53. Montefranco (TR); 54. Monteleone di Spoleto (PG); 55. Norcia (PG); 56. Poggiodomo (PG); 57. Polino (TR); 58. Preci (PG); 59. Sant'Anatolia di Narco (PG); 60. Scheggino (PG); 61. Sellano (PG); 62. Vallo di Nera (PG).

L'estensione del cratere

Sono stati inseriti nel cratere i comuni: REGIONE ABRUZZO: 1. Campli (TE); 2. Castelli (TE); 3. Civitella del Tronto (TE); 4. Torricella Sicura (TE); 5. Tossicia (TE); 6. Teramo. REGIONE LAZIO: 7. Cantalice (RI); 8. Cittaducale (RI); 9. Poggio Bustone (RI); 10. Rieti; 11. Rivodutri (RI). REGIONE MARCHE: 12. Apiro (MC); 13. Appignano del Tronto (AP); 14. Ascoli Piceno; 15. Belforte del Chienti (MC); 16. Belmonte Piceno (FM); 17. Caldarola (MC); 18. Camerino (MC); 19. Camporotondo di Fiastone (MC); 20. Castel di Lama (AP); 21. Castelraimondo (MC); 22. Castignano (AP); 23. Castorano (AP); 24. Cerreto d'Esi (AN); 25. Cingoli (MC); 26. Colli del Tronto (AP); 27. Colmurano (MC); 28. Corridonia (MC); 29. Esanatoglia (MC); 30. Fabriano (AN); 31. Falerone (FM); 32. Fiuminata (MC); 33. Folignano (AP); 34. Gagliole (MC); 35. Loro Piceno (MC); 36. Macerata; 37. Maltignano (AP); 38. Massa Fermana (FM); 39. Matelica (MC); 40. Mogliano (MC); 41. Monsampietro Morico (FM); 42. Montappone (FM); 43. Monte Rinaldo (FM); 44. Monte San Martino (MC); 45. Monte Vidon Corrado (FM); 46. Montecavallo (MC); 47. Montefalcone Appennino (FM); 48. Montegiorgio (FM); 49. Monteleone (FM); 50. Montelparo (FM); 51. Muccia (MC); 52. Offida (AP); 53. Ortezzano (FM); 54. Petriolo (MC); 55. Pioraco (MC); 56. Poggio San Vicino (MC); 57. Pollenza (MC); 58. Ripe San Ginesio

(MC); 59. San Severino Marche (MC); 60. Santa Vittoria in Matenano (FM); 61. Sefro (MC); 62. Serrapetrona (MC); 63. Serravalle del Chienti (MC); 64. Servigliano (FM); 65. Smerillo (FM); 66. Tolentino (MC); 67. Treia (MC); 68. Urbisaglia (MC). REGIONE UMBRIA: 69. Spoleto (PG).

Il numero dei Comuni ricompresi nel cratere è stato di seguito ampliato, con il decreto-legge n. 8 del 2017, come modificato in sede di conversione in legge (si veda più avanti).

Per i dettagli si rinvia al relativo dossier.

La legge di bilancio: incentivi e stanziamenti

La legge di bilancio 11 dicembre 2016, n. 232³³, ha previsto incentivi per interventi di riqualificazione antisismica.

- **L'articolo 1, commi 2-3**, per gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche a decorrere dal 1° gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2021, prevede una **detrazione del 50 per cento**, ripartita in cinque quote annuali di pari importo a partire dall'anno di sostenimento delle spese. Il beneficio si applica non solo agli edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2), ma anche agli edifici situati nella zona sismica 3 (in cui possono verificarsi forti terremoti ma rari).
- Nel caso in cui l'intervento antisismico **determini il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore**, la detrazione di imposta spetta al **70 per cento** della spesa sostenuta, mentre il passaggio a due classi di rischio inferiori, con **miglioramento della tenuta antisismica**, dà diritto a una detrazione **dell'80 per cento**.
- Gli interventi sulle **parti comuni di edifici condominiali** prevedono detrazioni di imposta pari al 75 per cento per il passaggio di una classe di rischio inferiore e dell'85 per cento per due classi. Le detrazioni si applicano su un ammontare delle spese non superiore a 96.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio. Per tali interventi, a partire al 1° gennaio 2017, in luogo della detrazione i soggetti beneficiari possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi stessi nonché a soggetti privati, con la possibilità che il credito sia successivamente cedibile. Anche in questo caso, è esclusa la cessione ad istituti di credito ed intermediari finanziari.
- Tra le spese detraibili, a decorrere dal 1° gennaio 2017, rientrano anche le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili.
- Le nuove detrazioni previste per le misure antisismiche degli edifici **non sono cumulabili con le agevolazioni già previste, per le medesime finalità, dalle sulla base di norme speciali per gli interventi in aree colpite da eventi sismici**.

³³ Su cui si veda il dedicato Dossier.

Inoltre, i **commi 362 e 363** della legge di bilancio hanno definito lo stanziamento delle risorse per gli interventi di ricostruzione privata e pubblica per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 prevedendo, inoltre, che **le Regioni** colpite possano destinare, nell'ambito dei pertinenti **programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2014/2020, ulteriori risorse**, incluso il cofinanziamento nazionale, per un importo pari a **300 milioni di euro**.

"Proroga termini": sospensioni per fatture, mutui e bollette

Il D.L. 244/2016, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 27 febbraio 2017, n. 19³⁴ ha dettato una serie di disposizioni in favore dei territori colpiti dagli eventi sismici del Centro Italia.

In particolare, l'articolo 14 (commi 1-6, nonché *5-bis*, *6-bis*, *6-ter*, *6-quater*, aggiunti in sede di conversione, 8, nonché *12-bis-12-quater*) ha previsto criteri di priorità nell'assegnazione da parte del Governo agli enti locali di spazi finanziari, al fine di prevedere che - rispetto ai criteri previsti dalla legge di bilancio - sia data **priorità agli investimenti** dei comuni colpiti dagli eventi sismici e finalizzati a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici e la ricostruzione, finanziati con avanzo di amministrazione o da operazioni di indebitamento, per i quali gli enti dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa (comma 1).

Si proroga poi, di ulteriori 6 mesi, la **sospensione delle fatture relative alle utenze** localizzate nei comuni colpiti dal sisma, limitatamente ai soggetti danneggiati che dichiarino l'inabitabilità del fabbricato, della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda (comma 2).

Si estende, fino al 31 dicembre 2017, **l'esclusione dalla base imponibile IRPEF** dei sussidi occasionali, delle erogazioni liberali o dei benefici di qualsiasi genere, concessi sia da parte dei datori di lavoro privati a favore dei lavoratori residenti nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, sia da parte dei datori di lavoro privati operanti nei predetti territori a favore dei propri lavoratori, anche non residenti nei predetti comuni (comma 3).

Il decreto-legge proroga, sempre al 31 dicembre 2017:

- l'esenzione dal pagamento dell'**imposta di bollo** per le istanze presentate alla pubblica amministrazione dalle persone fisiche residenti o domiciliate e le persone giuridiche che abbiano sede legale o operativa nei comuni colpiti dagli eventi sismici (comma 4);

³⁴ Per l'iter parlamentare si veda l'A.S. 2630, su cui si vedano i dossier: n. 422, n. 158. A.C. 4304 e relativi dossier.

- i **termini riferiti a rapporti interbancari** scadenti dal 24 agosto 2016 o dal 26 ottobre 2016 per le banche insediate nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 26 e del 30 ottobre 2016 o per le dipendenze delle banche presenti nei predetti comuni, comprendendo la proroga anche gli atti e le operazioni da compiersi su altra piazza (comma 5);
- il termine di **sospensione** dei pagamenti nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 26 e del 30 ottobre 2016 delle rate **dei mutui e finanziamenti** di qualsiasi genere e dei canoni di locazione finanziaria aventi ad oggetto edifici distrutti o divenuti inagibili o beni immobili o mobili strumentali ad attività imprenditoriali, commerciali, artigianali, agricole o professionali, limitatamente alle attività economiche e produttive e per i soggetti privati per i mutui relativi alla prima casa di abitazione, inagibile o distrutta (comma 6).

Si dispone, al comma 8, un **contributo straordinario di 32 milioni di euro** per il 2017, a copertura delle maggiori spese e delle minori entrate, in favore dei **Comuni colpiti dagli eventi sismici**, in relazione alle esigenze connesse alla ricostruzione, prevedendosi che la ripartizione delle risorse tra i Comuni avvenga con **provvedimenti del Commissario straordinario**.

Il decreto "proroga termini" ha previsto anche **interventi per gli eventi sismici dell'Abruzzo 2009 e dell'Emilia Romagna 2012**: un contributo straordinario in favore del Comune dell'Aquila, mediante l'assegnazione di 12 milioni di euro per l'anno 2017, nonché di 2 milioni di euro, sempre per il 2017, per gli altri comuni del cratere sismico (articolo 14, comma 7); la proroga al 31 dicembre 2018 del termine per il riconoscimento del compenso per prestazioni di lavoro straordinario rese per l'espletamento delle attività conseguenti allo stato di emergenza a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, da parte dei Commissari delegati (i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) (articolo 14, comma 9).

Per maggiori approfondimenti sulle disposizioni in materia, si veda il relativo *dossier*.

Cinque mesi dopo Amatrice: gli eventi sismici del gennaio 2017

A seguito degli **eventi sismici del 18 gennaio** scorso, nonché degli **eccezionali fenomeni meteorologici** che nella seconda decade di gennaio hanno colpito i territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il Consiglio dei ministri ha approvato la delibera del 20 gennaio 2017 (G.U. n. 24 del 30 gennaio 2017) che dispone **l'estensione dello stato di emergenza** e autorizza un ulteriore, primo stanziamento di **30 milioni di euro** destinato a far fronte esclusivamente ai primi urgenti interventi di soccorso.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre analizzato le gravi conseguenze che gli ulteriori eventi sismici e meteorologici hanno determinato nel **settore agricolo** e in quello **zootecnico**, a sostegno dei quali sono stati annunciati appositi interventi con la massima urgenza³⁵.

Successivamente, lo stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori 180 giorni (delibera del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2017 , pubblicata nella G.U. n. 45 del 23 febbraio 2017) .

Con successiva delibera del consiglio dei ministri 10 marzo 2017 è stato deliberato un ulteriore stanziamento per fronteggiare lo stato di emergenza, aggiungendo **70 milioni di euro** - sempre a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 - alle risorse inizialmente previste dalla delibera CdM del 25 agosto 2016 e integrate dalle successive delibere del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017.

Per far fronte alla grave situazione, anche connessa alle condizioni metereologiche, è stato inoltre istituito presso la Protezione civile un tavolo tecnico scientifico per l'analisi di eventuali nuove criticità.

In particolare, un gruppo di esperti - costituito da personale Meteomont, il servizio nazionale di previsione neve e valanghe, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Comando Truppe Alpine e Servizio meteorologico Aeronautica e di Aineva, l'associazione delle Regioni e Province Autonome dell'arco alpino italiano sul rischio valanghe - si è riunito, il 21 gennaio 2017, presso il Centro Operativo Comunale di Penne (PE) per valutare le **azioni** da mettere in campo in relazione al **rischio** residuo **valanghe** a seguito delle eccezionali nevicate occorse e dei terremoti del 18 gennaio.

In relazione a quanto accaduto nella struttura di Rigopiano, partecipano alle attività il Centro di competenza del Dipartimento della protezione civile, l'Università degli studi di Firenze con il Dipartimento di Scienze della Terra che ha provveduto a installare strumenti volti a monitorare l'attivazione di nuove valanghe sul versante sovrastante l'hotel, in particolare mediante attivazione di un radar di registrazione dei movimenti del versante, dotato di segnalazione acustica , già utilizzato per monitoraggio in tempo reale e l'allertamento rapido di valanghe e frane veloci, oltre ad operatori esperti per il monitoraggio visivo.

Il decreto-legge n. 8/2017: il nuovo cratere sismico

Dopo le scosse in Abruzzo del 2017, un nuovo decreto-legge, il n. 8 del 2017, ha provveduto ad **ampliare il cratere sismico**, che giunge così all'individuazione di 140 Comuni in totale, e a

³⁵ Su tali settori, si veda anche, nel presente *dossier*, la sezione "Il Sostegno europeo agli Stati membri colpiti da catastrofi naturali", Altre misure annunciate.

novellare in più punti Ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle verifiche di agibilità degli edifici; la normativa emanata a partire dall'agosto 2016.

L'**articolo 18-undecies** ha infatti introdotto un **nuovo allegato** nel testo del primo decreto-legge sisma (il D.L. 189/2016), provvedendo ad individuare **9 comuni della regione Abruzzo**, colpiti dagli eventi sismici successivi al 30 ottobre 2016, e novellando conseguentemente le disposizioni di tale decreto-legge al fine di chiarire i profili di decorrenza temporale. L'articolo 18-undecies ha recato quindi le conseguenti disposizioni necessarie a consentire l'applicazione, anche per i comuni dell'allegato 2-bis, di tutte le norme finora emanate in favore dei comuni colpiti dalla crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016.

I nuovi comuni del cratere

La più recente estensione del cratere comprende i comuni di Barete (AQ), Cagnano Amiterno (AQ), Pizzoli (AQ), Farindola (PE), Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE) e Fano Adriano (TE).

Il decreto-legge

- introduce una serie variegata di interventi: dagli studi di **microzonazione sismica di livello III**, ai criteri per l'affidamento delle **opere di urbanizzazione** e per la **pianificazione urbanistica** dei territori colpiti
- **interviene, tra l'altro, in materia di programma delle infrastrutture ambientali, in materia di legalità e trasparenza, in materia di delocalizzazione temporanea di attività economiche o produttive.**

Rispetto al testo originario, nel corso dell'esame parlamentare si è ampliato considerevolmente il novero delle disposizioni recate: sono state infatti aggiunte, in sede di conversione, disposizioni in una pluralità di ambiti, non solo in ordine al sisma del centro Italia, ma anche inerenti i sismi dell'Abruzzo e dell'Emilia-Romagna³⁶.

Sempre nell'iter di conversione di tale provvedimento, è stata prevista (articolo 18-bis) l'istituzione di un apposito **dipartimento** presso la **Presidenza del Consiglio dei ministri** per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al **progetto «Casa Italia»**, progetto più volte evocato nel dibattito parlamentare successivo alla crisi sismica, disponendo che la dotazione organica dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri fosse incrementata di tre posizioni di livello generale e di quattro posizioni

³⁶ Per la disamina specifica delle singole norme, si vedano i dossier [n. 447](#) relativo all'A.C. 4286, e [n. 447/1](#), predisposto per l'esame presso l'Assemblea della Camera; per l'iter Senato, si veda il dossier [n. 447/2](#) relativo all'A.S. 2756, laddove il decreto non è stato ulteriormente modificato.

di livello non generale, con una dotazione di risorse pari a 1.300.000 euro per l'anno 2017, 2.512.000 euro a decorrere dall'anno 2018.

In via complessiva, a seguito del decreto-legge n. 8 del 2017, come convertito in legge, si registra **un consistente livello di stratificazione della normativa adottata**, a partire dagli eventi estivi, che viene ad essere, con tale decreto-legge, in più punti oggetto di un articolato quadro di novelle legislative.

I sostegni previsti dalla “manovrina”: il decreto-legge n. 50 del 2017.

Altre disposizioni in materia di gestione post-sisma nei territori sono state poi recate dal **decreto-legge n. 50 del 2017** – la cosiddetta Manovrina – convertito in legge con l. n. 96 del 21 giugno 2017 e modificato in più punti nel corso dell'esame parlamentare³⁷ :

Fondo da ripartire per l'accelerazione delle attività di ricostruzione: l'articolo 41, ha previsto uno stanziamento pari a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, per finanziare gli interventi previsti nel decreto-legge stesso, e l'istituzione di un Fondo per accelerare la ricostruzione con una dotazione pari a 461,5 milioni di euro per l'anno 2017, 687,3 milioni di euro per l'anno 2018 e 669,7 milioni di euro per l'anno 2019. Le risorse del Fondo sono da destinare a

- interventi di ricostruzione nei comuni di cui all'articolo 1 del D.L. n. 189 del 2016 e nei comuni delle zone a rischio sismico 1
- piani sperimentali per la difesa sismica degli edifici pubblici
- acquisto e alla manutenzione dei mezzi occorrenti per il soccorso alla popolazione civile.
- attività di sorveglianza sismica e vulcanica sul territorio nazionale realizzate dall'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia (INGV), fino a 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019.

Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva nelle zone a rischio sismico: L'articolo 41-*bis* ha introdotto disposizioni per contributi ai **comuni** compresi nelle **zone a rischio sismico 1** per la copertura delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di opere pubbliche, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2017, 15 milioni di euro per l'anno 2018 e 20 milioni di euro per l'anno 2019.

Fondo per la ricostruzione delle aree colpite: l'articolo 42 ha previsto un incremento di 63 milioni di euro per l'anno 2017 e 132 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Per consentire l'avvio di interventi urgenti per la ricostruzione pubblica e privata viene inoltre autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2017.

³⁷ Si vedano gli atti: [A.C. 4444](#) e [A.S. 2853](#), e i relativi dossier dei Servizi studi di Camera e Senato, [n. 567](#) e [n. 484/1](#).

Si interviene poi sulla disciplina concernente l'assegnazione ai comuni delle risorse del Fondo per contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti e l'erogazione delle somme per l'esecuzione di interventi a favore della ricostruzione pubblica e privata nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

È anche prorogato di un anno, fino al 31 dicembre 2019, il periodo entro il quale le **imprese localizzate nei comuni colpiti dagli eventi sismici** che effettuano investimenti possono beneficiare del **credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi**, mentre sono incrementate le risorse disponibili per l'erogazione dei contributi che potranno essere concessi alle **imprese del settore turistico** nelle aree colpite dai sismi del 2016.

Con l'art. 45, la manovra ha autorizzato poi il Commissario straordinario per la ricostruzione a **erogare ai comuni** colpiti dagli eventi sismici del 2016 una **compensazione della perdita del gettito della TARI** fino ad un massimo di 16 milioni di euro per l'anno 2016, da erogare nel 2017, e di 30 milioni di euro annui per il triennio 2017-2019 prevedendo inoltre, all'articolo 45-*bis*, l'erogazione ai comuni colpiti del 90% del **Fondo di solidarietà comunale** (FSC) al fine di far fronte ai problemi di liquidità nei territori interessati.

L'articolo 46 ha istituito una **zona franca urbana nei comuni** delle regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici. Destinatario delle agevolazioni sono le imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno della zona franca e che hanno subito, a causa degli eventi sismici, la **riduzione del fatturato** almeno pari al **25 per cento**. La perdita è circoscritta – per effetto delle **modifiche** apportate in sede di conversione – al **periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 2016 e parametrata al corrispondente periodo del 2015**.

Per il **settore agricolo**, l'articolo 46-*bis* ha previsto che il **Capo del Dipartimento della protezione civile**, di concerto con i ministeri dell'economia e delle politiche agricole, definisca con un'ordinanza le modalità con le quali regolarizzare le istanze presentate dalle imprese agricole per i danni subiti da eventi calamitosi relativi agli anni 2013-2015.

In materia di **raccolta differenziata dei rifiuti** per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017, l'articolo 46-*ter*, ha introdotto modalità di determinazione del **tributo speciale per il deposito in discarica derogatorie rispetto alla normativa vigente**.

Per l'acquisto di case antisismiche, l'articolo 46-*quater* ha previsto degli incentivi. Previste anche detrazioni fiscali, pari rispettivamente al 75 e all'85 per cento, per chi, nei comuni ricadenti nella zona sismica a più alta pericolosità (zona 1) realizza interventi di demolizione e di ricostruzione di interi edifici tali da determinare il **passaggio di una o di due classi inferiori di rischio sismico**.

Si dispongono norme per il **personale degli uffici speciali** per la ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere (articolo 46-*quinquies*) e per la **proroga delle agevolazioni** per le zone franche urbane nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 (articolo 46-*sexies*).

Infine, l'articolo 46-*octies* modifica ed integra le disposizioni recate dal D.L. 8/2017, volte a consentire **l'anticipazione di risorse** (a valere sulle disponibilità finanziarie del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 181/87), da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), nelle more dell'accredito dei contributi dell'Unione europea a carico del Fondo di solidarietà europeo.

L'emergenza continua. Il decreto-legge Mezzogiorno

Nel decreto-legge cosiddetto Mezzogiorno, 20 giugno 2017, n. 91, con norme introdotte nel corso della conversione in legge³⁸, sono state previste nuove disposizioni per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro-Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile.

L'articolo 16-*sexies* ha prorogato, **fino al 28 febbraio 2018**, la **durata dello stato di emergenza** per la gestione dei territori, derogando alla disciplina vigente e prevedendo la possibilità di rinnovo della proroga stessa, con deliberazione del Consiglio dei ministri, per un ulteriore periodo di 180 giorni al massimo.

Inoltre:

- **Si prorogano** di cinque mesi (dal 31 luglio **al 31 dicembre 2017**) il **termine ultimo** (previsto dall'art. 8, comma 4, del D.L. 189/2016) per la **presentazione della documentazione per gli** interventi 'di immediata esecuzione', inerenti il ripristino dell'agibilità degli edifici; per questi, è previsto già il contributo di ricostruzione erogato dal Commissario straordinario (comma 1).
- **Si innalza di 200 milioni** (da 500 a 700 milioni di euro), l'importo delle **anticipazioni di risorse** che possono essere disposte - ai sensi dell'art. 20-*ter* del D.L. 8/2017 - **dal Ministero dell'economia** e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea, **nell'attesa dell'accredito dei contributi dell'UE a carico del Fondo di solidarietà (comma 2)**.
- **Si fronteggiano gli oneri** derivanti dal proseguimento delle attività di assistenza nel prolungamento della fase **dell'emergenza** e si fa fronte all'anticipazione (di 100 milioni di euro) disposta dal nuovo testo del comma 13 dell'articolo 28 del D.L. 189/2016, che viene riscritta dallo stesso decreto-legge Mezzogiorno.

³⁸ Per l'esame parlamentare, si veda, in prima lettura, l'[A.S. 2860](#), e in seconda lettura l'[A.C. 4601](#); per approfondimenti, si vedano i relativi [dossier](#).

- **Si interviene su trattamento e trasporto delle macerie e sulla gestione dei rifiuti** novellando a tal fine l'articolo 28 del D.L. 189/2016, sostituendone integralmente il comma 13 (comma 3).
- **Si proroga** fino al 28 febbraio 2019 l'autorizzazione **all'assunzione di personale di protezione civile** con copertura dei relativi oneri, quantificati in **1,1 milioni** di euro per il 2018 e 190.000 euro per il 2019. (comma 4).
- **Si interviene** sulle modalità con cui **le risorse del "Fondo per l'accelerazione delle attività di ricostruzione possono essere utilizzate** per l'acquisto e la manutenzione dei mezzi di soccorso: impiego e ripartizione delle risorse sono **individuati con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**, adottato **previa intesa della Conferenza Stato-Regioni** (comma 5).
- **Si esentano dall'imposta di successione**, dalle imposte e tasse ipotecarie e catastali, dall'imposta di registro o di bollo, **gli immobili demoliti o dichiarati inagibili** ricevuti in eredità da persone fisiche, novellando in più punti l'articolo 48 del decreto legge n. 189/2016 (comma 6, lettera). **L'esenzione è però circoscritta** ai comuni del cratere e a limitati territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

L' **articolo 15-quater** ha disapplicato le **sanzioni** previste per il mancato rispetto del patto di stabilità interno nei confronti dei comuni colpiti da recenti eventi sismici.

L'**articolo 16-bis** reca disposizioni per finanziare gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della tratta autostradale A24 e A25, cosiddetta **Strada dei Parchi**, in conseguenza dei danni provocati dagli eventi sismici del 2009, del 2016 e del 2017. E' previsto un contributo di **250 milioni di euro** (50 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025) a favore della società concessionaria Strada dei Parchi S.p.A..

Anche il decreto-legge n. 50 del 2017 (la cosiddetta Manovrina) era intervenuto, con l'art.52-*quinquies*, sulle autostrade A24 e A25: al fine dell'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica disponeva la sospensione, da parte della società concessionaria Strada dei Parchi, del pagamento delle rate 2015 e 2016 previste dalla concessione.

L'**articolo 16-septies** interviene infine sull'utilizzo degli avanzi di amministrazione, da parte dei Comuni terremotati, con una modifica all'art. 43-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2017. Tra le tipologie di investimento che gli **enti locali colpiti dal sisma** possono fare usando gli avanzi di amministrazione viene incluso il **miglioramento della dotazione infrastrutturale e il recupero degli immobili e delle strutture destinati ai servizi per la popolazione, nell'ambito dei patti nazionali** previsti dall'articolo 10 della legge n. 243 del 2012.

Ritorno tra i banchi

L'articolo 11 ha previsto norme finalizzate a consentire il **regolare svolgimento dell'anno scolastico** nelle regioni colpite, estendendo all'anno 2017/2018 le disposizioni già previste dall'art. 18-*bis* del D.L. 189/2016.

Si tratta della facoltà per i dirigenti degli Uffici scolastici regionali delle regioni Abruzzo, Marche, Lazio, Umbria, per gli edifici scolastici dichiarati parzialmente o totalmente inagibili e per le scuole ospitate in strutture temporanee di emergenza e che ospitano alunni sfollati, di:

- derogare al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto dalla normativa (DPR 81/2009)
- istituire ulteriori posti di personale docente, da attivare sino al 30 giugno, e di personale ausiliario tecnico amministrativo (ATA)
- assegnare alle cattedre il personale (sia docente sia ATA) e gli educatori in deroga alle procedure e ai termini previsti dalla normativa vigente.

Per tali misure, con una modifica alla copertura dell'onere originariamente prevista (dal co. 5 dell'art. 18-*bis* del D.L. 189/2016), si è rimodulata la spesa: riducendo (da € 15) a € 10 mln l'autorizzazione di spesa per il 2017 e autorizzando di € 5 mln per il 2018; ciò mediante: riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche (art. 1, co. 601, L. 296/2006, quanto ad € 5 mln nel 2018); riduzione del «Fondo "La Buona Scuola" per il miglioramento e la valorizzazione dell'istruzione scolastica» (art. 1, co. 202, L. 107/2015, quanto ad € 10 mln nel 2017).

L'articolo 15-*octies*, citato, indica, al comma 1, quale interpretazione autentica che - tra le necessità aggiuntive che consentono ai dirigenti degli uffici scolastici regionali delle 4 regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 di istituire ulteriori posti di personale docente e ulteriori posti di personale ATA- sono ricomprese sia quelle derivanti dall'esigenza di garantire la regolare prosecuzione delle attività didattiche per gli alunni, sia quelle derivanti dall'esigenza di garantire una nuova sede di servizio al personale docente e ATA coinvolto negli eventi sismici.

Alcune disposizioni sono state poi introdotte anche con l'articolo 11-*ter*, in materia di Misure per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Le ordinanze del Commissario straordinario

*Si tratta di 35 provvedimenti qui organizzati, per maggiore comprensibilità, in base alle **aree delle politiche di intervento**.*

Ambito di applicazione

Comuni interessati dagli eventi sismici

L'ordinanza n. 3 del 15 novembre 2016 individua i **comuni** ai quali è **estesa l'applicazione delle misure** di cui al decreto-legge n. 189 del 2016, a seguito degli ulteriori eventi sismici del 26 e del 30 ottobre 2016.

Governance

Struttura centrale e Uffici speciali per la ricostruzione

L'ordinanza n. 1 del 10 novembre 2016 fissa lo schema-tipo di convenzione per istituire, presso ciascuna regione interessata dagli eventi sismici, l'"**Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016**" (art. 3 del decreto-legge n. 189 del 2016). L'Ufficio speciale opera in rapporto con la struttura del Commissario per garantire la maggiore efficacia e la massima efficienza ed economicità della ricostruzione e cura gli interventi tenendo conto delle esigenze specifiche delle varie comunità territoriali, in base ai principi di adeguatezza e sussidiarietà.

L'ordinanza n. 15 del 27 gennaio 2017 (modificata dall'ordinanza n. 20 del 7 aprile 2017 e dall'ordinanza n. 30 del 21 giugno 2017) disciplina l'**articolazione interna e l'organizzazione della struttura centrale posta alle dipendenze del Commissario straordinario per la ricostruzione**, in attuazione dell'art. 50 del decreto--legge n. 189 del 2016. L'ordinanza disciplina inoltre l'organizzazione della struttura commissariale prevedendo, tra l'altro, quali uffici di staff: la segreteria tecnica; l'ufficio del consigliere giuridico; l'ufficio stampa; l'ufficio monitoraggio e stato di attuazione dei programmi.

Coordinamento degli interventi

L'ordinanza n. 11 del 9 gennaio 2017 istituisce il **Comitato tecnico scientifico** di cui il commissario straordinario si deve avvalere per la **definizione dei criteri di indirizzo** per la pianificazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi di ricostruzione con adeguamento sismico degli edifici distrutti e di ripristino con miglioramento sismico degli edifici danneggiati. L'obiettivo è quello di rendere **compatibili** gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali, e anche di assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico.

L'ordinanza n. 16 del 3 marzo 2017 contiene la disciplina delle modalità di funzionamento e di convocazione della **Conferenza permanente** e delle **Conferenze regionali** previste dall'articolo 16 del decreto-legge n. 189 del 2016. Di tali organismi sono previste norme di dettaglio circa la composizione, la convocazione, l'attività, l'emanazione degli atti decisori. In particolare,

la Conferenza permanente esercita l'attività di direzione, di coordinamento e di controllo delle operazioni di ricostruzione ed adotta gli atti decisori relativi agli atti di programmazione, di pianificazione, di attuazione ed esecuzione degli interventi e di approvazione dei progetti (art. 1). Presso ciascuna delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria sono istituite le conferenze regionali con funzioni consultive. Esse esprimono pareri (art. 5):

- ambientali, paesaggistici, di tutela dei beni culturali o ricompresi in aree dei parchi nazionali o delle aree protette regionali, relativamente agli interventi privati e per quelli attuati dalle Regioni
- obbligatori per tutti i progetti di fattibilità relativi ai beni culturali sottoposti alla tutela del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Assegnazione di personale

L'ordinanza n. 6 del 28 novembre 2016 detta le **linee direttive** per la ripartizione e l'assegnazione del **personale tecnico e amministrativo** da assumere nelle Regioni e nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a far data dal 24 agosto 2016. Nello specifico, si procede alla ripartizione, tra le regioni interessate, del personale individuato dall'art. 4 del decreto-legge n. 205 del 2016, nella misura di seguito indicata: 6% alla Regione Abruzzo; 16% alla Regione Lazio; 62% alla Regione Marche; 16% alla Regione Umbria.

L'ordinanza n. 22 del 4 maggio 2017 reca ulteriori linee direttive (in aggiunta a quelle stabilite dall'ordinanza n. 6 del 2016) per **l'assegnazione del personale** con professionalità di tipo tecnico, di tipo tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo-contabile destinato ad operare presso la Struttura commissariale centrale, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione, presso le Regioni, le Province, i Comuni e gli Enti parco.

L'ordinanza n. 31 del 21 giugno 2017 approva lo schema di convenzione tra il Commissario straordinario per la ricostruzione, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini ed il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, finalizzato ad autorizzare - sulla base di quanto previsto dall'ordinanza n. 22 del 2017 - **nuove assunzioni** nei parchi summenzionati. L'ordinanza fissa, inoltre, le modalità di finanziamento delle nuove assunzioni

Interventi di messa in sicurezza e verifiche

Messa in sicurezza manufatti edilizi

L'ordinanza n. 23 del 5 maggio 2017 reca misure per consentire la **continuità delle attività di culto** nei territori interessati dagli eventi sismici. Si tratta di interventi di messa in sicurezza di edifici di culto da effettuare quando sia verificata:

- l'assenza di altri luoghi di culto nell'ambito territoriale di riferimento delle comunità
- l'apertura al culto dell'edificio interessato alla data del 24 agosto 2016
- un modesto livello di danneggiamento, anche risolvibile con interventi strutturali di carattere locale.

L'ordinanza n. 32 del 21 giugno 2017 approva, sulla base dei criteri di cui all'ordinanza n. 23 del 2017, il secondo programma di interventi immediati finalizzati a consentire la **continuità delle attività di culto**.

Rilievi agibilità

L'ordinanza n. 10 del 19 dicembre 2016 (modificata dall'ordinanza n. 29 del 9 giugno 2017) stabilisce i **rilievi di agibilità** post sismica che i tecnici professionisti devono redigere e consegnare secondo le schede AeDES agli Uffici speciali della ricostruzione, relativamente agli edifici danneggiati e dichiarati inutilizzabili con le schede FAST.

Vedi anche ordinanza n. 30 del 2017

Assistenza alla popolazione e continuità dei servizi pubblici e delle attività produttive

Misure volte ad assicurare assistenza alla popolazione

L'ordinanza n. 2 del 10 novembre 2016 approva gli schemi di **convenzione** con **Fintecna S.p.a.** e con l'**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia** per l'individuazione del personale da adibire alle attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo-contabile finalizzate **a fronteggiare le esigenze delle popolazioni** colpite dagli eventi sismici.

L'ordinanza n. 21 del 28 aprile 2017 stabilisce le modalità di assegnazione dei contributi per le **spese per il trasloco e il deposito temporaneo dei mobili e dei suppellettili** in favore dei soggetti, la cui abitazione, in conseguenza degli eventi, sia stata sgomberata per inagibilità totale a seguito di provvedimenti delle autorità competenti e che per l'esecuzione degli interventi di ripristino e miglioramento sismico o di ricostruzione siano costretti a traslocarli e/o ricoverarli temporaneamente in locali ubicati in edifici diversi da quelli oggetto degli interventi.

Interventi e per continuità attività produttive

L'ordinanza n. 9 del 14 dicembre 2016 (modificata dall'ordinanza n. 20 del 7 aprile 2017 e dall'ordinanza n. 30 del 21 giugno 2017) disciplina la **delocalizzazione** immediata e temporanea delle **attività economiche** danneggiate dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre

2016, finalizzata esclusivamente ad assicurare l'immediata ripresa delle attività economiche e la continuità produttiva per il tempo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione dell'edificio gravemente danneggiato o distrutto.

L'ordinanza n. 13 del 9 gennaio 2017 (modificata dall'ordinanza n. 30 del 21 giugno 2017) prevede misure per la riparazione, il **ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo** distrutti o danneggiati, oltre che per la ripresa delle attività economico-produttive nei territori colpiti. Sono in particolare concessi contributi per:

- il ripristino con miglioramento sismico di interi edifici gravemente danneggiati e la ricostruzione di edifici distrutti, al fine di ristabilirne la piena funzionalità per l'attività delle imprese in essi stabilite;
- la riparazione e l'acquisto dei beni mobili strumentali danneggiati o distrutti, compresi impianti e macchinari;
- il ristoro dei danni economici subiti da scorte e prodotti giacenti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio, ai sensi delle lettere b) e c) del comma 2 dell'art. 5 del decreto-legge n. 189 del 2016;
- l'acquisto di interi immobili ove delocalizzare definitivamente l'attività produttiva. Per l'attuazione della ordinanza si provvede con le risorse stanziata a norma dell'art. 51 della legge di bilancio 2017.

Vedi anche ordinanza n. 4 del 2016

Settore zootecnico

L'ordinanza n. 5 del 28 novembre 2016 interviene per la **delocalizzazione** immediata e temporanea di **stalle, fienili e depositi danneggiati** dagli eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016 e dichiarati inagibili.

Riapertura delle scuole

L'ordinanza n.14 del 16 gennaio 2017, (modificata dalle ordinanze n. 18 del 3 aprile 2017, dall'ordinanza n.28 del 9 giugno 2017 e n 35 del 31 luglio 2017) approva il **programma straordinario per la riapertura delle scuole** per l'anno scolastico 2017-2018.

L'ordinanza n. 33 dell'11 luglio 2017 (modificata dall'ordinanza n. 35 del 31 luglio 2017) approva il **programma straordinario per la riapertura delle scuole** nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Sono quindi dettate disposizioni relative all'attività di progettazione degli edifici scolastici e alla qualificazione dei professionisti, nonché misure per evitare la concentrazione degli incarichi nelle opere pubbliche.

Vedi anche ordinanza n. 28 del 2017

Ricostruzione e riparazione

Interventi

L'ordinanza n. 4 del 17 novembre 2016 (modificata dall'ordinanza n. 20 del 7 aprile 2017) prevede i primi interventi per la **riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo** danneggiati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, **temporaneamente inagibili**.

L'ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 (modificata dall'ordinanza n. 28 del 9 giugno 2017) stabilisce gli **interventi di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione degli edifici ad uso abitativo** gravemente danneggiati o distrutti, eventualmente comprendenti unità immobiliari ad uso produttivo. L'ordinanza reca le specifiche relative alla determinazione dei contributi e dei costi ammissibili. Sono quindi determinate le modalità di presentazione delle domande per il contributo e gli obblighi dei destinatari degli stessi.

L'ordinanza n. 25 del 23 maggio 2017 definisce i criteri (contenuti nell'Allegato) in base ai quali le Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria procedono alla perimetrazione dei **centri e nuclei di particolare interesse, o parti di essi, che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici** nei propri territori. Nelle aree individuate, gli interventi di ricostruzione, riparazione con miglioramento sismico e riparazione con rafforzamento locale devono essere attuati attraverso strumenti urbanistici attuativi.

L'ordinanza n. 27 del 9 giugno 2017 reca disposizioni per l'individuazione degli **edifici di proprietà pubblica ripristinabili con miglioramento sismico entro il 31 dicembre 2018**. Gli edifici sono individuati dai Presidenti delle Regioni interessate in qualità di Vice Commissari. Sono inoltre dettate specifiche disposizioni riguardo agli interventi di riparazione relativi agli edifici pubblici non di proprietà statale.

L'ordinanza n. 34 dell'11 luglio 2017 reca l'approvazione del Protocollo di intesa fra il Commissario straordinario, la Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'effettuazione dei **controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede AeDES**.

Contributi

L'ordinanza n. 8 del 14 dicembre 2016 (modificata dall'ordinanza n. 20 del 7 aprile 2017) determina il **contributo** concedibile per gli **interventi immediati di riparazione** e rafforzamento locale su edifici che hanno subito **danni lievi**.

L'ordinanza n. 28 del 9 giugno 2017, reca modifiche alle ordinanze n. 19 del 2017 e n. 14 del 2016, nonché misure di attuazione dell'art. 2, comma 5, del decreto legge n. 189 del 2016. Tale

norma del decreto-legge stabilisce le tipologie di intervento e danno che possono usufruire dei contributi (fino al 100% delle spese sostenute) per la **ricostruzione privata**. Infine la presente ordinanza reca la determinazione degli oneri economici relativi agli interventi di cui all'allegato n. 1 dell'ordinanza commissariale n. 14 del 16 gennaio 2017, **relativo alle scuole da ricostruire** e alle scuole donate (peraltro l'allegato richiamato è integralmente sostituito dall'ordinanza in esame).

Erogazioni liberali

Modalità di effettuazione delle erogazioni liberali

L'ordinanza n. 17 del 10 marzo 2017 contiene la disciplina delle modalità di effettuazione delle **erogazioni liberali** ai fini della realizzazione di interventi per la ricostruzione e ripresa dei territori colpiti dagli eventi sismici. Inoltre, l'ordinanza detta disposizioni sull'utilizzo delle somme. L'art. 1 elenca tassativamente le modalità di versamento delle erogazioni liberali mediante:

- il numero solidale
- il versamento diretto alla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario (con o senza specifica destinazione)
- donazioni effettuate secondo le norme del codice civile applicabili.

Contratti e incarichi

Prezzario e concentrazioni

L'ordinanza n. 7 del 14 dicembre 2016 stabilisce il **prezzario unico Cratere centro Italia 2016**, da utilizzare nell'elaborazione dei **computi metrici estimativi**, nella definizione degli importi a base di appalto e nei procedimenti per la valutazione di anomalia delle offerte, nella redazione dei progetti e nella loro valutazione, nonché nella fase di esecuzione dei contratti per la ricostruzione privata.

L'ordinanza n. 12 del 9 gennaio 2017 (modificata dall'ordinanza n. 29 del 9 giugno 2017) contiene le disposizioni per assicurare la massima trasparenza **negli incarichi di progettazione e direzione dei lavori, evitando concentrazioni**, e istituisce un elenco speciale dei professionisti abilitati. L'ordinanza prevede in particolare la creazione dell'**Osservatorio nazionale della ricostruzione** post sisma 2016 e uno **schema di contratto tipo** per lo svolgimento di prestazioni d'opera intellettuale in favore di committenti privati per gli interventi post terremoto.

Disposizioni finanziarie

Assegnazione di risorse

L'ordinanza n. 24 del 12 maggio 2017 (modificata dall'ordinanza n. 29 del 9 giugno 2017) stabilisce i criteri per la ripartizione e l'erogazione ai Comuni interessati (in qualità di soggetti attuatori) di somme per la gli **studi di microzonazione sismica di III livello**. Sono inoltre dettate le disposizioni relative all'affidamento degli incarichi e alle procedure di gara, nonché i requisiti professionali che devono essere posseduti dai professionisti incaricati.

L'ordinanza n. 26 del 29 maggio 2017 che detta le linee direttive per la ripartizione **delle risorse per spese di funzionamento degli Uffici speciali per la ricostruzione**. Tenuto conto dell'entità dei danni subiti dal territorio di ciascuna Regione, del numero dei potenziali beneficiari dei contributi previsti dal decreto legge n. 189 del 2016, della varietà e della complessità dei compiti e delle funzioni, nonché della composizione degli Uffici speciali per la ricostruzione, le somme per spese di funzionamento degli Uffici medesimi sono ripartite nel modo seguente: 10% Abruzzo; 14% Lazio; 62% Marche; 14% Umbria.

Le ordinanze di protezione civile

*Anche questi 26 provvedimenti sono qui organizzati, per una maggiore comprensibilità, secondo le **aree delle politiche di intervento**.*

Governance

Coordinamento degli interventi, modello operativo, regioni soggetti attuatori

Con l'**ordinanza n. 388/2016 (articoli 1 e 2)** è stato assegnato il **coordinamento degli interventi al Capo del Dipartimento della Protezione civile**, il quale si avvale del Dipartimento della Protezione Civile medesimo e, in qualità di **soggetti attuatori**, dei presidenti delle regioni, dei prefetti e dei sindaci dei comuni interessati dall'evento sismico, nonché delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Allo scopo il Capo del Dipartimento della Protezione civile provvede mediante l'istituzione, con proprio provvedimento, di una direzione di comando e controllo (**Dicomac**). Nella Dicomac, articolata in **Funzioni di supporto**, sono rappresentate, con adeguato livello decisionale, le componenti e le strutture operative nonché le **Regioni interessate**.

L'**ordinanza n. 44/2017** reca poi disposizioni per favorire e regolare il **subentro**, senza soluzione di continuità, **delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria** nelle attività avviate durante la fase di prima emergenza, disciplinando anche le attività di Protezione civile fino allo scadere dello stato di emergenza.

L'**ordinanza n. 455/2017** reca disposizioni concernenti il riordino del Dipartimento della Protezione civile in considerazione del perdurare della situazione emergenziale.

Coordinamento con MIBACT. Soggetto attuatore BBCC. Interventi urgenti in materia di beni culturali

L'**ordinanza n. 393/2016, art. 5, e l'art. 3 dell'ordinanza n. 436/2017**, nel quadro di coordinamento degli interventi definito dall'ordinanza n. 388/2016, pone in capo al **MIBACT** gli interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili, per il tramite della propria Struttura operativa per il monitoraggio ed il coordinamento delle attività necessarie a fronteggiare le situazioni emergenziali derivanti da calamità naturali. In relazione a tali interventi, viene nominata **Soggetto Attuatore** l'arch. Antonia Pasqua Recchia, mentre, al fine di assicurare l'organizzazione, la mobilitazione ed il dispiegamento del dispositivo operativo del Corpo dei vigili del fuoco sui territori delle quattro regioni interessate, per l'adozione di **contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità**, viene nominato **Soggetto Attuatore** l'ing. Claudio De Angelis, che partecipa inoltre alla progettazione e alla programmazione dei citati interventi sui beni culturali immobili e per il recupero dei beni culturali mobili, assicurando a tal fine la partecipazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco anche alla relativa esecuzione, qualora non venga affidata a terzi, in coordinamento con il Soggetto Attuatore nominato a tale fine.

Ai sensi dell'**art. 2 dell'ordinanza n. 444/2017**, a decorrere dal 7 aprile 2017: le funzioni attribuite all'arch. Antonia Pasqua Recchia sono assicurate dal Segretariato Generale del MIBACT; le funzioni attribuite all'ing. Claudio De Angelis sono assicurate dalla Direzione Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Soggetto attuatore delle strutture abitative d'emergenza

Con l'**ordinanza n. 394/2016 (come modificata dall'ordinanza n. 436/2017)** le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nei rispettivi ambiti territoriali, sono individuate quali **soggetti attuatori** per la realizzazione delle **strutture abitative di emergenza** (S.A.E.), mentre viene nominato il **soggetto attuatore** per il monitoraggio delle attività per la realizzazione delle suddette strutture abitative di emergenza e delle strutture temporanee ad usi pubblici e per la realizzazione degli interventi connessi di competenza statale (**art. 3**). L'**ordinanza n. 408/2016**, detta ulteriori disposizioni in materia di realizzazione delle strutture mobili (**art. 2, co. 3**): richiamando quanto stabilito nella summenzionata ordinanza n. 394/2016, al soggetto attuatore ivi individuato, dirigente del MIT, sono attribuite ulteriori funzioni di coordinamento in relazione alle strutture modulari da realizzare per assicurare la continuità di taluni servizi

come specificati nell'Allegato alla stessa ordinanza n. 394. L'**art 2, co. 4 modificato dall'ordinanza n. 436/2017**, della medesima ordinanza n. 408, individua il **soggetto attuatore** (dr.ssa Simona Montesarchio del MIUR) per le strutture modulari per la continuità dell'attività scolastica. Per tali finalità, l'**ordinanza n. 431/2017** autorizza il MIUR ad utilizzare risorse del proprio bilancio. Successivamente, l'**art. 2 dell'ordinanza n. 44/2017**, ha stabilito, a decorrere dal 7 aprile 2017, che le funzioni del summenzionato soggetto attuatore siano assicurate dalla DG competente per gli interventi in edilizia scolastica del MIUR.

Inoltre, la medesima **ordinanza n. 44/2017, art. 1**, stabilisce che il Dip. Protezione civile prosegue il monitoraggio degli appalti specifici per l'allestimento delle SAE.

Con l'**ordinanza n. 396/2016**, sono state previste ulteriori disposizioni per assicurare il necessario **supporto al soggetto attuatore** (art. 1): il MIT, al fine di assicurare la necessaria mobilità per l'attuazione degli interventi, provvede alle auto di servizio e alle spese per missioni, in deroga ai limiti posti dalla legislazione in materia (rispettivamente, D.L. 66/2014, art. 15, co. 2 e D.L. 78/2010, art. 6, co. 2).

Soggetto attuatore della viabilità

L'**ordinanza 408/2016, art. 4**, modificato dall'**ordinanza n. 436/2017**, individua il **soggetto attuatore** (ing. Soccodato di ANAS) per la **messa in sicurezza e il ripristino della viabilità** delle infrastrutture stradali di competenza di ANAS e, se necessario, delle Regioni e degli Enti locali gestori. Il Soggetto attuatore è chiamato ad effettuare la ricognizione delle criticità, ad individuare gli interventi minimi e a stilare un Programma per il ripristino e la messa in sicurezza della viabilità.

L'**art. 2 dell'ordinanza n. 444/2017**, a decorrere dal 7 aprile 2017, prevede che il soggetto attuatore summenzionato prosegue nelle sue funzioni per la parte di rete viaria contemplata negli stralci del programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, nonché delle relative eventuali rimodulazioni. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti provvede all'approvazione di eventuali ulteriori stralci del predetto programma, sentito il Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'assunzione della spesa degli interventi eventualmente posti in essere direttamente dagli enti gestori competenti a carico delle risorse finanziarie rese disponibili per la gestione dell'emergenza assicurando, per questi ultimi, il coordinamento operativo e il monitoraggio.

Inoltre, la medesima **ordinanza n. 44/2017, art. 1**, stabilisce che il Dip. Protezione civile prosegue nello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinanza n. 408, art. 4, riguardo al ripristino e messa in sicurezza della rete stradale.

Regioni: soggetti attuatori delle strutture temporanee per le attività economiche e produttive

Ai sensi dell'**ordinanza 408/2016, art. 3, co. 1**, i Presidenti delle regioni interessate sono i soggetti attuatori per la realizzazione di **strutture temporanee** finalizzate a consentire la continuità delle preesistenti **attività economiche e produttive** danneggiate dagli eventi sismici.

Messa in sicurezza

Messa in sicurezza manufatti edilizi per salvaguardia pubblica incolumità e ripristino servizi essenziali tramite VVFF

Con l'**ordinanza n. 393/2016, art. 6, cui poi segue l'art. 3 dell'ordinanza n. 436/2017** per i profili di **gratuità**, al fine di assicurare l'organizzazione, la mobilitazione ed il dispiegamento del dispositivo operativo del Corpo dei vigili del fuoco sui territori delle quattro regioni interessate, per l'adozione di **contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità**, viene nominato **Soggetto Attuatore** l'ing. Claudio De Angelis, che partecipa inoltre alla progettazione e alla programmazione dei citati interventi sui beni culturali immobili e per il recupero dei beni culturali mobili, assicurando a tal fine la partecipazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco anche alla relativa esecuzione, qualora non venga affidata a terzi, in coordinamento con il Soggetto Attuatore nominato a tale fine.

Messa in sicurezza aree edifici danneggiati, espletamento attività tecnico-amministrative.

L'**ordinanza n. 400/2016, art. 4**, consente alle Regioni e ai Comuni interessati, che non dispongono di personale tecnico idoneo in misura sufficiente per il tempestivo svolgimento degli **interventi di messa in sicurezza** delle aree e degli edifici danneggiati, di provvedervi, per la durata dello stato emergenziale, avvalendosi di tecnici resi disponibili da altre pubbliche amministrazioni

Verifiche agibilità edifici e scuole

Con l'**ordinanza n. 392/2016, art. 3**, sono previste misure per lo **svolgimento dell'attività scolastica** nonché finalizzate alle **verifiche di agibilità post-sismica**, attraverso il coordinamento svolto dalla struttura DICOMAC. A tale riguardo sono dettate disposizioni relative alle polizze assicurative per la copertura del personale impiegato, al trattamento di missione a favore del personale delle pubbliche amministrazioni nonché al rimborso spese per i tecnici professionisti.

Inoltre, l'**ordinanza n. 44/2017, art. 1**, stabilisce che il Dipartimento Protezione civile prosegue l'attività di coordinamento delle verifiche fino alla scadenza dello stato di emergenza.

Verifiche geologico-tecniche sul territorio per strutture alloggiative e realizzazione moduli provvisori

L'**ordinanza n. 394/2016, art. 14**, affida alla DICOMAC, in raccordo con le Regioni, il coordinamento delle attività dei Centri di competenza e degli ordini professionali per le verifiche geologico-tecniche sul territorio necessarie per assicurare con urgenza alloggi e per il posizionamento dei moduli per uso scolastico e altri usi pubblici.

Rilievi di agibilità post sismica FAST

L'**ordinanza n. 405/2016, art. 1**, in considerazione del notevole incremento del quadro di danneggiamento causato dagli eventi del 26 e 30 ottobre 2016, prevede una attività di ricognizione preliminare dei danni al patrimonio edilizio privato ubicato in aree perimetrate individuate dai sindaci dei comuni interessati, effettuata utilizzando la scheda sintetica «FAST» (scheda per il rilevamento sui Fabbricati per l'Agibilità Sintetica post-Terremoto), finalizzata a selezionare gli edifici agibili rispetto a quelli non utilizzabili immediatamente.

Ulteriori disposizioni

Con l'**ordinanza n. 422/2016, art. 1**, poi modificata dall'**ordinanza n. 436/2017** e dall'**ordinanza n. 460/2017**, sono previste ulteriori disposizioni per lo svolgimento delle **verifiche di agibilità** degli edifici, in seguito all'aggravamento del danneggiamento dovuto agli ulteriori eventi sismici della fine di ottobre 2016.

Organizzazione delle amministrazioni e del personale

Ottimizzazione delle attività delle regioni per gestione dell'emergenza

L'**ordinanza n. 393/2016** attribuisce ai Presidenti delle Regioni interessate la facoltà di individuare all'interno dell'ente strutture e soggetti cui attribuire, in via temporanea, l'attuazione di specifici compiti per fronteggiare l'emergenza (**art. 1**).

Capacità operativa del MiBACT

L'**ordinanza n. 393/2016, art. 4**, al fine di assicurare la mobilità delle squadre impegnate in operazioni in materia di **beni culturali**, attribuisce al MiBACT la facoltà di derogare alle disposizioni sulle spese per autovetture di cui all'art. 15, commi 1 e 2, D.L. n. 66/2014.

Indennità straordinaria. Disposizioni finalizzate a garantire la piena operatività del Servizio nazionale di protezione civile, ulteriori disposizioni per garantire la piena operatività del Servizio nazionale di protezione civile

L'**ordinanza n. 392/2016, art. 5**, (come modificato dall'**art. 2, ordinanza n. 396/2016 e dall'art. 2, ordinanza n. 436/2017**) stabilisce la misura delle **indennità riconosciute al personale** dirigenziale e non dirigenziale **dipendente pubblico, direttamente impiegato nelle attività di assistenza e soccorso** o connesse all'emergenza, nonché al personale **titolare di incarico ovvero di incarico tecnico specialistico presso il Dipartimento della protezione civile**. Il Dipartimento della protezione civile provvede alla ricognizione degli oneri derivanti dalle suddette disposizioni. Inoltre, il medesimo Dipartimento è autorizzato a prorogare i contratti di carattere intellettuale in materie tecnico-specialistiche relativi al personale direttamente impegnato nelle attività connesse all'emergenza.

L'**ordinanza n. 460/2017, art. 7**, attribuisce somme a copertura degli oneri per lavoro straordinario effettuato dal personale del MiBACT operante presso le quattro unità di crisi regionali (UCCR).

Disposizioni operative in materia di Protezione civile.

Le **ordinanze n. 394/2016 (art. 7)** e **n. 418/2016 (art. 4)**, in considerazione del diretto impegno del Dipartimento della protezione civile nelle attività emergenziali, recano la proroga di alcune misure di riordino del Dipartimento medesimo.

Con l'**ordinanza n. 396/2016, art. 5**, si prevede che la programmazione biennale 2017-2018 di acquisti di beni e servizi ed il programma triennale 2017-2019 di lavori pubblici del Dipartimento della protezione civile siano definiti entro il 31 dicembre 2016. Tali strumenti di programmazione potranno essere oggetto di rimodulazioni successive a fronte delle diverse ed ulteriori esigenze da verificarsi entro la chiusura dello stato emergenziale in corso.

L'**ordinanza n. 400/2016, art. 3**, reca disposizioni concernenti i tempi di **fruizione delle ferie** da parte del personale presso il Dipartimento della protezione civile.

Disposizioni per garantire l'operatività del personale del Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile

L'**ordinanza n. 418/2016, art. 3**, dispone in ordine alla fruizione delle ferie da parte del personale dei Dipartimento dei vigili del fuoco.

Piena operatività per i Comuni e ulteriori disposizioni.

L'**ordinanza n. 394/2016, art. 9** (modificato dall'**ordinanza n. 460/2017**), attribuisce all'ANCI il coordinamento delle attività di partecipazione all'emergenza da parte dei **Comuni non direttamente interessati** dagli eventi sismici. Inoltre, agli stessi fini, è riconosciuto all'ANCI un contributo per le spese sostenute per missioni, viaggi ecc. del personale impiegato sui territori colpiti e presso al Dicomac (**ordinanza n. 405/2016, art. 3**).

Al fine di assicurare la piena operatività dei **Comuni interessati dagli eventi sismici, l'ordinanza n. 418/2016, art. 5**, autorizza gli stessi a stipulare contratti ovvero a concludere accordi con altre pubbliche amministrazioni anche con modalità diverse rispetto a quelle informatiche previste dalla legislazione applicabile.

Inoltre, l'**ordinanza n. 44/2017, art. 1**, stabilisce che il Dip. Protezione civile prosegue l'attività di coordinamento dell'intervento dei Comuni, organizzato dall'ANCI, fino alla scadenza dello stato di emergenza.

L'**ordinanza n. 400/2016, art. 5**, attribuisce il **rimborso delle spese di viaggio** effettivamente sostenute per raggiungere la sede del Comune dal luogo in cui hanno stabilito la propria dimora, agli amministratori di enti locali residenti nel Comune ove ha sede il proprio ente e la cui abitazione sia stata oggetto di ordinanza di sgombero e/o inagibilità. A tal fine sono previste deroghe alla legislazione sulle riduzioni dei compensi agli amministratori ex art. 6, co. 12, D.L. n. 78/2010. La stessa deroga è prevista per le spese per **missioni** degli amministratori stessi connesse allo stato di emergenza e per la durata dello stesso.

L'**ordinanza n. 460/2017, art. 1**, autorizza le Regioni a concludere contratti di locazione o di comodato di immobili al fine di garantire la continuità delle funzioni dei municipi.

Disposizioni sul personale di polizia

L'**ordinanza n. 394/2016, art. 13**, reca disposizioni sul personale di Polizia, prevedendo una specifica disciplina (non applicandosi quanto previsto in merito dall'ordinanza n. 392, art. 5, commi 1, 2 e 3) in merito alla corresponsione di compensi straordinari. Trovano applicazione invece talune disposizioni concernenti, tra l'altro, l'obbligo di ricognizione degli oneri da parte del Dipartimento della protezione civile.

Disposizioni a favore del personale della difesa

L'**ordinanza n. 405/2016, art. 2**, reca disposizioni sul personale della Difesa, prevedendo una specifica disciplina in merito alla corresponsione di compensi straordinari. L'obbligo di ricognizione degli oneri ricade sul Dipartimento della protezione civile.

Ripristino dei mezzi del Servizio nazionale protezione civile

Al fine di assicurare la capacità di risposta della protezione civile, l'**ordinanza 396/2016, art. 3**, stabilisce che il Dipartimento provveda al **ripristino ovvero al reintegro o alla sostituzione dei mezzi e delle attrezzature impiegati** nel fronteggiare l'emergenza sismica, acquistando, se del caso, mezzi di concezione innovativa e in grado di ottimizzare i relativi costi di gestione. L'**ordinanza n. 438/2017** autorizza il Dipartimento della Protezione Civile ad avviare immediatamente e con procedure d'urgenza le attività finalizzate al ripristino, al ricondizionamento, alla manutenzione straordinaria e al reintegro delle attrezzature e dei mezzi impiegati dal Servizio Nazionale della Protezione Civile per l'assistenza e il soccorso in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Rimborsi alle organizzazioni di volontariato e coordinamento su queste

L'**ordinanza n. 396/2016, art. 4**, assegna alle Regioni interessate dal sisma, nonché alle altre Regioni e Province Autonome intervenute con le proprie colonne mobili, l'istruttoria per la liquidazione **dei rimborsi alle organizzazioni di volontariato delle spese sostenute nelle attività di soccorso**, previsti dal DPR n. 194/2001. Gli esiti dell'istruttoria sono trasmessi al Dipartimento di protezione civile che provvede, peraltro, all'istruttoria per i rimborsi alle organizzazioni iscritte nell'elenco centrale di cui al medesimo DPR. Effettuate le verifiche richieste, il Dipartimento provvede al trasferimento delle risorse alle Regione per la liquidazione dei rimborsi. Inoltre, l'**ordinanza n. 44/2017, art. 1**, stabilisce che il Dip. Protezione civile prosegue l'attività di coordinamento degli interventi di volontariato, fino alla scadenza dello stato di emergenza.

Settore zootecnico e contrasto al randagismo

Interventi urgenti nel settore zootecnico

Sono previsti, dall'**art. 7 dell'ordinanza n. 393/2016, interventi urgenti** in sostegno degli operatori del **settore zootecnico** colpiti dall'evento sismico, finalizzati tra l'altro a differire di 120 giorni gli obblighi in materia di aggiornamento della banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica (**co. 2**) e alla realizzazione e messa in opera di ricoveri e impianti temporanei per la stabulazione, l'alimentazione e la mungitura degli animali, nonché per la conservazione e *trasformazione* del latte e degli altri prodotti alimentari (**co. 3** - in carattere corsivo le integrazioni apportate dall'**ordinanza n. 399/2016, art. 4**)

Deroghe

Sono previste, dall'**art. 7, co. 1**, dell'**ordinanza n. 393/2016**, deroghe alle seguenti disposizioni in relazione ad adempimenti nel settore dell'allevamento:

- a. decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126, articoli 3 e 4, in materia di requisiti minimi e alle condizioni per l'allevamento dei vitelli
- b. decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122, articoli 3 e 4 in materia di requisiti minimi e alle condizioni per l'allevamento dei vitelli;
- c. decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, art. 2 concernente gli obblighi dei proprietari, dei custodi dei detentori degli animali;
- d. decreto ministeriale 8 febbraio 2016, n. 3536, art. 3 ed allegato 1, sui Criteri di gestione obbligatoria (CGO 11, 12 e 13) e norme di Buona Condizione Agronomica ed Ambientale (BCAA).

Ulteriori interventi urgenti per la continuità operativa del settore zootecnico (avvalimento di altri soggetti, realizzazione da parte di privati, contributi conduttori allevamenti zootecnici)

Con l'**ordinanza n. 415/2016** (modificata dall'**ordinanza n. 436/2017 riguardo alle risorse finanziarie**) sono stati dettati ulteriori interventi urgenti per la continuità operativa del **settore zootecnico**. Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, ove necessario, per accelerare la realizzazione delle opere di urbanizzazione al posizionamento dei **moduli abitativi provvisori rurali**.

Disposizioni volte a contrastare fenomeni di randagismo

Con **ordinanza n. 431/2017, art. 2**, sono state adottate disposizioni per il **contrasto del randagismo**: vi si prevede che i comuni interessati possono stipulare convenzioni con altri comuni o individuare strutture private preferibilmente del territorio regionale per assicurare il ricovero di animali da affezione, ivi compresi gli animali presenti nei canili rifugio danneggiati.

Gestione del territorio e assistenza alla popolazione. Continuità dei servizi pubblici e delle attività produttive

Misure volte ad assicurare assistenza alla popolazione

L'**art. 4** dell'**ordinanza 394/2016** attribuisce alle Regioni interessate (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria) l'**attuazione delle misure atte ad assicurare l'assistenza alle popolazioni** senza

soluzione di continuità. Si tratta delle seguenti misure: a) concessione del contributo per l'autonoma sistemazione; b) ospitalità presso strutture pubbliche all'uopo individuate; c) ospitalità presso strutture alberghiere, anche in altro comune, previa stipula di appositi protocolli tra le regioni, le amministrazioni comunali e le organizzazioni rappresentative delle imprese interessate; d) utilizzo di abitazioni sfitte e seconde case, previi accordi con i relativi proprietari; e) altre soluzioni temporanee, previa verifica di fattibilità tecnica.

Incremento del contributo ed estensione agli studenti

L'**ordinanza n. 388/2016, art. 3**, prevede un **contributo per l'autonoma sistemazione** (CAS) alle famiglie colpite dal sisma, la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, con le relative risorse. I comuni curano l'istruttoria e la gestione delle attività per l'assegnazione del contributo. La misura del contributo è stata rideterminata dall'**ordinanza n. 408, art. 5**: a decorrere dall'entrata in vigore della medesima ordinanza, il **contributo massimo** per l'**autonoma sistemazione** spettante ai nuclei familiari dell'ordinanza n. 388/2016, è elevato a 900 euro mensili. A decorrere dalla stessa data, il medesimo contributo è stabilito rispettivamente in 400 euro per i nuclei familiari composti da una sola unità, in 500 euro per quelli composti da due unità, in 700 euro per quelli composti da tre unità, in 800 euro per quelli composti da 4 unità e in 900 euro per quelli composti da 5 o più unità. Resta fermo il riconoscimento del contributo aggiuntivo di 200 euro mensili di cui al medesimo articolo 3 della citata ordinanza n. 388/2016, per ciascun componente del nucleo familiare che abbia un'età superiore a 65 anni oppure sia portatore di handicap, ovvero disabile con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%. La disciplina sui contributi per l'autonoma sistemazione deve intendersi applicabile anche a favore degli **studenti**, iscritti agli anni accademici 2015/2016 e 2016/2017 presso Istituti universitari ed Istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli di studio aventi valore legale con sede nei comuni interessati dagli eventi sismici.

Servizi cimiteriali e spese funerarie

L'**ordinanza n. 391/2016, art. 2**, detta disposizioni per il rimborso delle spese funerarie.

L'**ordinanza n. 454/2017** reca disposizioni per assicurare il continuamento dei servizi cimiteriali.

Misure di temporaneo potenziamento delle capacità di trasporto pubblico

Con l'**ordinanza n. 418/2016**, art. 6, si attribuisce alla Regione Marche, in qualità di soggetto attuatore, il compito di adottare un piano per il **potenziamento del trasporto pubblico locale** al fine di soddisfare le esigenze di mobilità degli studenti universitari ospitati negli alberghi. Con l'ordinanza n. 431/2017, art. 6, si attribuisce alla Regione Marche, in qualità di soggetto attuatore, il compito di adottare disposizioni immediate per il potenziamento del trasporto pubblico locale al fine di soddisfare le esigenze di studio e lavoro dei cittadini della Regione Marche ospitati negli alberghi.

L'**ordinanza n. 428/2017** autorizza le Regioni Umbria e Abruzzo a predisporre interventi immediati di potenziamento della capacità del trasporto per motivi di lavoro o di studio.

Occupazione d'urgenza generale

L'**art. 6 dell'ordinanza n. 388/2016** stabilisce i criteri per le **occupazioni d'urgenza** e la **sospensione dei mutui relativi** agli edifici distrutti o resi inagibili anche parzialmente ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica svolte nei medesimi edifici, previa presentazione di autocertificazione del danno subito.

Pianificazione degli interventi per finalità sociali e per continuità attività produttive

L'**ordinanza n. 394/2016, art. 6**, attribuisce alle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, d'intesa con i Comuni, la pianificazione dell'ulteriore fabbisogno di spazi per la realizzazione di **strutture temporanee con finalità sociali** ovvero volte a consentire la **continuità delle attività economiche e produttive preesistenti**.

L'**art. 9 dell'ordinanza n. 460/2017** autorizza i Comuni ad utilizzare donazioni per la realizzazione di strutture e moduli temporanei da destinare a spazio comune di aggregazione per la popolazione alloggiata presso le S.A.E.

Interventi urgenti in materia sanitaria per gli operatori del settore alimenti

L'**ordinanza n. 394/2016, art. 10**, stabilisce che gli operatori del settore degli alimenti, previa autocertificazione dei danni subiti, possono chiedere la sospensione del pagamento delle **tariffe per i controlli sanitari ufficiali**.

L'**ordinanza n. 460/2017, art. 1**, autorizza le Regioni a concludere contratti di locazione o di comodato di immobili al fine di garantire la continuità dei servizi delle strutture sanitarie.

Realizzazione strutture abitative di emergenza (SAE)

Pianificazione, realizzazione, ricognizione di SAE, strutture abitative

L'**ordinanza n. 394/2016, art. 1**, individua le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nei rispettivi ambiti territoriali, quali **soggetti attuatori** per la realizzazione delle **strutture abitative di emergenza** (S.A.E.).

L'**ordinanza n. 460/2017, art. 2**, reca ulteriori disposizioni in materia di S.A.E. prevedendo che i soggetti che presentano istanza di assegnazione decadono dai benefici di cui all'ordinanza n. 394/2016 qualora rinuncino all'assegnazione della S.A.E. in assenza di un evento imprevisto ed imprevedibile sopravvenuto, opportunamente documentato.

Procedure per realizzazione SAE abitative

L'**ordinanza n. 399/2016, art. 2**, disciplina la procedura in materia di realizzazione di strutture abitative, consentendo di derogare - nella realizzazione delle strutture abitative di emergenza (S.A.E.) - alle norme del D.M. 5 luglio 1975, relativamente **all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione**, ma comunque nel rispetto dei principi in materia di sicurezza.

Verifiche ambientali e idrogeologiche

Ai sensi dell'**art. 4 dell'ordinanza n. 431/2017**, al fine di realizzare le Strutture abitative di emergenza (SAE), i termini stabiliti per la modifica delle perimetrazioni del rischio frane e/o alluvioni, a seguito della realizzazione di interventi di mitigazione del rischio o di sopravvenuti nuovi studi o conoscenze, adottate nei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) - di cui agli articoli 66, 67 e 68 del decreto legislativo n. 152/2006 - sono ridotti di due terzi, ed il relativo procedimento deve comunque concludersi entro quarantacinque giorni. Nel quadro delle previste verifiche ambientali di idoneità delle aree individuate dai comuni e destinate ad ospitare gli insediamenti temporanei, le Regioni verificano l'assoggettabilità alla valutazione di incidenza ambientale, qualora ricadenti all'interno di siti di interesse comunitario (SIC) o zone di protezione speciale (ZPS). Il procedimento di verifica deve concludersi entro sette giorni, comprensivi anche della predetta valutazione, ove necessario, che, in caso, deve contenere l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione ritenute necessarie per la realizzazione dell'area e dell'insediamento, da porre in essere anche in corso d'opera.

Deroghe per strutture abitative pubbliche

Sono previste, dall'**art. 3, co. 5**, dell'**ordinanza n. 394/2016**, deroghe alle seguenti disposizioni in relazione alla realizzazione delle strutture abitative d'emergenza e delle strutture temporanee ad usi pubblici:

- a. T.U. edilizia di cui al D.P.R. n. 380/2001, titoli II e III, titolo IV, articoli 58, 65, 89, 93, 94, 117 e 124, nonché relativi strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti, regolamenti edilizi comunali e norme regionali corrispondenti;
- b. legge Regione Umbria n. 1/2015, recante *Disciplina Regionale della valutazione di impatto ambientale - VIA* artt. 89, 90, 212 comma 1, lett. d), nonché la disciplina dei titoli abilitativi;
- c. legge Regione Marche 5 agosto 1992, n. 34, recante *Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio*;
- d. Codice dei beni culturali (d.lgs. n. 42/2004), art. 152, relativo a particolari prescrizioni cui sono soggette talune opere in prossimità di immobili ed aree di notevole interesse pubblico;
- e. legge n. 394/1991 (*Legge quadro sulle aree protette*), art. 13 (relativo al nullaosta dell'Ente parco per interventi all'interno dei parchi) e titolo III (concernente le aree naturali protette regionali), nonché corrispondenti norme regionali legislative, regolamentari e piani attuativi;
- f. R.D. n. 3267/1923, articoli 7, 17 (norme su boschi e terreni montani) e corrispondenti norme regionali legislative e regolamentari;
- g. legge n. 353/2000 (*Legge-quadro in materia di incendi boschivi*), art. 10, co. 1 (divieto di destinazione diversa da quella preesistente all'incendio di boschi e pascoli per almeno quindici anni);
- h. T.U. opere idrauliche (R.D. n. 523/1904), art. 96, lett. f) (divieto di realizzare talune opere in prossimità degli argini);
- i. Nuovo codice della strada (d.lgs. n. 285/1992), articoli 16 (*Fasce di rispetto in rettilineo ed aree di visibilità nelle intersezioni fuori dei centri abitati*), 17 (*Fasce di rispetto nelle curve fuori dei centri abitati*), 22 (*Accessi e diramazioni*), nonché corrispondenti normative regionali e comunali;
- j. Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (D.P.R. n. 495/1992), articoli 26, 27, 28 (relativi alle fasce di rispetto) e 46 (relativo agli accessi e ai passi carrabili), nonché corrispondenti normative regionali e comunali;
- k. legge Regione Abruzzo 12 aprile 1983, n. 18 (*Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo*).³⁹

³⁹ Per ulteriori aspetti di deroghe, afferenti anche per la realizzazione di strutture abitative d'emergenza, in particolare con riferimento al codice dei contratti pubblici, si veda la sezione dedicata alle 'Deroghe', nella presente trattazione della regolamentazione ordinanziale.

Realizzazione di moduli abitativi provvisori rurali di emergenza per conduttori di allevamenti zootecnici

L'**art. 3 dell'ordinanza n. 399/2016** individua nella Regione Umbria il soggetto attuatore per la realizzazione di **moduli abitativi provvisori rurali da destinare ai conduttori di allevamenti zootecnici**.

Allestimento e gestione aree accoglienza - container

Con l'**art. 1 dell'ordinanza n. 408/2016**, al fine di attuare l'art. 2, D.L. 2015/2016 contenente disposizioni in materia di **strutture e moduli abitativi provvisori**, si procede all'**allestimento di aree** da destinare ad insediamenti dei **moduli abitativi provvisori - container** di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 406/2016, immediatamente rimuovibili al venir meno dell'esigenza.

L'**art. 2 dell'ordinanza n. 394/2016** attribuisce ai comuni interessati la ricognizione dei fabbisogni e, su tali basi, l'elaborazione delle proposte di **individuazione delle aree utilizzabili** per far fronte, in via temporanea e transitoria, alle esigenze delle seguenti strutture: **municipi, scuole, sedi delle forze dell'ordine, strutture sanitarie, nonché luoghi di culto**. L'individuazione delle aree destinate ad ospitare tali strutture è definita dalla regione d'intesa con il comune, previo esperimento delle necessarie verifiche di idoneità svolte dalle medesime regioni.

L'**ordinanza n. 406/2016, art. 1, co. 1**, stabilisce che il Dipartimento della protezione civile si avvale di Consip S.p.A. per l'espletamento delle procedure di approvvigionamento, riguardo alla fornitura, in noleggio, di moduli e all'acquisto dei connessi arredi e della biancheria necessaria, in relazione alle esigenze prospettate dal territorio. Inoltre (**co. 2**) è prevista, successivamente all'esito dell'espletamento delle **procedure negoziate** previste dal comma 1 dell'art. 2 del decreto-legge 205/2016 (poi confluito nel decreto-legge n. 189 del 2016) la stipula di **Accordi Quadro** ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 50/2016 a favore del Dipartimento della protezione civile, delle Regioni, dei Comuni e delle strutture operative interessate, sulla base delle esigenze condivise, per la **fornitura di moduli - container e relative attrezzature**, con disposizioni derogatorie in ragione dell'estrema urgenza della fornitura. I restanti commi dell'articolo in esame riguardano modalità di attuazione e deroghe legislative.

Realizzazione di strutture e moduli temporanei ad usi pubblici

Con l'**art. 2 dell'ordinanza n. 408/2016** si procede alla realizzazione di **strutture e moduli temporanei ad usi pubblici** a cui provvedono i soggetti specificamente individuati nella tabella in allegato 1 della medesima ordinanza.

L'**art. 4 dell'ordinanza n. 460/2017** autorizza gli Enti parco a realizzare strutture temporanee destinate ad ospitare provvisoriamente i propri uffici.

Realizzazione di strutture temporanee per continuità attività economiche produttive

Con l'**art. 2 dell'ordinanza n. 408/2016** i Presidenti delle regioni interessate sono individuati quali soggetti attuatori per la realizzazione di **strutture temporanee** finalizzate a consentire la continuità delle preesistenti **attività economiche e produttive** danneggiate dagli eventi sismici.

Rifiuti

Macerie

L'**ordinanza n. 391/2016, art. 3**, reca **disposizioni in materia di raccolta e trasporto del materiale derivante dal crollo parziale o totale degli edifici**. In particolare, le macerie sono classificate come rifiuti urbani con codice CER 20.03.99, limitatamente alle fasi di raccolta e trasporto da effettuarsi verso i siti di deposito temporaneo, individuati dalle Amministrazioni competenti, in deroga all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (cd. Codice dell'ambiente) fatte salve le situazioni in cui è possibile effettuare, in condizioni di sicurezza, le raccolte selettive, e autorizzati sino al termine di sei mesi. In tale ambito viene specificato che non costituiscono in ogni caso rifiuto i resti dei beni di interesse architettonico, artistico, e storico, dei beni ed effetti di valore anche simbolico, i coppi, i mattoni, le ceramiche, le pietre con valenza di cultura locale, il legno lavorato, i metalli lavorati. Le regioni competenti territorialmente sono soggetti responsabili per l'attuazione di tali misure, anche avvalendosi dei comuni, mentre ARPA e AUSL sono soggetti deputati per le rispettive competenze alla vigilanza delle operazioni connesse a tali iniziative. Ulteriori disposizioni in materia sono dettate dall'**art. 12, dell'ordinanza n. 394/2016**. Tale articolo: richiama la summenzionata ordinanza n. 391/2016, art. 3, per chiarire che, ai fini degli adempimenti amministrativi, il produttore dei materiali è da considerarsi il Comune di origine dei materiali stessi; dispone in ordine alla gestione della frazione legnosa, trattata come biomassa da conferire negli impianti per la produzione di energia e calore; prevede la possibilità di autorizzare, in deroga e limitatamente alla fase emergenziale, aumenti di quantitativi e/o tipologie di rifiuti conferibili presso impianti autorizzati, previa verifica istruttoria semplificata dell'idoneità e compatibilità dell'impianto, senza che ciò determini modifica e/o integrazione automatica delle Autorizzazioni vigenti degli impianti. L'**ordinanza n. 399/2016, art. 5**, prevede alcune deroghe legislative in relazione alla raccolta e trasporto del materiale derivante dai crolli.

Rifiuti urbani differenziati

Con l'**ordinanza n. 389/2016, art. 2**, sono stabiliti i criteri per il **conferimento dei rifiuti urbani** indifferenziati, secondo il principio di prossimità, senza apportare modifiche alle autorizzazioni vigenti, in deroga alla eventuale definizione dei bacini di provenienza dei rifiuti urbani medesimi.

Amianto

Con l'**ordinanza n. 394/2016**, sono previste disposizioni in materia di raccolta e trasporto del materiale contenente **amianto** derivante dal crollo parziale o totale degli edifici (**art. 11**). I siti di deposito temporaneo delle macerie possono essere adibiti anche a deposito, in area separata ed appositamente allestita, di rifiuti di amianto preventivamente individuati e separati in fase di raccolta delle macerie (**art. 12, co. 3**).

Banche

Banche e intermediari finanziari

L'**ordinanza n. 393/2016, art. 3**, stabilisce che la DICOMAC assicuri il necessario coordinamento tra i Prefetti e le banche e gli intermediari finanziari per l'attuazione dei provvedimenti previsti dal d.lgs. n. 1 del 1948 concernente la **proroga dei termini legali e convenzionali nell'ipotesi di chiusura delle aziende di credito o singole dipendenze a causa di eventi eccezionali**. In particolare, l'art. 1 citato stabilisce che quando alcune dipendenze di istituti o aziende di credito non possono funzionare a causa di eventi eccezionali, i termini legali o convenzionali scadenti durante il periodo di mancato funzionamento o nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti od operazioni da compiersi su altra piazza, sono prorogati di 15 giorni a favore delle aziende di credito e degli istituti medesimi, a decorrere dal giorno della riapertura degli sportelli al pubblico.

Sospensione mutui

L'**ordinanza n. 388/2016, art. 7**, reca disposizioni sulla **sospensione dei mutui relativi** agli edifici distrutti o resi inagibili anche parzialmente ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica svolte nei medesimi edifici, previa presentazione di autocertificazione del danno subito.

Disposizioni varie e generali

Centri di competenza

L'**ordinanza n. 392/2016, art. 4**, in relazione agli impegni straordinari posti in capo ai **Centri di competenza** autorizza il Dipartimento della protezione civile a stipulare nuove convenzioni, o a modificare quelle esistenti in ordine alla durata, all'oggetto e alle risorse finanziarie ivi previste, con soggetti pubblici e privati, previste dalla legge n. 225/1992, art. 6. La stessa ordinanza (**art. 1, co. 2**), in materia di **beni culturali**, attribuisce al **MIBACT** la facoltà di avvalersi della **collaborazione dei medesimi Centri di competenza** anche ai fini del coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile specializzate nel settore della salvaguardia del patrimonio culturale.

Donazioni

L'**ordinanza n. 389/2016, art. 4, come modificata dall'ordinanza n. 391/2016, art. 4, disciplina le donazioni**. Ai sensi della modifica introdotta con la suddetta ordinanza n. 391, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad aprire, con estrema urgenza, un **conto corrente fruttifero** alle migliori condizioni offerte del mercato e solo al termine della raccolta fondi, il Dipartimento medesimo riversa tali somme nel conto infruttifero di tesoreria n. 22330, aperto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri presso la tesoreria centrale dello Stato, gestendole secondo le modalità previste dal citato Protocollo d'intesa per l'attivazione e la diffusione di numeri solidali del 2014. Il Dipartimento della protezione civile è autorizzato inoltre a stipulare con singoli donatori **protocolli d'intesa** volti a finalizzare specifiche **risorse donate** dagli stessi all'attuazione di **singoli progetti**, da individuare successivamente in modo congiunto con i Presidenti delle Regioni, ove gli interventi saranno realizzati. La stipula del Protocollo d'intesa è condizionata alla circostanza che l'importo donato consenta la realizzazione piena ed esclusiva dell'intervento.

Trattamento dei dati personali

Con l'**ordinanza n. 389/2016, art. 1** (modificato dall'**ordinanza n. 460/2017**), sono stati stabiliti i criteri per il **trattamento dei dati personali** delle persone colpite dagli eventi sismici. A tal fine i componenti del Servizio di protezione civile (art. 6 della legge n. 225/1992) e le strutture operative nazionali del Servizio (ivi, art. 11) sono equiparati ai soggetti pubblici per il trattamento dei dati, anche sensibili e giudiziari, senza il consenso dell'interessato, nel rispetto dei principi di pertinenza, non eccedenza e indispensabilità.

ISTAT: differimento di termini

L'**ordinanza n. 400/2016, art. 1**, sospende le rilevazioni condotte dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e i relativi adempimenti nelle aree dei comuni colpiti dagli eventi sismici.

Misure urgenti per garantire il funzionamento della Commissione per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

L'**ordinanza n. 418/2016, art. 2**, al fine di garantire il suo funzionamento, proroga di 180 giorni la durata della **Commissione per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi**.

Adempimenti su prevenzione della corruzione e trasparenza: proroga di termini

L'**ordinanza n. 427/2016 proroga taluni termini** relativi ad adempimenti posti in capo al Dipartimento della protezione civile, di cui al Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 e al Piano triennale per la trasparenza e integrità 2016-2018 e in scadenza durante la vigenza dello stato di emergenza, al trentesimo giorno successivo al termine del medesimo stato di emergenza. L'**ordinanza 438/2017** proroga il termine per gli adempimenti, posti in capo ai Comuni colpiti dal sisma, relativi al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e al Piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018.

Deroghe

La regolamentazione ordinanziale ha dettato un articolato quadro derogatorio, rispetto alla disciplina ordinaria, in parte menzionato con riferimento alle politiche di settore, in parte di natura generale relativo a principi cardine dell'ordinamento, quali, ad esempio, le regole dell'evidenza pubblica.

Deroghe generali

L'**ordinanza n. 388/2016 (art. 5, successivamente modificato dall'ordinanza n. 392/2016, art. 6)** prevede **deroghe legislative** finalizzate alla realizzazione dell'attività previste dalla ordinanza medesima, stabilendo nello specifico, a favore dei soggetti istituzionali indicati, la possibilità di avvalersi, ove ricorrano i presupposti, delle procedure di cui agli articoli 63 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara) e 163 (procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (nuovo Codice dei contratti pubblici), con l'innalzamento del limite di 200.000 euro per l'affidamento diretto e l'immediata esecuzione dei lavori, di cui al comma 1 dell'art. 163, per i soli contratti pubblici di lavori a 400.000 euro.

Deroghe. Procedure acceleratorie per soccorso, messa in sicurezza, allestimento di strutture temporanee di ricovero per popolazione, continuità dei servizi pubblici e di culto

Con l'**ordinanza n. 389/2016, art. 3**, sono disciplinate le **procedure acceleratorie**, rispettivamente, per i citati interventi come indicati nella ordinanza n. 388 del 26 agosto, dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, che conseguentemente costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti, e per la realizzazione dei soli interventi urgenti finalizzati alle operazioni di soccorso, alla messa in sicurezza dei beni danneggiati, all'allestimento di strutture temporanee di ricovero per l'assistenza alla popolazione, nonché per l'esecuzione di strutture temporanee, per assicurare la continuità dei servizi pubblici e del culto, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo, per i quali i soggetti istituzionali previsti nella ordinanza n. 388 del 26 agosto 2016 possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, **in deroga alle disposizioni normative del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42** (Codice dei beni culturali, articoli 21, 22, 23, 26, 136, 142, 146, 147, 152, 159 e relative norme di attuazione).

Deroghe per la ripresa scolastica

L'**ordinanza n. 392/2016, art. 2**, prevede la possibilità di individuare, al fine di assicurare svolgimento delle attività scolastiche, edifici e strutture con specifiche dimensionali e tecniche **in deroga alle norme tecniche relative all'edilizia scolastica** (DM 18/12/1975), nel rispetto dei principi in materia di sicurezza. L'**ordinanza n. 393/2016, art. 2**, dispone che agli stessi fini è possibile procedere **in deroga ai limiti numerici per la composizione delle classi**.

Efficacia dei contratti

L'**ordinanza n. 391/2016, art. 1**, dichiara immediatamente **efficaci ed esecutivi i contratti e gli accordi quadro** stipulati dai soggetti istituzionali previsti, strettamente connessi alle attività indicate dalla ordinanza n. 388 del 26 agosto, nelle more dell'approvazione degli organi di controllo; in caso di mancata approvazione, si provvede al pagamento del valore delle attività già eseguite nei limiti delle utilità conseguite.

Deroghe al codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 50/2016)

L'**ordinanza n. 394/2016, art. 5**, consente di **derogare al Codice degli appalti pubblici** - nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, degli indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori di rilievo comunitario ex direttiva del Consiglio dei ministri 22/10/2004, dei vincoli comunitari, delle disposizioni

ex art. 163 del Codice relativo a di servizi e di alle procedure di somma urgenza e di protezione civile - in relazione: alla realizzazione delle aree di accoglienza e di assistenza e soccorso delle popolazioni colpite dagli eventi sismici; alla realizzazione delle SAE; all'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione delle opere provvisori. Ai sensi dell'**art. 6, ordinanza n. 396/2016**, le suddette deroghe si applicano anche per l'attuazione degli interventi temporanei a supporto del settore zootecnico previsti dall'ordinanza n. 393/2016, art. 7, co. 3. Ulteriori disposizioni in materia sono previste dall'**art. 9 dell'ordinanza n. 436/2017**, concernente il concorso coordinato delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile nell'applicazione delle procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile di cui all'art.163 del Codice citato.

Deroghe per la realizzazione di moduli abitativi provvisori rurali di emergenza per conduttori di allevamenti zootecnici

L'**art. 3, co. 5, dell'ordinanza n. 399/2016**, consente alla regione Umbria, che provvede quale Centrale unica di committenza per la realizzazione dei **moduli abitativi provvisori rurali di emergenza per i conduttori di allevamenti**, di derogare ad alcune norme del Codice degli appalti pubblici (d.lgs. n. 50/2016) allo scopo di velocizzare la procedura. Si tratta delle seguenti disposizioni: art. 23, co. 5 (progetto di fattibilità), 79 (fissazione di termini in relazione alla selezione delle offerte), 83 (sui criteri di selezione e soccorso istruttorio), 97 (concernente le offerte anormalmente basse).

Deroghe per l'allestimento e la gestione delle aree di accoglienza

L'**art. 1, co. 5, dell'ordinanza n. 406/2016**, consente, per la realizzazione di **aree di prima accoglienza con il ricorso a container**, di derogare ad alcune norme del Codice degli appalti pubblici (d.lgs. n. 50/2016) allo scopo di velocizzare la procedura. Si tratta delle seguenti disposizioni: art. 31 (Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti), 63, co. 6 (criteri per l'individuazione degli operatori economici nella procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara), 68 (norme sulle specifiche tecniche da inserire nei documenti di gara), 74, co. 4 (sulle ulteriori informazioni sul capitolato d'oneri e sui documenti complementari), 75, co. 3 (Uso della PEC o di lettera per invitare i candidati nelle procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara), 79 (fissazione di termini in relazione alla selezione delle offerte), 97, co. 2 e 5 (disposizioni sulle offerte anormalmente basse).

Deroghe per l'acquisizione e predisposizione di aree per container ad usi pubblici

L'**art. 2, co. 1, dell'ordinanza n. 408/2016** estende talune deroghe (previste, dall'**art. 3, co. 5, dell'ordinanza n. 394/2016**) alla realizzazione di **strutture e moduli temporanei - container - ad usi pubblici** (attività scolastica).

Deroghe per la realizzazione di strutture temporanee per continuità attività economiche produttive

L'**art. 3, co. 3, dell'ordinanza n. 408/2016** estende talune deroghe (previste, dall'**art. 3, co. 5, dell'ordinanza n. 394/2016**) alla realizzazione di strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità delle **attività economiche e produttive**.

Disposizioni derogatorie sanità per la realizzazione delle strutture e dei moduli abitativi e non abitativi provvisori

Con l'**ordinanza n. 414/2016, art. 1**, per garantire la realizzazione, in tempi congrui, delle **strutture e dei moduli abitativi provvisori - container** di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 406/2016, nonché delle **strutture e moduli temporanei ad usi pubblici e delle strutture temporanee** finalizzate a garantire la continuità delle attività economiche e produttive di cui rispettivamente agli articoli 2 e 3 dell'ordinanza n. 408/2016, i soggetti pubblici preposti alle predette iniziative ai sensi delle medesime ordinanze possono procedere in deroga al decreto del Ministero della sanità del 5 luglio 1975 (relativo all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione), nel rispetto dei principi in materia di sicurezza.

Deroghe per ulteriori interventi urgenti per la continuità operativa del settore zootecnico

Con l'**ordinanza n. 431/2017, art. 3**, per garantire la realizzazione, in tempi congrui, delle **strutture provvisorie atte ad assicurare la continuità operativa del settore zootecnico**, previste dalle ordinanze in materia, si estendono a tali interventi le deroghe previste dall'**art. 3, co. 5, dell'ordinanza n. 394/2016** (per il settore dell'allevamento si veda, supra, il paragrafo dedicato).

Disposizioni finanziarie*Contabilità speciali soggetti attuatori*

L'**ordinanza n. 388/2016** prevede (**art. 4**) l'apertura di apposite contabilità speciali a favore delle Regioni interessate, al fine di assicurare gli interventi necessari. Successivamente, l'**ordinanza n. 393/2016** ha autorizzato le regioni interessate dal sisma (Lazio, Abruzzo, Marche e

Umbria) ad attribuire a **strutture e soggetti interni** all'ente medesimo, in via temporanea, l'attuazione di specifici compiti connessi con la realizzazione dei primi interventi di emergenza, ivi compresa **l'intestazione delle contabilità speciali**, a cui le regioni medesime sono autorizzate ad assegnare ulteriori risorse finanziarie.

Contabilità speciali del MIBACT

Con l'**ordinanza n. 399/2016** si dettano disposizioni finalizzate all'utilizzo delle **ordinarie contabilità speciali dei Segretariati regionali del MIBACT** (n. 2909, 2915, 2918 e 2924 agli stessi intestate) per le attività connesse agli eventi sismici.

Contabilità speciali dei Prefetti

L'**ordinanza n. 400/2016, art. 6**, stabilisce l'utilizzo delle **contabilità speciali da parte dei Prefetti (contabilità n. 1200 e n. 5581)** agli stessi intestate delle provincie interessate dal sisma (Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fermo, L'Aquila, Teramo e Perugia).

Disposizioni finanziarie

L'**ordinanza n. 388/2016, art. 4**, reca le disposizioni finanziarie di carattere generale. Inoltre, l'**ordinanza n. 44/2017, art. 1**, stabilisce che il Dip. Protezione civile prosegue l'attività di coordinamento della gestione delle risorse finanziarie, fino alla scadenza dello stato di emergenza.

Pareggio di bilancio comuni

L'**ordinanza n. 400/2016, art. 2**, reca una disposizione relativa alle modalità di contabilizzazione delle somme attribuite ai Comuni per far fronte agli interventi emergenziali.

E il Parlamento? Altre attività di indirizzo, audizioni e interventi

Il Parlamento ha svolto varie attività, anche di natura conoscitiva, in materia di terremoto, prevenzione antisismica, problematiche della ricostruzione.

Il 1° settembre 2016, in seduta congiunta, le Commissioni VIII Camera e 13^a Senato hanno svolto l'audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sugli eventi sismici e sulle politiche di prevenzione antisismica.

Nella seduta del 21 settembre 2016 la 13^a Commissione del Senato ha deliberato la richiesta di assegnazione di un affare sulle politiche di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico sul territorio nazionale. È in corso alla Camera lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione post sisma, deliberata dall'VIII Commissione (Ambiente) nella seduta del 15 settembre 2016.

Le Commissioni riunite 1^a (Affari costituzionali) e 13^a (Ambiente) del Senato hanno poi svolto l'audizione del Capo Dipartimento della Protezione Civile sugli interventi di protezione civile conseguenti agli eventi sismici del 24 agosto.

Durante la seduta della Camera dei deputati del 28 settembre 2016 sono state discusse alcune mozioni concernenti iniziative a favore delle popolazioni e dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, nonché per la prevenzione dei rischi derivanti dai terremoti.

Nella seduta del 29 settembre 2016, l'Assemblea del Senato, al termine della discussione di numerose mozioni sul **progetto "Casa Italia"** proposto dal Governo per il miglioramento sismico del patrimonio edilizio nazionale, ha approvato l'ordine del giorno G3, che contiene una serie di impegni al Governo, tra cui quello di orientare la procedura di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma attorno a cinque imperativi chiave, tra cui:

- perseguire la "**qualità massima ed efficienza degli interventi**, con il massimo rispetto possibile **dell'identità dei luoghi e degli edifici**, evitando di dislocare le nuove costruzioni in zone nuove e di disgregare le comunità locali"
- dare **continuità** per tre anni al meccanismo di incentivazione dell'*ecobonus* per le ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche, anche per gli adeguamenti e consolidamenti sismici, cambiando e semplificando i criteri e i meccanismi vigenti, prevedendo norme specifiche per i soggetti incapienti,
- **riferire al Parlamento**, con cadenza semestrale, sullo stato della ricostruzione, con particolare riferimento alle risorse economiche e strumentali impegnate.

Sullo stato di attuazione del progetto «Casa Italia», nella seduta alla Camera del 4 novembre 2016, in risposta all'interpellanza urgente 2/01530, il rappresentante del Governo ha sottolineato che "è stata costituita la struttura di missione, coordinata dal professor Giovanni Azzone, che ha attivato i tavoli di confronto con università, enti di ricerca, associazioni scientifiche e professionali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali". Nella seduta del 9 novembre 2016 si è svolta poi l'informativa urgente del Presidente del Consiglio dei ministri sui recenti eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia.

Il 19 dicembre 2016, una delegazione della Commissione Ambiente della Camera ha svolto una missione nelle zone colpite per acquisire elementi di informazione sulla gestione dell'emergenza e sulle prospettive della ricostruzione. La relazione sugli esiti della missione del 19 dicembre 2016 è stata allegata al resoconto della seduta del 24 gennaio 2017.

L'Aquila 2009. La relazione sulla ricostruzione

La Relazione al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione postsismica nella regione Abruzzo, prevista dall'art. 2-bis del decreto-legge n. 39 del 2009, contiene i dati, al 2016, sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione in Abruzzo. Analizza i temi sia della ricostruzione privata sia pubblica, con una sezione dedicata a sviluppo del territorio e attività produttive.

Nella seduta dell'Assemblea del Senato del 25 gennaio 2017 si sono tenute le comunicazioni del Presidente del Consiglio sulla situazione di emergenza nel Centro-Italia, in cui sono stati forniti, tra l'altro, elementi in relazione alle scosse del 18 gennaio 2017 e agli eventi meteorologici occorsi.

In materia di prevenzione antisismica, con la **Risoluzione approvata sul DEF 2017**, la Commissione ambiente del Senato ha rilevato l'opportunità di stanziare, nei tempi più brevi, le risorse necessarie per il completamento di una **cartografia geologica moderna** (con una scala adeguata, che consenta la copertura dell'intero territorio nazionale, incluse le acque territoriali) e per la redazione di carte di **microzonazione sismica** che coprano le aree a più elevata pericolosità sismica. È possibile prevedere, uno stanziamento strutturale, a decorrere dalla prossima legge di bilancio, anche sulla base della mozione n. 1-00707 approvata dal Senato nella seduta del 7 marzo 2017 (esaminata più avanti).

Sempre la Commissione ambiente ha segnalato l'opportunità di permettere alle Regioni, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, di stipulare patti di solidarietà nazionali e apposite intese regionali, e di autorizzarle a utilizzare l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e la contrazione di mutui per effettuare **investimenti al fine di completare il progetto CARG (CARtografia Geologica)**. Inoltre, si è indicata l'opportunità di prevedere un sistema nazionale per il **monitoraggio** degli interventi di ripristino ambientale delle aree del territorio nazionale interessate da **eventi sismici di particolare entità** nel corso degli ultimi cinquant'anni, allo scopo realizzando un sistema di **follow up integrato**.

Il 7 marzo 2017 l'Assemblea del Senato ha discusso e approvato quindi una **mozione sulla carta geologica d'Italia**. Facendo riferimento alla sequenza sismica nell'Italia centrale, che ha portato all'attenzione l'urgenza di **politiche di prevenzione e mitigazione** dei rischi geologici, la mozione ha inteso impegnare il Governo a valutare l'opportunità di:

- 1) stanziare le risorse necessarie sia per la produzione di una cartografia geologica moderna, con una scala adeguata, che consenta la copertura dell'intero territorio nazionale, incluse le acque territoriali, sia per la redazione di carte di microzonazione sismica che coprano le aree a più elevata pericolosità sismica;

2) inserire nel DEF il completamento della carta geologica nazionale, prevedendo uno stanziamento strutturale, a decorrere dalla prossima legge di bilancio;

3) escludere dal vincolo del patto di stabilità interno per le Regioni tutti i fondi e le spese destinate alla prevenzione del rischio sismico e all'aggiornamento della relativa cartografia, per consentire una più incisiva partecipazione delle Regioni al cofinanziamento delle spese.

Il dibattito ha sottolineato **la necessità di un sistema informativo territoriale nazionale** con informazioni codificate anche a livello europeo. Il Sottosegretario di Stato per l'ambiente Degani ha espresso parere favorevole alla mozione, previa riformulazione di alcuni punti delle premesse e del terzo impegno del dispositivo, prevedendo poi la possibilità per le Regioni di stipulare patti di solidarietà nazionali o apposite intese regionali per il completamento del progetto CARG.

La Commissione ambiente della Camera, nel parere favorevole, con condizioni, espresso sul Def 2017, ha indicato al Governo di estendere gli incentivi attualmente previsti per le ristrutturazioni edilizie anche alle **spese** per la **classificazione e certificazione statica e sismica** degli immobili adibiti ad abitazione principale, a seconda abitazione o ad attività produttive, ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, indicando che ciò avvenga a prescindere dalla realizzazione degli interventi (punto 4). Inoltre, si è indicato al Governo la possibilità di cedere anche a istituti di credito ed intermediari finanziari il credito di imposta riguardante la riqualificazione energetica e l'adozione di misure antisismiche (punto 5).

In tema di assetto della protezione civile, è stata recentemente approvata la legge 16 marzo 2017, n. 30 recante "Delega al Governo per il **riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile**"⁴⁰.

Infine, si segnala che un disegno di legge in materia di *Misure urgenti per il completamento della cartografia geologica d'Italia e della microzonazione sismica su tutto il territorio nazionale* (A.S. 2734) è all'esame della Commissione ambiente del Senato: interviene in materia di **prevenzione e salvaguardia del territorio nazionale**, dettando disposizioni per il completamento della cartografia geologica d'Italia e della microzonazione sismica su tutto il territorio nazionale. Si prevedono, a tal fine, appositi stanziamenti per la realizzazione di una piena conoscenza del territorio nazionale, in termini fisico-ambientali e di contesto geologico e geomorfologico, quale strumento per la prevenzione dei rischi e la gestione dell'equilibrio ambientale.

⁴⁰ Per le successive letture parlamentari del disegno di legge, si veda: in prima lettura A.C. 2607, in seconda lettura A.S. 2068, in terza lettura C.2607-2972-3099-B).

Appendice⁴¹

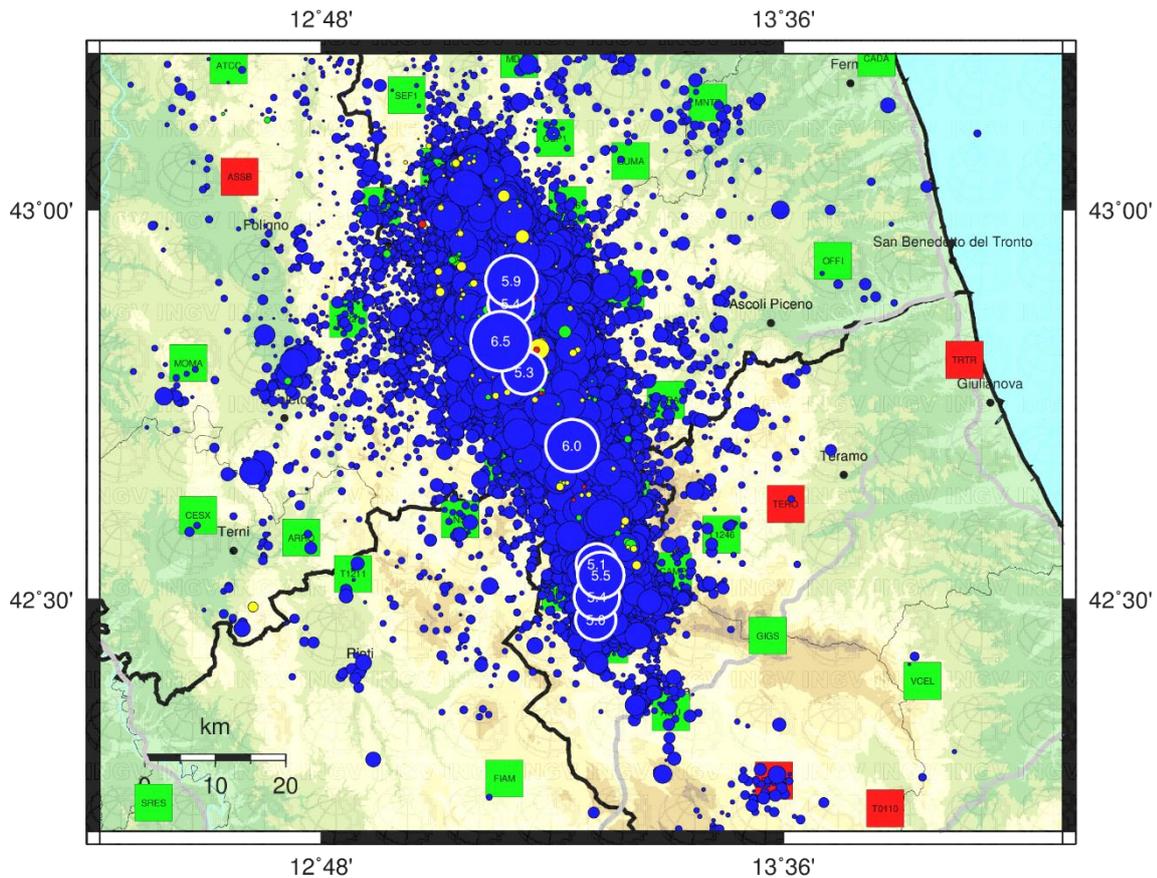
La sismicità in Italia

L'Italia è situata al margine di convergenza tra due grandi placche, quella africana e quella euroasiatica. Il movimento relativo tra queste due placche causa l'accumulo di energia e deformazione che occasionalmente vengono rilasciati sotto forma di terremoti di varia entità.

Ogni anno la Rete Sismica Nazionale dell'INGV registra circa 20.000 terremoti, la gran parte di magnitudo molto bassa (inferiore a 2.0). **Nel 2016 ci sono stati invece oltre 53.000 eventi sismici.** Rispetto agli anni precedenti il numero di terremoti localizzati è sensibilmente aumentato: più che raddoppiati rispetto al 2014 e più che triplicati rispetto al 2015. Se la sismicità del 2014 e quella del 2015 sono state caratterizzate da numerose sequenze sismiche anche importanti come quella nel bacino di Gubbio, l'elevato numero di terremoti del 2016 è dovuto in grandissima parte alla **sequenza sismica in Italia centrale iniziata il 24 agosto** con il terremoto di magnitudo 6.0 in provincia di Rieti e proseguita con altri eventi di magnitudo al di sopra di 5.0 e soprattutto con il terremoto di magnitudo 6.5 del 30 ottobre, il più forte mai registrato dalla Rete Sismica Nazionale in funzione dai primi anni '80.

Nella mappa in Figura 16 è riportata la **localizzazione di oltre 74200 terremoti** avvenuti tra il 24 agosto 2016 e l'8 agosto 2017 nell'area interessata dalla sequenza.

⁴¹ In collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Figura 16 - Mappa epicentrale della sequenza sismica - periodo 23-08-2016 : 08-08-2017

Aggiornata al 2017-08-08,05:01:06 UTC, numero di eventi 74257

	Oggi	Ieri	2gg fa	Precedenti
MI < 3.0	11	87	71	72938
3.0 <= MI < 4.0	0	1	0	1082
4.0 <= MI < 5.0	0	0	0	62
MI >= 5.0	0	0	0	9



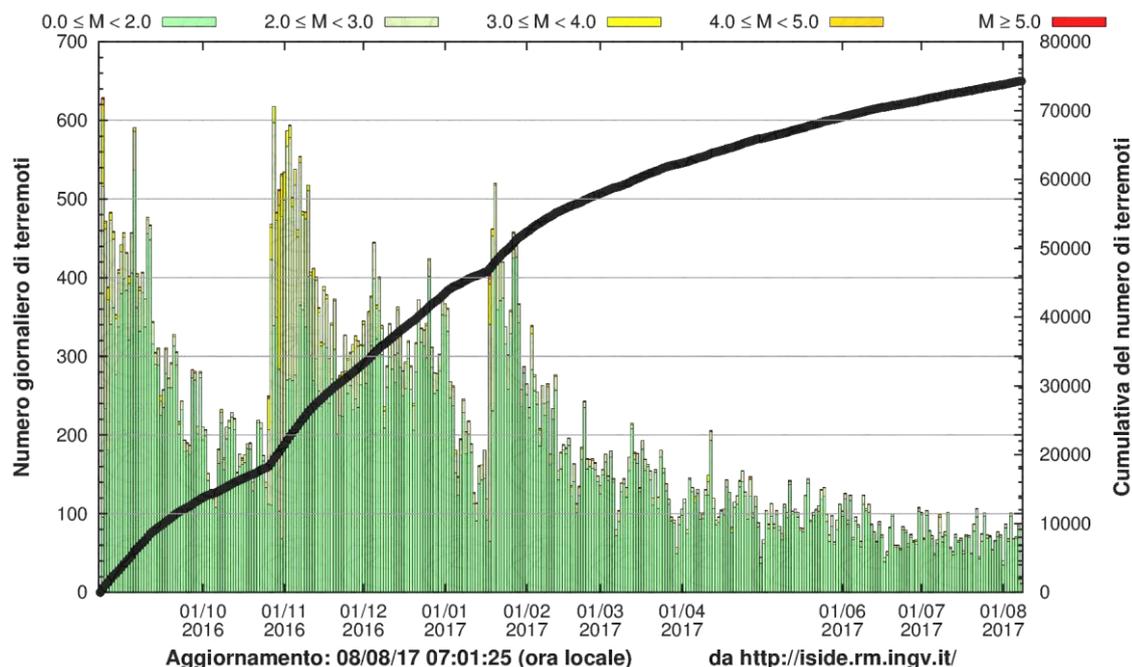
Stato della rete

■ Funzionante ■ Parzialmente funzionante ■ Guasta

(<http://iside.rm.ingv.it>)

Fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

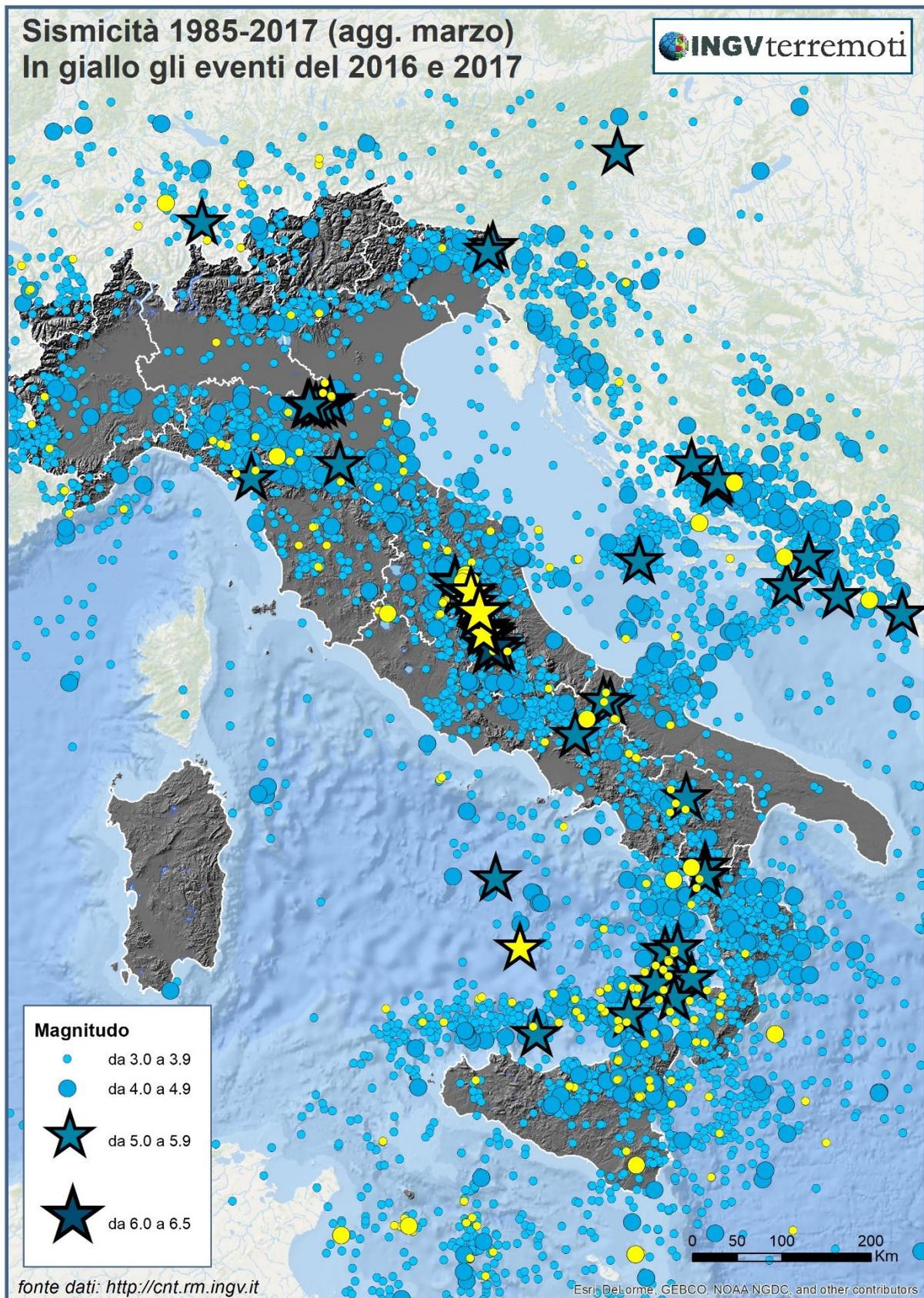
Nel grafico seguente, per lo stesso periodo e per la stessa area, vengono mostrati l'istogramma del **numero giornaliero dei terremoti** e la cumulativa del numero di terremoti dal 24 agosto.

Figura 17 - Dal 23-08-2016 al 08-08-2017: terremoti giornalieri e frequenza cumulata

Fonte: INGV - In verde il numero degli eventi sismici giornalieri registrati (asse y di sinistra); in nero la linea che ne rappresenta la somma (asse y di destra)

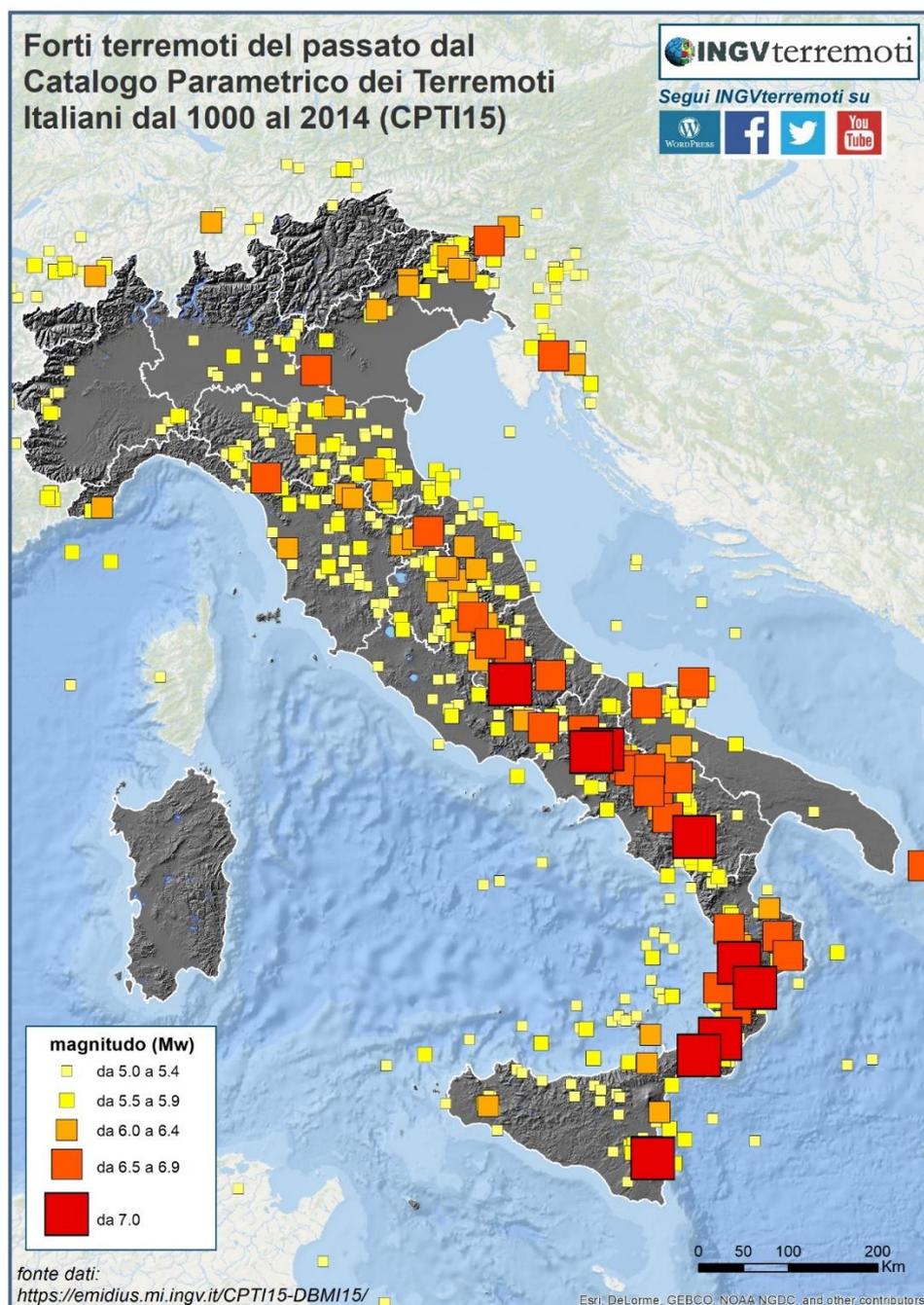
Guardando la mappa della sismicità registrata dal 1985 ad oggi si nota che i terremoti recenti sono localizzati in aree distribuite principalmente lungo la fascia al di sotto degli Appennini, dell'arco Calabro e delle Alpi. **In Figura 18 sono evidenziati in giallo gli eventi del 2016 e 2017.**

Figura 18 - Sismicità 1985-2017



L'INGV nel 2016 ha pubblicato il *Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2015*: contiene i dati parametrici omogenei, sia macrosismici, sia strumentali, relativi ai terremoti con intensità massima pari o superiore a 5 (o magnitudo maggiore o uguale di 4.0) che hanno interessato l'Italia **in più di mille anni** (1000-2014).

Figura 19 - Terremoti 1000-2014 di magnitudo $M_w \geq 5.0$

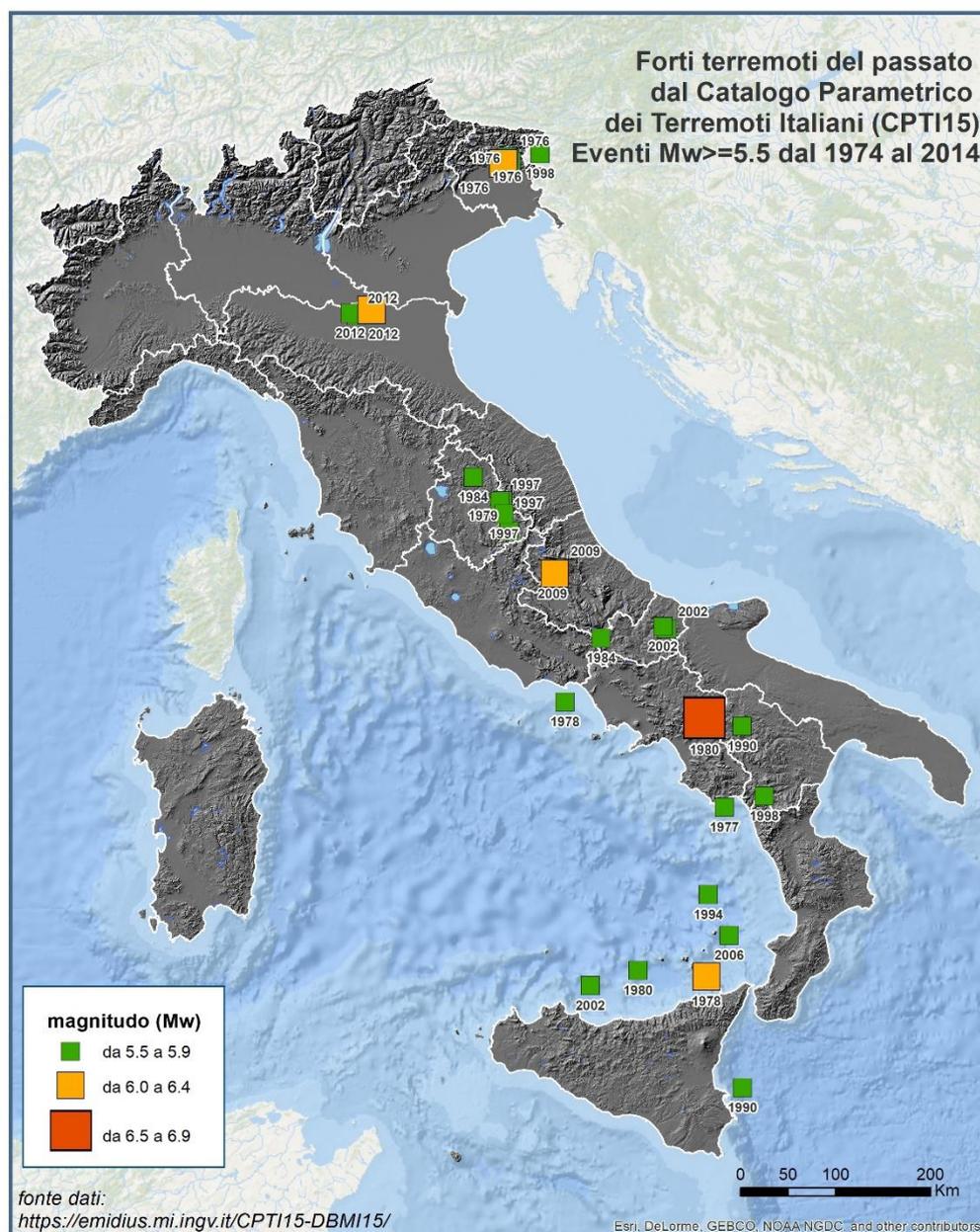


I forti terremoti del passato estratti dal Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani dell'INGV (CPTI15, <https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>)

Guardando la mappa dei forti terremoti avvenuti in Italia è facile notare che **i terremoti spesso avvengono in zone già colpite in passato**. Gli eventi storici più forti si sono verificati in Sicilia, nelle Alpi orientali e lungo gli Appennini centro-meridionali, dall'Abruzzo alla Calabria. Ma ci sono stati terremoti importanti anche nell'Appennino centro-settentrionale e nel Gargano.

La Figura 20 fornisce una mappa dei terremoti con magnitudo M_w maggiore o uguale a 5.5 avvenuti nel periodo 1974-2014.

Figura 20 - Terremoti 1974-2014 di magnitudo $M_w \geq 5.5$



I forti terremoti del passato estratti dal Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani dell'INGV (CPTI15, <https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/>)

La classificazione sismica del territorio nazionale

Per il "contenimento" degli effetti del terremoto, l'azione dello Stato si concentra sulla classificazione del territorio in base all'intensità e alla frequenza dei terremoti del passato. A questa classificazione si connette l'applicazione di norme speciali per le costruzioni nelle zone sismiche.

Nel 2003 sono stati emanati i nuovi criteri di classificazione sismica del territorio nazionale: sono basati sugli studi e le elaborazioni aggiornate relative alla pericolosità sismica, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato, in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni), da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo. L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (apparsa sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2003) detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni - a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio⁴² - hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle **quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.**

Le classi sismiche

Zona 1 - È la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti

Zona 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti

Zona 3 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari

Zona 4 - È la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari

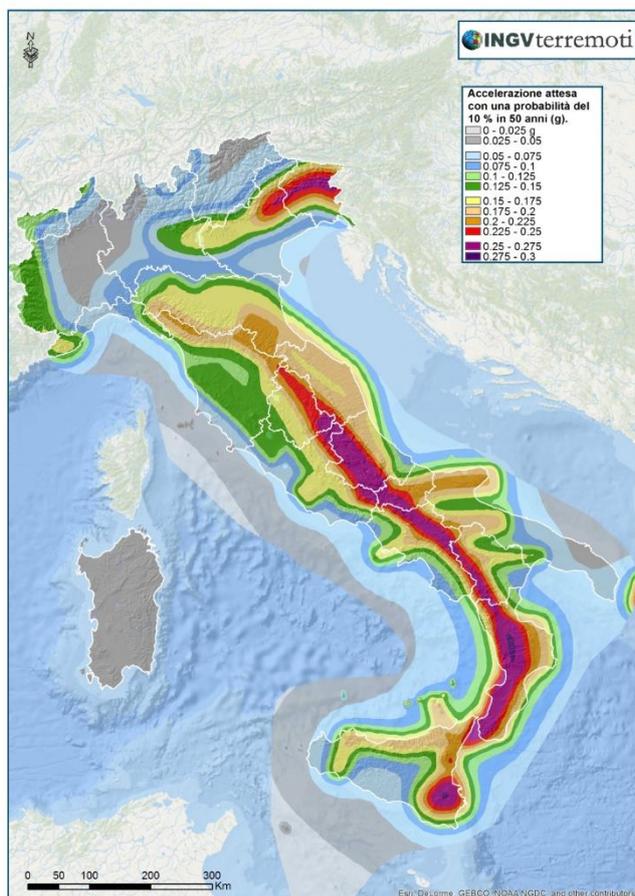
Secondo il sito della Protezione civile, "l'attuazione dell'ordinanza n.3274 del 2003 ha permesso di ridurre notevolmente la distanza fra la conoscenza scientifica consolidata e la sua traduzione in strumenti normativi e ha portato a progettare e realizzare costruzioni nuove, più sicure ed aperte all'uso di tecnologie innovative".

Le novità introdotte con l'ordinanza del 2003 sono state ulteriormente affinate grazie agli studi svolti da INGV, Reluis e Eucentre, che **nel 2004** hanno realizzato la **mappa della pericolosità sismica in Italia** (<http://zonesismiche.mi.ingv.it>) che fornisce un quadro delle aree più pericolose del territorio. La pericolosità sismica è espressa in termini di accelerazione orizzontale del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat. A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005). L'allegato 1b dell'ordinanza PCM n. 3519 del 28

⁴² In base al Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, Testo Unico delle Norme per l'Edilizia

aprile 2006 ha reso tale mappa uno strumento ufficiale di riferimento per tutto il territorio nazionale.

Figura 21 - Mappa della pericolosità sismica in Italia



Fonte: INGV

Il nuovo studio di pericolosità ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.

Alcune Regioni hanno classificato il territorio nelle quattro zone proposte, mentre altre hanno adottato solo tre zone (zona 1, 2 e 3) e introdotto, in alcuni casi, delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità. A ciascuna zona o sottozona è attribuito un valore di "pericolosità di base", espressa in termini di accelerazione massima su suolo rigido.

Per avere il dettaglio delle zonazioni, la Protezione civile rimanda al quadro delle diverse disposizioni normative regionali.

Nel 2008 sono state aggiornate le Norme Tecniche per le Costruzioni: la progettazione, in ogni parte del territorio nazionale, deve considerare la stima della pericolosità sismica locale.

I colori indicano i diversi valori di accelerazione del terreno che hanno una probabilità del 10% di essere superati in 50 anni. Indicativamente, i colori associati ad accelerazioni più basse indicano zone meno pericolose, dove cioè la frequenza di terremoti più forti è minore; questo però non significa che non possano verificarsi.

Gli scuotimenti più forti, con valori delle accelerazioni del suolo superiori a 0.225 g ($g = 9,81 \text{ m/s}^2$, accelerazione di gravità), **sono attesi in Calabria, Sicilia sud-orientale, Friuli-Venezia Giulia e lungo tutto l'Appennino centro-meridionale**. Valori medi sono riferiti alla Penisola Salentina, lungo la costa tirrenica tra Toscana e Lazio, in Liguria, in gran parte della Pianura Padana e lungo l'intero arco alpino. **La Sardegna è la regione meno pericolosa, con valori di scuotimento atteso moderati**.

Sul sito dell'INGV è possibile consultare informazioni circa le attività relative alla sorveglianza sismica e vulcanica, la gestione delle banche dati, la preparazione delle attività tecnico-scientifiche in emergenza, nonché la formazione, la comunicazione e la divulgazione, per cui si rimanda alla convezione quadro tra l'INGV e il Dipartimento della protezione civile e agli accordi quadro con le Regioni (Lazio, Marche, Emilia-Romagna). Inoltre, è possibile essere aggiornati sui progetti di ricerca in carico all'INGV e finanziati dal MIUR e dalla UE.

Per quel che riguarda i dati di tutti gli eventi sismici che vengono localizzati in tempo reale dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV sono disponibili sulla pagina web del Centro nazionale terremoti.

I terremoti del dopoguerra: le perdite, i soccorsi, la ricostruzione

Gli studi sulla sismicità storica in Italia mostrano che nel nostro Paese ogni 100 anni si verificano in media più di 100 terremoti di magnitudo momento compresa tra 5,0 e 6,0 e dai cinque ai dieci terremoti di magnitudo superiore a 6,0. Dalla nascita della Repubblica ben **10 gravi sismi** hanno preceduto la sequenza che ha colpito il centro Italia nel 2016: per ognuno, ecco i dati più significativi su conseguenze, entità dei territori coinvolti, impatti in termini di ricostruzione, nonché sui diversi attori impegnati nell'assistenza alle popolazioni e nella gestione del post eventi.

1947, 11 maggio, Calabria

Il terremoto «causò 4 morti, 140 feriti e oltre 5.000 senzatetto». Esso interessò «il versante ionico della Calabria centrale, all'altezza del golfo di Squillace, danneggiando gravemente oltre 20 località della provincia di Catanzaro. La località più colpita fu Isca sulla Ionio, paese situato a poco meno di 200 metri sul livello del mare, nell'entroterra ionico (...) Le perizie ufficiali redatte dall'Ufficio del Genio Civile di Catanzaro riportarono le cifre di 295 alloggi inabitabili, 195 dei quali crollati o non riparabili. Crolli di abitazioni e danni gravi, che resero inagibile parte del

patrimonio edilizio, furono rilevati in numerosi altri paesi della parte sud-orientale della provincia di Catanzaro».

Nei mesi successivi al terremoto, «ripetute e copiose piogge, insolite per la stagione in Calabria, aggravarono in alcuni comuni le condizioni di stabilità dei terreni e peggiorarono le condizioni degli edifici danneggiati». All'indomani della scossa, il ministero dell'Interno «ricevette richieste di erogazione immediata di sussidi e invio di tende (...) sia dalle amministrazioni locali, sia da rappresentanti di partiti politici e associazioni sindacali». Il prefetto di Catanzaro «stimò inoltre necessari 150 milioni per dare inizio alla costruzione di baraccamenti e alle prime urgenti riparazioni» e si «si rivolse anche alle autorità ecclesiastiche locali per concordare un piano d'intervento e di distribuzione degli aiuti. L'impatto del terremoto sulla realtà economica dei paesi danneggiati fu accentuata dalla situazione in cui si trovava l'Italia, uscita prostrata e semidistrutta dalla guerra. La richiesta di ricoveri per i senzatetto fu soddisfatta solo in minima parte. Le pressanti sollecitazioni (...) spinsero il governo nazionale a richiedere l'aiuto delle forze alleate per la fornitura di tende da campo».

La ricostruzione «fu programmata e gestita completamente dall'Ufficio di Catanzaro del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche della Calabria». Il 7 ottobre 1947 il governo italiano stanziò un miliardo e mezzo di lire (cifra cui poi furono aggiunti 160 milioni) «per finanziare la costruzione di alloggi stabili(...) per la riparazione e la ricostruzione degli edifici di proprietà dello Stato, e per l'erogazione di un sussidio». Il Provveditorato regionale «suddivise in due categorie di priorità i progetti e le opere di costruzione (...) I lavori furono frazionati in vari progetti assegnati a diversi appaltatori». Più tardi, le relazioni tecniche dell'Ufficio del Genio Civile di Catanzaro dichiararono che le stime iniziali del numero dei senzatetto dovevano essere riviste al rialzo, a causa delle grandi piogge.

Il costo dei trasporti, della mano d'opera e di alcuni materiali pesarono negativamente sull'andamento della ricostruzione: «in alcune località, le abitazioni per i danneggiati furono ultimate a stento nei dieci anni successivi al terremoto». L'elevato numero di edifici da costruire e le precarie condizioni di stabilità del terreno nel sito dove sorgeva Isca resero necessario «costruire le nuove abitazioni in aree poste a valle, in prossimità della costa e dello scalo ferroviario, dove si è in seguito sviluppato il centro di Isca Marina, oggi stazione turistica. Il vecchio paese non fu mai abbandonato del tutto».

1962, 21 agosto, Irpinia - Sannio

L'epicentro dell'evento sismico fu fra i territori di Montecalvo e Savignano di Puglia. I siti colpiti furono 262. «Le province più danneggiate furono quelle di Avellino e di Benevento. Danni meno gravi, ma comunque cospicui, interessarono anche le province di Napoli, Foggia, Caserta e Salerno. (...) Nei 39 comuni più colpiti delle province di Avellino e Benevento vivevano

in totale 358.000 persone, di cui 16.000 rimasero senza tetto, costrette ad alloggiare in baracche provvisorie ».

I soccorsi furono disposti e organizzati principalmente dal ministero dell'Interno e dal ministero dei Lavori pubblici: lo stanziamento di 20 miliardi di lire per la ricostruzione, nuove misure per l'edilizia antisismica (che integravano la risalente normativa di cui al r.d.l. 22 nov. 1937 nr. 2105) e una serie di agevolazioni fiscali e finanziarie per i residenti nelle aree colpite. Purtroppo, però, « la macchina dei primissimi soccorsi fu lenta e poco reattiva»; a detta del ministro dell'Interno dell'epoca, Paolo Emilio Taviani, ciò avvenne per «inefficace (se non inesistente) coordinamento dell'emergenza ma anche per il difficile contesto territoriale del Mezzogiorno interno». In ogni caso, furono montate, in circa dieci giorni, 18.800 tende normali e oltre 3800 tende di grandi dimensioni; furono allestite 53 mense.

Numerosi enti prestarono aiuto alle popolazioni, supportati da iniziative private e locali; dai vigili del fuoco alla Croce rossa, ai vari reparti dell'esercito inviati dal ministro della Difesa, allo scopo di rimuovere dalle macerie i corpi senza vita e gli ultimi superstiti e ad allestire tende e realizzare le baracche destinate a ospitare i sopravvissuti rimasti ormai senza casa. In base alle fonti storiche, l'amministrazione del Genio civile spese, per gli interventi di primo soccorso - quali demolizioni, puntellamenti, realizzazione delle baracche e allacciamenti di servizi vari - circa due miliardi e 600 milioni di lire.

Il 5 ottobre 1962 fu approvata una legge, n. 1431, «con l'obiettivo di disciplinare l'opera di ricostruzione», ponendo «precise disposizioni in favore del risanamento dell'intera struttura abitativa esistente, adeguandola non solo contro il terremoto, ma secondo le esigenze specifiche di ciascuna famiglia. Tale legge fu poi modificata con provvedimenti del 1963 e del 1964 e, infine, integrata dalla l. 373 (28 marzo 1968); questi provvedimenti prevedevano uno stanziamento complessivo di 50 miliardi di lire, ma ciononostante essi si rivelarono inadeguati. Il ripristino del patrimonio edilizio sarebbe dovuto partire dalla GESCAL (Gestione Case per i Lavoratori), che però disattese le previsioni, in quanto portò a termine solo pochi dei progetti originari, tra l'altro con grande lentezza. Nel 1972, a distanza quindi di dieci anni dal terremoto, il 70% degli edifici danneggiati era ancora rimasto tale, molte famiglie vivevano in case dichiarate inagibili dal Genio civile o nelle baracche finanziate dai fondi messi a disposizione per il primo intervento, in condizioni pessime a livello sia igienico sia di vivibilità. Delusi nelle aspettative riposte nel processo di ricostruzione, molti residenti campani preferirono emigrare nelle città del Nord».

1968, 14 e 15 gennaio, Valle del Belice

La zona coinvolta dal sisma fu molto estesa (circa 6200 km quadrati). Persero la vita 296 persone, e oltre 600 rimasero ferite. I senzatetto furono circa 100.000 (si consideri che la valle

del Belice era abitata da quasi 200mila persone). Furono devastati soprattutto i paesi di Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Montevago. Ad accrescere gli effetti delle scosse, «contribuirono le scadenti condizioni in cui versava gran parte del patrimonio edilizio: un'edilizia, quella siciliana, tradizionale, sprovvista di regole, realizzata in maniera inadeguata e preservata ancora peggio».

La prima fase dell'emergenza «fu contraddistinta dalla disorganizzazione e dalla lentezza dei soccorsi». I massimi rappresentanti delle istituzioni - il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il Presidente del Consiglio Aldo Moro, e il ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani - giunsero sul luogo del disastro molto presto, prima ancora di gran parte dei soccorritori. L'andamento dei soccorsi determinò una situazione «di malcontento generale, provocando, di conseguenza, l'insorgere di numerosi movimenti di contestazione da parte dei terremotati. Le popolazioni del Belice cercarono, infatti, di far sentire la propria voce (...) attraverso svariate forme di protesta, come la renitenza alla leva e un mese di picchettaggio dei terremotati a Roma, in piazza Montecitorio».

Una parte rilevante della popolazione decise di andare via. Lo Stato «concesse procedure accelerate per il rilascio dei passaporti, rendendo più semplice una prima emigrazione di circa 1000 persone, favorita anche dalla distribuzione di biglietti ferroviari di sola andata per l'estero e aerei per Australia e America del Nord e del Sud. Nei primi giorni furono circa 40.000 i biglietti distribuiti agli sfollati». Per chi restava, il governo italiano «mise in atto numerose agevolazioni fiscali, tra cui la sospensione dei termini di pagamento, l'esenzione venticinquennale dall'IRPEF, l'esenzione decennale per le imprese e l'esonero dai diritti doganali per le donazioni dall'estero nel Belice», nonché «agevolazioni contributive, quali la sospensione di cartelle esattoriali per la riscossione a rate dei contributi e l'esenzione dai contributi in agricoltura».

I centri abitati furono ricostruiti prediligendo la velocità di realizzazione e il risparmio economico. La nuova Gibellina fu ricostruita 18 km più a valle. Gli organismi con l'ausilio dei quali lo Stato curò il processo di ricostruzione furono fondamentalmente due: l'ISES (Istituto per lo Sviluppo dell'Edilizia Sociale), al quale furono affidate la progettazione dei nuovi piani di trasferimento dei comuni devastati e delle grandi opere infrastrutturali primarie nonché la locazione del 15% delle residenze, e l'Ispettorato generale per le zone terremotate della Sicilia, con compiti complementari a quelli dell'ISES.

Per quanto riguarda la pianificazione territoriale, le responsabilità dello Stato si intrecciarono con quelle della Regione Siciliana. La Sicilia occidentale fu suddivisa in nove comprensori comunali, da sottoporre ad altrettanti piani territoriali di scala sovracomunale, i cosiddetti piani comprensoriali. Su iniziativa della Regione, inoltre, furono redatti nella prima metà degli anni Settanta anche piani particolareggiati di risanamento degli abitati sopravvissuti al terremoto, tramite gruppi di progettazione locali. Nonostante fossero stati approvati, molti di questi piani non furono realizzati.

Nell'insieme, la ripresa fu molto lunga e problematica, nonostante gli ingenti stanziamenti di fondi, al punto che il Parlamento -con la legge n. 96 del 30 marzo 1978- costituì un'apposita commissione d'inchiesta sull'attuazione degli interventi. Ancora nel 2016, a 48 anni dagli eventi sismici, la 13° Commissione del Senato ha sentito la necessità di inviare una delegazione in visita nel Belice, per analizzare le problematiche connesse alla ricostruzione, con particolare riguardo agli aspetti ambientali, all'assetto del territorio e del social housing e alle esigenze di sviluppo socio-economico della zona, in funzione dell'individuazione di strategie di rilancio di quell'area.

1976. 6 maggio, 11 e 15 settembre, Friuli

Il terremoto del 6 maggio 1976 colpì specialmente i comuni nel raggio di 60 km dall'epicentro, localizzato presso Tolmezzo. A settembre, nei giorni 11 e 15, nuove forti scosse aumentarono i danni causati dall'evento precedente. Complessivamente, il bilancio dei terremoti del 1976 in Friuli fu di 137 comuni danneggiati, 600mila persone coinvolte, 965 morti, 2400 feriti, 189mila senzatetto (questi ultimi, presto calati drasticamente: dopo soli quattro mesi, erano 45mila).

Per il primo soccorso e poi per tutta la fase di emergenza, fu impiegato massicciamente l'esercito (anche perché una buona parte dell'esercito stesso era dislocata nella regione). Il governo nominò commissario straordinario Giuseppe Zamberletti, oggi considerato il padre fondatore dell'attuale sistema di Protezione civile italiana. La Regione istituì un fondo di solidarietà regionale e creò una segreteria generale straordinaria per la ricostruzione, che affrontava principalmente i problemi di natura operativa e di coordinamento tra enti locali e regionali, «prendendo con fermezza e coraggio decisioni quali lo sgombero delle macerie e le norme sanitarie da adottare, l'esodo di parte della popolazione (anziani e bambini) verso le località costiere, la ripresa delle attività lavorative e dei servizi pubblici». Furono allestite numerosi tendopoli, che ospitarono la popolazione friulana e i soccorritori volontari. In settembre, dopo le nuove scosse, la commissione di emergenza capeggiata da Zamberletti ordinò la requisizione di alberghi e appartamenti lungo la costa adriatica, nei quali furono mandati soprattutto gli anziani, i disabili, i bambini e le donne. Lo Stato «contribuì ad agevolare e sostenere la situazione e le operazioni di gestione dell'emergenza, attraverso agevolazioni fiscali (...) e per mezzo di agevolazioni contributive». Ci si orientò verso un modello di ricostruzione «del tipo 'com'era e dov'era'» e si puntò sulla collaborazione dei sindaci. Vennero quindi concessi ai comuni contributi derivanti dalle leggi nazionali, affinché i sindaci potessero gestire al meglio e rapidamente la ricostruzione. La popolazione reagì al disastro in maniera molto attiva.

La relativa omogeneità del territorio favorì la gestione della pianificazione. La ricostruzione abitativa fu ultimata in poco più di 15 anni, lasciando poco spazio alla speculazione.

La politica di ricostruzione «si sviluppò, dal punto di vista degli strumenti attuativi, attraverso un numero elevato di leggi, alcuni piani comprensoriali, un numero elevato di varianti comunali di ricognizione e infine una quantità massiccia di Piani particolareggiati di ricostruzione». Sotto certi aspetti, la ricostruzione diventò un volano di sviluppo economico e uno strumento di ammodernamento e riqualificazione delle vecchie abitazioni.

La ricostruzione in Friuli, inoltre, fu occasione di avvio di importanti dibattiti sulle peculiari forme di intervento da adottare rispetto ai centri storici e ai beni artistici danneggiati, un tema destinato ad assumere importanza crescente nei decenni seguenti.

La pluralità di livelli decisionali e la partecipazione di comitati di terremoti ai dibattiti sul da farsi generò a volte contrasti. Tuttavia, nell'insieme la reazione ai terremoti friulani del 1976 può essere considerata «celere ed esemplare», tanto che in seguito fu indicata come modello per altri casi di eventi sismici.

1979, 19 settembre, Val Nerina

Il terremoto fece 5 morti, centinaia di feriti e 8mila senza tetto, oltre 5mila edifici danneggiati. Quasi tutti i comuni danneggiati erano in provincia di Perugia. Danni gravi anche al ricco patrimonio storico-artistico della zona: «chiese, chiesette, oratori, campanili e torri crollarono o furono gravemente lesionati o distrutti, e molte opere d'arte e arredi antichi che vi erano conservati furono persi».

L'edilizia abitativa e monumentale dell'area, del resto, era molto vulnerabile: si trattava spesso «di case vecchie o costruite (...) dove era diffuso l'uso di materiali di qualità scarsa» e di tecniche edilizie tradizionali «in contesti poveri» e privi di efficace manutenzione.

Per i primi soccorsi, furono mobilitati circa 600 militari. La macchina dei soccorsi e della ricostruzione, in gran parte, era ancora impegnata nel dopo terremoto 1976 in Friuli.

Il 24 settembre, la Regione stanziò 500 milioni di lire per i primi soccorsi, mentre a livello nazionale il decreto-legge n. 494 del 15/10/1979 mise a disposizione altre risorse finanziarie: 23 miliardi e 200 milioni in sede di conversione del decreto per fronteggiare le prime esigenze, «quali l'acquisto di fabbricati per i senzatetto e adeguate strutture di ricovero per il bestiame». Ulteriori e ben più cospicui interventi finanziari furono recati dalla legge 115 del 3 aprile 1980, per interventi finalizzati «non solo alla riparazione dei danni, ma anche a favorire lo sviluppo economico-sociale e il complessivo riassetto dei territori». Furono delineati Programmi integrati di recupero, basati su unitarietà dell'intervento, adozione di piani per il coordinamento nei centri edificati dei comuni, valutazione della tipologia degli edifici nonché della tipologia socio-economica dei rispettivi proprietari.

Si pensò anche alla preservazione dei caratteri storici degli antichi insediamenti colpiti. Purtroppo, però, l'inesperienza di allora causò errori. Lo si vide in occasione dei successivi eventi

sismici che si verificarono in zona nel 1997 e 1998, allorché «numerose case e persino interi borghi ristrutturati, rafforzati e ammodernati negli anni Ottanta proprio per riparare i danni del 1979 cedettero sotto il peso eccessivo di coperture e cordoli in cemento armato che sovrastavano muri di pietrame non consolidato» .

1980, 23 novembre, Irpinia

Il disastro fu di dimensioni enormi. Il sisma interessò un territorio di oltre 15.400 km², colpendo centinaia di comuni, di cui 542 in Campania (specialmente in provincia di Avellino), 131 in Basilicata e 14 in Puglia. I morti furono 2.735, i feriti circa 9mila, i senzatetto quasi 400mila. Intervenne l'esercito, insieme a vigili del fuoco e a numerosi volontari (i militari raggiunsero le 50 mila unità, nei momenti di massimo coinvolgimento). Tuttavia, l'opera di soccorso «nel complesso procedette con notevoli difficoltà e ritardi; una lentezza accresciuta dall'incertezza delle prime ore relativa alla localizzazione dell'epicentro, dovuta alla mancanza di una Rete sismica nazionale adeguata, che impedì il corretto dispiegamento dei primi soccorsi. La circolazione ferroviaria si arrestò completamente e la penisola restò tagliata in due; situazione che fu ulteriormente aggravata dalla popolazione che, in preda al panico, cercò di fuggire bloccando le principali arterie stradali». La configurazione orografica e le condizioni meteorologiche furono anch'esse di ostacolo. Il sisma coinvolse infine anche i centri nodali della rete infrastrutturale delle trasmissioni, a causa di danneggiamenti subiti dagli apparati e dagli impianti e a causa dell'interruzione dell'elettricità.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, con un discorso televisivo, denunciò ritardi dei soccorsi e inattività da parte dello Stato (di conseguenza il prefetto di Avellino fu rimosso e il ministro dell'Interno Virginio Rognoni presentò le dimissioni, poi ritirate). Fu nominato un commissario straordinario - di nuovo Zamberletti - e, «con l'impiego cospicuo di mezzi e uomini delle Forze armate, l'organizzazione cominciò a migliorare».

Lo Stato spese 57 mila miliardi per la ricostruzione ed il rilancio della zona. Una cifra molto ingente, che fu «gestita per lo più da amministrazioni locali», e diede luogo ad una ricostruzione «discontinua» che, pur «non priva di esperienze di valore» fu «costellata di sprechi» ed è generalmente ricordata come «un pessimo esempio di speculazione su una tragedia». L'elenco dei comuni destinatari degli interventi «si allungò a dismisura» e ci furono infiltrazioni camorristiche. Anche in questo caso il Parlamento si occupò delle macroscopiche disfunzioni costituendo una commissione d'inchiesta (con legge 7 aprile 1989, n. 128. La commissione parlamentare fu poi prorogata, dapprima con la legge 8 agosto 1990, n. 246, e poi con la legge 28 novembre 1990, n. 349).

Nel 2010, «il processo di ricostruzione risultava concluso solo al 90%, richiedendo ancora circa 600 milioni di euro per essere completato».

1997, 26 settembre-14 ottobre, Umbria e Marche

Una sequenza di scosse di terremoto, di cui le principali si registrarono il 26 settembre ed il 14 ottobre 1997, interessò una vasta area dell'Italia centrale, localizzata lungo l'asse della dorsale montuosa dell'Appennino marchigiano e umbro. L'attività sismica continuò per mesi anche dopo il 14 ottobre, e andò smorzandosi a poco a poco. Le province di Perugia e Macerata furono quelle più colpite; tra i comuni, che furono 48, anche Assisi e, in particolare, la basilica superiore di San Francesco, dove il crollo di due volte causò la morte di quattro persone. In totale, nei terremoti di quel periodo persero la vita 11 persone. Vi furono anche dissesti idrogeologici. Oltre alle abitazioni, furono gravemente danneggiati opere pubbliche, beni culturali, infrastrutture, aziende agricole, esercizi commerciali, fabbriche, eccetera.

I tempi di reazione furono particolarmente rapidi: «quasi contestualmente al verificarsi del terremoto e al crescente diffondersi tra la popolazione di una condizione di panico e ansia, venne attivata una molteplicità di operazioni di soccorso, alle quali seguì, con altrettanta tempestività, l'avvio del processo di ricostruzione». Ai soccorsi provvide il nuovo sistema della Protezione civile, che era stata riorganizzata con legge n.224 del 24 febbraio 1992 ed era guidata da Franco Barberi. Nell'occasione fu sperimentata con successo una nuova strategia di organizzazione e gestione dei campi base, per la quale anziché realizzarne pochi e di grosse dimensioni, ne furono costruiti molti, diciotto, di cui sedici di piccolissime dimensioni.

La fase dell'emergenza, «grazie all'intervento di circa 6000-7000 persone dalle numerose amministrazioni comunali, provinciali e regionali d'Italia, e al lavoro di numerosi volontari (...) fu gestita e superata in soli tre mesi, garantendo una collocazione a più di 9 mila famiglie umbre, e cercando, con discreti risultati, di riassetare le strutture sanitarie e le attività economiche, pubbliche e private». Già ad ottobre del 1997 in Umbria risultavano essere stati eseguiti 17 mila sopralluoghi (e ancora di più ne furono eseguiti in seguito, soprattutto nella zona marchigiana).

A livello amministrativo e politico, i poteri del Commissario del governo furono delegati al Presidente della regione Umbria, «creando così un coordinamento e un'intesa immediata tra Protezione civile ed enti locali. Problemi quali le caratteristiche morfologiche accidentali del territorio e la viabilità spesso gravosa, portarono il Dipartimento della Protezione civile e le Prefetture a decidere per la creazione dei COM (Centri Operativi Misti), che furono allestiti dopo soli tre giorni ad Assisi» e altrove. Effettuate le verifiche sui luoghi, «fu avviata la cosiddetta ricostruzione leggera, per garantire un tempestivo rientro nelle abitazioni meno danneggiate riparandole. L'ulteriore passo nell'attuazione del processo di ricostruzione, previsto dalla normativa tecnica, fu quello della cosiddetta ricostruzione pesante, riguardante la riparazione o sostituzione di edifici recanti un livello di danneggiamento grave. Infine fu prevista la 'ricostruzione integrata' su edifici o complessi di edifici individuati per UMI (Unità Minime d'Intervento), ricompresi all'interno dei programmi integrati di recupero.

Il decreto-legge n. 6/1998 introdusse una significativa novità nei criteri per la concessione dei contributi economici finalizzati alla ricostruzione: rapportati non più al danno, bensì ai costi dei rifacimenti eseguiti nel rispetto delle prescrizioni per il miglioramento della resistenza sismica.

Oggi si può dire che la ricostruzione, che richiese una spesa di circa 10 mila miliardi di lire, sia riuscita con buoni risultati: «i centri storici sono stati recuperati nella quasi totalità, l'86% degli interventi ammessi a finanziamento per edifici privati sono stati terminati, così come l'85% delle opere pubbliche, l'83% degli edifici monumentali, il 95% degli alloggi di edilizia residenziale pubblica progettati. Quasi tutti i cittadini sono tornati nelle proprie case recuperate e ricostruite». Per il patrimonio artistico, si realizzarono restauri importanti.

2002, 31 ottobre, Molise e Puglia

Il 31 ottobre 2002 cominciò una sequenza di scosse, continuata fino al 2 novembre, che investirono il Molise e parte della Puglia, in zone che fino a quel momento erano considerate a basso rischio sismico. Benché le scosse fossero di energia non elevata, una di esse fece crollare una scuola a San Giuliano di Puglia, uccidendo 27 bambini e la loro maestra e ferendo numerosi altri presenti. Altri due morti si registrarono altrove, per un totale di 30 decessi. I feriti, 173. Gli sfollati furono circa 10 mila. Nelle inchieste e nei procedimenti giudiziari sulle cause del crollo, emersero problemi di qualità delle costruzioni

La gestione dell'emergenza, coordinata dagli organi centrali della Protezione civile, fu affidata a vigili del fuoco, Croce rossa italiana e associazioni di volontariato tra cui l'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze).

Per la ricostruzione, furono stanziati più di 3 miliardi di euro. L'opera di ricostruzione andò avanti negli anni «con difficoltà, intoppi e polemiche, al punto che ancora nel 2009 gli amministratori locali denunciavano la necessità di sbloccare i fondi non assegnati» e anche a più di dieci anni di distanza dall'inizio degli interventi le polemiche sulla gestione degli stanziamenti per la ricostruzione non sono cessate.

2009, 6 aprile, Abruzzo

La serie di scosse, che era iniziata a fine 2008, culminò il 6 aprile 2009 in un terremoto che ebbe il suo epicentro ad una decina di chilometri dal capoluogo regionale, L'Aquila, e fu avvertito in tutta l'Italia centromeridionale. Si contarono 309 morti, oltre 1600 persone ferite e quasi 70 mila senzatetto. La località più devastata fu Onna, piccolo borgo di 350 abitanti, mentre all'Aquila, pure fortemente investita dal sisma, la zona più gravemente colpita fu il centro storico, che risultò molto danneggiato e totalmente inagibile. Dei numerosi edifici crollati all'A-

quila, «molti costituivano strutture strategiche o sedi di servizi di pubblica utilità tra i più importanti». In gran parte dei comuni abruzzesi devastati, il centro storico era «costruito per lo più in pietra non squadrata e irregolare». La gestione dell'emergenza fu affidata a Guido Bertolaso, capo della Protezione civile.

In meno di 24 ore, «prestarono la loro opera 4000 volontari, di cui 1200 vigili del fuoco; nel giro di 48 ore si attivarono, nell'area colpita, 1800 militari, 1580 poliziotti, 816 operatori della Croce rossa, 2400 vigili del fuoco e 4300 volontari».

Nei giorni successivi al disastro, si procedette molto velocemente: «furono allestite 13 aree attrezzate e messi a disposizione 15.000 posti letto negli hotel sulla costa abruzzese e 5000 nelle tendopoli». Inoltre, si decise di realizzare al più presto «interventi residenziali da rendere disponibili in pochi mesi, che potessero essere riutilizzati con destinazioni sociali dopo il rientro degli sfollati nelle abitazioni originarie (...) per un totale di 4449 appartamenti». Le abitazioni del relativo progetto, denominato CASE (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili) erano «destinate alle persone con una casa distrutta o inagibile nel comune dell'Aquila»; a settembre 2009 furono consegnati i primi 400 appartamenti. Per i cittadini con casa distrutta o inagibile nei comuni abruzzesi, si provvide con moduli abitativi provvisori chiamati MAP. I moduli costruiti fuori dalla città furono 2262. La ricostruzione incontrò problemi di rimozione e smaltimento delle macerie, legati a vincoli di legge e alla mancanza di depositi di stoccaggio e di smaltimento.

Nei mesi successivi al terremoto abruzzese furono stanziati risorse finanziarie pubbliche per 10,5 miliardi. Gli sfollati, a distanza di cinque anni dall'evento, si erano ridotti a circa 4600, di cui la maggior parte in autonoma sistemazione. Inoltre, contribuirono alla ricostruzione migliaia di cantieri di edilizia privata.

Per quanto concerne la concessione dei contributi per la ricostruzione o la riparazione degli immobili, il decreto-legge n. 39 del 28 aprile 2009 dispose che la gestione delle pratiche fosse organizzata mediante la cosiddetta filiera, composta sostanzialmente da tre strutture distinte: la Fintecna (sorvegliata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), la Rete dei Laboratori universitari di ingegneria sismica (RELUIS) e il Consorzio universitario per l'ingegneria nelle assicurazioni del Politecnico di Milano (CINEAS).

La ricostruzione dei centri storici, invece, fu affidata ai cosiddetti Piani di ricostruzione (PdR), secondo cui il coordinamento della ripresa socioeconomica e della riqualificazione dell'abitato è affidato all'intesa tra i sindaci e il presidente della Regione Abruzzo.

I problemi più seri si sono avuti sotto i profili della continuità abitativa e della ricomposizione della vita urbana. Inoltre, si sono registrate denunce inerenti alla ricostruzione, che hanno portato all'apertura di inchieste e procedimenti giudiziari.

2012, 20 e 29 maggio, Emilia

In Emilia una prima devastante scossa fu registrata il 20 maggio, cui ne seguirono altre per giorni e, in particolare, un'altra non meno devastante si ebbe il 29 maggio. Le due province più colpite furono quelle di Modena e di Ferrara. Le scosse, peraltro, furono avvertite in tutto in Nord Italia e in parte del Centro.

Il bilancio delle vittime del 20 e del 29 maggio arrivò a 27 morti. Centinaia i feriti. Gli sfollati, che il 20 maggio erano circa 5mila, salirono infine a 15mila. Gli edifici dichiarati inagibili furono 14 mila. Furono stimati anche i beni culturali danneggiati, nell'ordine di circa 600.

Per quanto riguarda i costi, i calcoli non sono ancora definitivi. Si può ricordare tuttavia che le previsioni di spesa fatte dalle autorità delle autorità locali preposte alla ricostruzione parlavano nel 2014 di oltre 13 miliardi di euro, a fronte dei quali, in quel momento, erano stati già stanziati poco meno di 9 miliardi. Si consideri infine che l'area interessata dal terremoto del 2012 è tra le più produttive d'Italia (produce circa 20 miliardi l'anno di ricchezza, pari a circa il 2% del PIL nazionale). È stato quindi stimato che il sisma, oltre ai danni diretti, abbia determinato perdite indirette per mancata ricchezza prodotta pari a 3,1 miliardi di euro.

SENATO DELLA REPUBBLICA

UFFICIO VALUTAZIONE DI IMPATTO

IMPACT ASSESSMENT OFFICE

www.senato.it/ufficiovalutazioneimpatto